BANCA ESPERIA

LA PRIVATE BANK DI MEDIOBANCA E MEDIOLANUM

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Assemblea dei Soci del 26 marzo 2015

Società per Azioni

Sede sociale in Milano – Via Filodrammatici, 5

Capitale Sociale Euro 63.000.000 interamente versato

Iscritta all'Albo delle Banche

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Esperia

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13196030152

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Edoardo Lombardi	Presidente
Andrea Cingoli	Amministratore Delegato
Maurizio Carfagna	Consigliere
Luigi Del Fabbro	Consigliere
Francesco Saverio Vinci	Consigliere
Carlo Clavarino	Consigliere
Agostino Ardissone	Consigliere
Massimo Di Carlo	Consigliere

Collegio sindacale

Giovanni Crostarosa	Presidente
Marco Giuliani	Sindaco effettivo
Pierluigi Davide	Sindaco effettivo
Mario Ragusa	Sindaco supplente
Adriano Angeli	Sindaco supplente

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la Vostra Società ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita pari a Euro 598 mila.

Alla formazione di tale risultato hanno concorso anche i dividendi distribuiti dalle società controllate pari ad Euro 5.150 mila.

SCENARIO MACROECONOMICO

La ripresa mondiale è stata graduale e disomogenea nel corso del 2014. Dopo un andamento globale piuttosto volatile e moderato nella prima metà dell'anno, l'attività si è rafforzata nella seconda parte, sostenuta soprattutto da fondamentali più solidi in alcune delle maggiori economie avanzate, malgrado segnali di una certa attenuazione della dinamica di crescita nel quarto trimestre. L'attività mondiale dovrebbe progressivamente migliorare nei prossimi mesi, tuttavia perdurano le aspettative di una ripresa modesta. L'effetto congiunto dovuto all'accumulo di squilibri economici, a impedimenti di natura strutturale, all'incertezza politica ed economica e, in diversi paesi, all'inasprimento delle condizioni finanziarie grava infatti sulle prospettive di crescita a medio termine. Permangono elevati anche i rischi geopolitici legati al conflitto in Ucraina e le tensioni in alcuni paesi produttori di petrolio, ma il loro impatto sulle quotazioni del greggio, sull'attività internazionale e sull'inflazione è stato finora contenuto, incidendo per lo più sul clima di fiducia. Stime preliminari mostrano che nel terzo trimestre del 2014 l'attività economica nei paesi del G20 è cresciuta dell'1,1% sul periodo precedente, con il persistere di una forte variabilità tra paesi. La dinamica espansiva si è consolidata negli Stati Uniti e si è mantenuta robusta nel Regno Unito, sospinta da una solida domanda interna. Per contro, il PIL si è contratto in Giappone per il secondo trimestre consecutivo, inducendo l'applicazione di ulteriori misure di quantitative *easing* da parte della Banca del Giappone. In Cina l'attività si è in qualche misura ridotta, principalmente a causa dell'indebolimento degli investimenti. Quanto alle altre economie emergenti, nei trimestri recenti il Brasile ha evidenziato un'espansione contenuta e un'inflazione elevata, mentre la crescita russa è stata in parte frenata dall'inasprimento delle condizioni finanziarie e dalle sanzioni internazionali. Al contrario, l'economia dell'India si è mostrata in fase di miglioramento. A livello mondiale, gli indicatori più recenti del clima di fiducia segnalano una dinamica positiva, ma in qualche misura più debole nel quarto trimestre.

L'inflazione su scala mondiale si è ridotta in particolare a partire dal mese di giugno, dopo un lieve incremento registrato nei mesi precedenti, con l'inflazione al consumo complessiva nell'area dell'OCSE in fase di stabilizzazione all'1,7% sui dodici mesi (dati di ottobre). La moderazione dell'inflazione è per lo più ascrivibile all'apporto negativo della componente energetica, compensato dal rincaro degli alimentari. Escludendo beni alimentari ed energetici, anche l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell'OCSE è rimasta invariata all'1,8% in

ottobre. Nelle economie avanzate, l'inflazione al consumo è scesa in Giappone, si è mantenuta stabile negli Stati Uniti ed è salita nel Regno Unito. L'evoluzione è stata eterogenea anche tra le economie emergenti, con il dato tendenziale in diminuzione in India, pressoché immutato in Cina e Brasile e in aumento in Russia. In prospettiva, l'inflazione si attesterebbe su livelli bassi nel contesto di un assorbimento molto lento della capacità produttiva inutilizzata e di una dinamica debole dei prezzi delle materie prime. Le prospettive per l'inflazione globale risentono tuttavia ora in larga misura dell'andamento dei prezzi delle materie prime e soprattutto dei corsi petroliferi in netto calo. La flessione dei prezzi dell'Oil rispecchia il fatto che i livelli dell'offerta di petrolio hanno superato quelli della domanda. Nonostante i conflitti in Libia e Iraq, i paesi dell'OPEC hanno prodotto in quantità superiore all'obiettivo ufficiale del gruppo, mentre la produzione dei paesi non appartenenti all'OPEC è aumentata sulla scia dello sfruttamento di petrolio da scisti da parte degli Stati Uniti. Al contempo, la domanda di petrolio è rimasta debole in parte per effetto di un rallentamento del settore industriale cinese.

L'economia negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti l'attività economica ha acquisito slancio negli ultimi trimestri, dopo un periodo di forte volatilità dei dati all'inizio dell'anno. In seguito alla netta ripresa nel secondo trimestre, la crescita si è mantenuta robusta anche nel terzo trimestre del 2014 quando, secondo il Bureau of Economic Analysis, il PIL in termini reali è cresciuto a un tasso annualizzato del 5%, sostenuto dalla domanda interna e da quella estera. Gli scambi netti con l'estero hanno fornito un notevole apporto alla crescita, in presenza di un cospicuo incremento delle esportazioni e di un calo delle importazioni. Allo stesso tempo, anche la spesa per consumi delle famiglie e gli investimenti fissi privati hanno contribuito positivamente, confermando la robustezza dei fondamentali economici. Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'economia statunitense manterrà verosimilmente il suo slancio espansivo nell'ultimo trimestre del 2014, sebbene la crescita del PIL reale potrebbe indebolirsi in una certa misura rispetto ai due trimestri precedenti. I consumi privati sono sostenuti da effetti di ricchezza positivi, da persistenti miglioramenti nelle condizioni del mercato del lavoro che portano a un aumento del reddito disponibile, da livelli elevati di fiducia dei consumatori e, sin dall'estate scorsa, da un calo significativo dei prezzi della benzina. Le prospettive a breve termine per l'attività economica restano anch'esse favorevoli, alla luce di un alto grado di fiducia delle imprese. Quanto al mercato dell'edilizia residenziale, i dati recenti sono coerenti con il perdurare di un rafforzamento moderato, come emerge dall'incremento relativo alle vendite di alloggi, al numero di nuove abitazioni in costruzione e alle concessioni edilizie nel corso di questi mesi. I prezzi delle abitazioni, nel frattempo, preservano un profilo ascendente, anche se negli ultimi tempi il tasso di crescita si è in qualche modo ridotto, mentre il rapporto tra prezzi delle abitazioni e canoni di locazione è tornato su livelli prossimi alle medie storiche. Sul fronte commerciale, l'atteso consolidamento della domanda interna, dovrebbe inoltre condurre a un rialzo delle importazioni nel quarto trimestre del 2014. L'impulso espansivo delle

esportazioni, per contro, sarebbe frenato dal recente apprezzamento del dollaro statunitense. In una prospettiva di più lungo periodo, ci si attende che la ripresa dell'economia statunitense prosegua su livelli superiori al trend, con il sostegno di persistenti miglioramenti nei mercati del lavoro e delle abitazioni, di condizioni finanziarie accomodanti e del venire meno dell'effetto frenante dovuto al risanamento dei bilanci delle famiglie e delle finanze pubbliche.

L'inflazione si è ridotta rispetto ai picchi registrati nei mesi primaverili, scendendo ulteriormente negli ultimi mesi dell'anno. L'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC si è collocata all'1,3% in novembre, dall'1,7% di ottobre per scendere ulteriormente allo 0,8% in dicembre. Tale dinamica riflette in prevalenza l'assorbimento di fattori temporanei, tra cui in particolare il netto calo dei costi dell'energia. Al contrario, l'inflazione "core" è rimasta relativamente stabile prossima all'1,7% nelle ultime osservazioni (inflazione al netto di beni alimentari ed energetici). In prospettiva, ci si aspetta che l'inflazione aumenti con gradualità, sospinta dalla lenta riduzione del margine di capacità inutilizzata nel mercato del lavoro, anche se il recente apprezzamento del dollaro statunitense e il ribasso dei corsi petroliferi agiranno da freno sull'inflazione nel breve termine. In un contesto di generale miglioramento delle prospettive economiche, nelle ultime riunioni il FOMC, dopo aver concluso il suo programma di acquisto di attività alla fine di ottobre, ha ribadito che, nello stabilire fino a quando mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Fund entro un intervallo compreso fra zero e un quarto di punto percentuale, "terrà conto di un'ampia serie di informazioni, comprese le misure sulle condizioni nel mercato del lavoro, gli indicatori delle pressioni inflazionistiche e delle aspettative di inflazione e i dati relativi agli andamenti finanziari".

L'economia in Europa

La crescita economica nell'area dell'Euro è rimasta modesta per tutto il 2014. In dicembre in particolare l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009. Le due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine condotte in settembre e in dicembre da parte della BCE hanno determinato solo un modesto ampliamento del bilancio dell'Eurosistema, che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea intende aumentare ulteriormente. Il 2014 si è così concluso con il Consiglio che ha previsto di rivedere dimensione, composizione e frequenza delle proprie operazioni, ricorrendo anche ad acquisti di attività su larga scala per contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione. In seguito, durante il primo meeting della BCE del 2015 tenutosi il 22 gennaio, è stato annunciato il Quantitative Easing. La BCE si è così impegnata ad acquistare titoli obbligazionari per 60 miliardi di Euro al mese a partire da marzo 2015 ed almeno fino a settembre 2016 (prolungando l'operazione nel caso in cui non venissero centrati i target di inflazione).

L'intervento si è reso necessario a causa del persistere della debolezza economica nell'area Euro ed ai connessi rischi di deflazione sul fronte dei prezzi. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL dell'area è cresciuto solo dello 0,2%, sostenuto dal rialzo dei consumi (0,5% e 0,3% rispettivamente quelli delle

famiglie e delle Amministrazioni pubbliche). La domanda interna è stata frenata dalla nuova flessione degli investimenti (-0,3%) e dalla variazione delle scorte; quella estera netta ha fornito un contributo alla crescita pressoché nullo. Tra le maggiori economie il prodotto è tornato ad aumentare in Francia (0,3%) e molto lievemente in Germania (0,1%), mentre è diminuito in Italia (-0,1%). L'economia francese ha beneficiato dell'espansione dei consumi pubblici e privati e della variazione delle scorte. Gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia dell'area dell'Euro e prefigurano per il quarto trimestre una crescita ancora contenuta, con andamenti differenziati tra paesi. Come anticipato in tale contesto i prezzi sono scesi e l'inflazione resterebbe molto bassa nel 2015 e nel medio periodo. In dicembre le attese delle imprese circa la variazione dei propri listini si sono ulteriormente ridotte, confermandosi al di sotto della soglia compatibile con un aumento dei prezzi. Secondo gli analisti censiti nello stesso mese da Consensus Economics, nel 2015 l'inflazione dell'area sarebbe pari allo 0,6%, leggermente al di sotto della proiezione dello staff dell'Eurosistema di dicembre (0,7%, ulteriormente rivista al ribasso rispetto ai precedenti esercizi); su orizzonti più lunghi risalirebbe solo lentamente, persistendo su livelli ben inferiori al valore coerente con la definizione di stabilità dei prezzi. Continua inoltre la flessione del credito alle imprese. È proseguito infatti, pur se in attenuazione rispetto ai mesi precedenti, il calo dei prestiti alle imprese, in contrazione dello 0,4% in ragione d'anno nei tre mesi terminanti in novembre (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni) mentre l'erogazione di credito alle famiglie è aumentata solo a tassi contenuti. La crescita sui dodici mesi dell'aggregato monetario M3 resta molto bassa, nonostante l'andamento delle componenti più liquide dell'aggregato abbia beneficiato dei bassi rendimenti sugli strumenti alternativi a quelli monetari.

Dando seguito alle decisioni adottate il 2 ottobre dal Consiglio direttivo della BCE, è stato avviato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3). Alla data del 9 gennaio erano stati acquistati circa 1,8 miliardi di Euro di asset-backed securities e 31,3 miliardi di Euro di covered bond. L'11 dicembre è stata inoltre condotta la seconda operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO). Vi hanno partecipato 306 intermediari dell'area (255 nella prima operazione di settembre) che hanno ottenuto fondi per un totale di 129,8 miliardi di Euro (82,6 nella precedente); alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati 28,7 miliardi sia nell'operazione di settembre sia in quella di dicembre. La richiesta complessiva di liquidità da parte del sistema bancario dell'area in queste due operazioni è stata pari a poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi di Euro); ciò ha riflesso verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito. La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 210 miliardi di Euro, contribuendo a mantenere i tassi sul mercato monetario su valori molto bassi.

Le recenti indicazioni avvalorano appieno la decisione del Consiglio direttivo di mantenere un orientamento accomodante di politica monetaria e di enfatizzarlo nel corso del 2015 ed oltre, finché sarà necessario; ciò sosterrà infatti la graduale ripresa dell'economia nell'Eurozona.

Quanto alle politiche di bilancio, i paesi dell'area dell'Euro non dovrebbero vanificare gli sforzi di risanamento già compiuti e dovrebbero continuare a ricondurre i debiti pubblici elevati su un sentiero discendente nel medio termine. Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2014, il disavanzo di bilancio dell'area dell'Euro continuerebbe a scendere nel 2015 e nel 2016, principalmente per effetto della ripresa economica attesa. Il debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL nell'area raggiungerebbe un livello massimo nel 2014. Ci si attende tuttavia che l'aggiustamento strutturale dei conti pubblici segni quasi una battuta d'arresto, nonostante una serie di ulteriori impegni dei paesi ai sensi del Patto di stabilità e crescita (PSC). In prospettiva, i paesi dovrebbero prefiggersi il rispetto degli impegni assunti, alla luce della flessibilità prevista dal PSC. Elemento importante per la futura ripresa sarà inoltre il "piano di investimenti per l'Europa".

Per stimolare la crescita in Europa, la Commissione europea ha presentato il 26 novembre un "piano di investimenti per l'Europa" finalizzato a mobilitare su un periodo di tre anni un importo di 315 miliardi di Euro in progetti di investimento. In tale contesto sarà creato un nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici a copertura dei principali rischi insiti nei nuovi progetti di investimento. Secondo la Commissione, il nuovo fondo dovrebbe esercitare un effetto moltiplicatore pari circa a 15 attraendo gli investitori privati. Il fondo sarà garantito con denaro pubblico proveniente dal bilancio dell'UE e dalla Banca europea per gli investimenti per un totale di 21 miliardi di Euro. Finanzierà in primo luogo progetti di investimento di stimolo alla crescita nei settori dell'energia, dei trasporti e delle reti a banda larga, mentre un quarto dei fondi disponibili dovrebbe essere veicolato alle PMI. Sebbene l'iniziativa potrebbe migliorare le prospettive di crescita in Europa, è essenziale che gli interventi volti a promuovere gli investimenti pubblici si basino su un'attenta individuazione di progetti fondamentali atti ad avere un impatto di stimolo alla crescita, sulla scorta di una solida analisi dei costi e benefici.

L'economia nell'area asiatica

L'economia asiatica nel 2014 è stata in buona parte condizionata dalle rassicuranti indicazioni provenienti dall'economia statunitense, dalle manovre di stimolo adottate in Giappone nonché dalle conferme cinesi sull'adeguatezza del nuovo paradigma di crescita, basato in primo luogo sull'espansione della domanda interna e, secondariamente, nella ricerca di una crescita sostenibile nel lungo termine.

In Giappone l'attività economica negli ultimi trimestri dell'anno è stata tuttavia più contenuta rispetto alle attese. Il PIL in termini reali si è inaspettatamente contratto infatti dello 0,5% nel terzo trimestre, dopo una diminuzione dell'1,9 nel secondo trimestre, connessa a un riequilibrio dell'attività dopo

l'aumento dell'imposta sui consumi avvenuto il primo aprile scorso. Il calo del prodotto nel terzo trimestre è imputabile soprattutto alle scorte, oltre alla riduzione degli investimenti sia nel settore dell'edilizia residenziale sia negli altri comparti. I consumi privati hanno invece ripreso a crescere durante il terzo trimestre attestandosi però su livelli modesti, mentre le esportazioni sono aumentate dopo la debolezza prevalente dalla seconda metà del 2013. Dato che le importazioni si sono anch'esse rafforzate, gli scambi netti con l'estero hanno contribuito solo in misura marginale alla crescita dell'economia giapponese. In prospettiva, ci si attende ora un rafforzamento della crescita per gli ultimi mesi dell'anno. Gli ultimi dati quantitativi sulla costruzione di nuove abitazioni suggeriscono che gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale hanno iniziato ad acquisire slancio, recuperando parte della flessione osservata nel terzo trimestre. Anche la produzione industriale è aumentata e il PMI (indicatore anticipatore) relativo al prodotto nel settore manifatturiero è salito a 52,7. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è in fase discendente da maggio scorso e ha raggiunto il 2,4% in novembre, con l'attenuarsi dell'impatto provocato dal precedente deprezzamento dello Yen e con il persistente calo dei prezzi dell'energia. Mentre la riduzione dei prezzi dei beni energetici dovrebbe comportare una maggiore disponibilità di reddito nel medio periodo, a breve termine potrebbe mitigare la tendenza al rialzo dei prezzi e delle aspettative di inflazione osservata in Giappone dall'avvio dell'Abenomics. Infine, in base ai dati più recenti della Banca del Giappone, si stima che l'IPC, al netto degli effetti diretti dovuti all'aumento dell'imposta sui consumi, si collochi ora all'1% circa. In tale contesto la Banca del Giappone sta mantenendo invariati i principali orientamenti di policy. Ciò è avvenuto a seguito della decisione di espandere il suo programma di allentamento monetario quantitativo e qualitativo (Quantitative and Qualitative Monetary Easing, QQE) in ottobre, rafforzando l'incremento annuo della base monetaria a circa 80 mila miliardi di Yen (dai precedenti 60-70 mila miliardi circa). La decisione è stata assunta al fine di prevenire rischi al ribasso per i prezzi derivanti dalla debole dinamica della domanda dopo l'aumento dell'imposta sui consumi e il calo sostanziale delle quotazioni petrolifere. Il Giappone, tecnicamente in recessione dopo due trimestri consecutivi di crescita negativa, attende ora i nuovi sviluppi dell'Abenomics per tornare a crescere. Politicamente rafforzato dall'esito delle elezioni di dicembre, forte di un prezzo dell'Oil in calo e rinviato al 2017 il secondo incremento dell'IVA al 10%, ora il primo ministro Abe può nuovamente focalizzarsi sulla terza freccia della sua politica: le strategie per la crescita, dopo aver "scoccato" quelle relative alla politica monetaria e alla politica fiscale.

In Cina la flessione graduale della crescita del PIL registrata nel corso del 2013 si è andata via via stabilizzandosi. I consumi e gli scambi commerciali hanno fornito il maggiore apporto, mentre il contributo degli investimenti si è indebolito, in prevalenza a causa di un calo di quelli nel settore delle abitazioni residenziali e di una minore espansione del credito. Il mercato delle abitazioni in Cina, seppur ancora in fase di deterioramento, sta mostrando infatti segnali di una temporanea stabilizzazione. La contrazione dell'attività nel settore degli immobili residenziali e dei prezzi si è moderata all'inizio del quarto trimestre in seguito all'attuazione di alcune misure accomodanti da parte

delle autorità centrali e locali nell'arco dei mesi recenti, come l'allentamento dei criteri di deposito e delle limitazioni di acquisto. Inoltre, l'urbanizzazione in atto e il forte aumento del reddito continuano a fornire sostegno. Le pressioni sui prezzi per l'economia nel suo complesso sono in fase discendente e oscillano in prossimità dei livelli minimi degli ultimi due anni e mezzo. Proprio in linea con la bassa inflazione, la banca centrale della Repubblica popolare cinese ha abbassato i tassi di riferimento sui prestiti e sui depositi il 21 novembre 2014 per la prima volta da luglio 2012. Coerentemente con l'obiettivo delle autorità di limitare l'aumento della leva finanziaria nell'insieme dell'economia, i flussi creditizi hanno continuato a ridursi, soprattutto per via di una più attenta vigilanza sul sistema bancario ombra.

L'economia negli altri principali paesi emergenti

Nelle altre economie emergenti dell'Asia la ripresa economica resta graduale, dopo un periodo di crescita debole, visto che il rallentamento dell'economia cinese nei mesi recenti ha interessato in particolare molti paesi della regione orientati verso le esportazioni. In India la fiducia si mantiene elevata sin dalle elezioni del nuovo governo e i mercati azionari sono tuttora in fase di miglioramento. Il clima economico favorevole è coerente con la crescita del PIL al 6% su base tendenziale (ai prezzi di mercato) nel terzo trimestre del 2014. Quale grande importatore netto di materie prime, l'India trae beneficio dal calo delle quotazioni delle materie prime, mentre le sue esportazioni trainate dai servizi sono meno colpite dall'attuale debolezza della domanda globale di manufatti. L'inflazione è inoltre scesa in modo deciso nell'arco dell'anno come conseguenza della flessione dei prezzi di alimentari ed energia e per via dell'orientamento restrittivo delle politiche monetaria e di bilancio.

Il rallentamento della crescita in America Latina si è protratto nella seconda metà dell'anno, mentre la disparità degli andamenti nella regione è divenuta più pronunciata. La dinamica rispecchia soprattutto consistenti debolezze interne, in parte associate a minori prezzi delle materie prime e a maggiori costi di produzione, ma anche a squilibri sostanziali in alcune importanti economie. Il Brasile si trova dinanzi a un contesto di bassa crescita ed elevata inflazione. Dopo due trimestri di espansione negativa, il PIL reale è salito solo dello 0,1% sul periodo precedente nel terzo trimestre del 2014, sospinto dagli investimenti e dai consumi collettivi, mentre i consumi privati hanno continuato a peggiorare. Sulla crescita hanno pesato il sostanziale inasprimento della politica monetaria, la domanda estera più fiacca, il fragile clima di fiducia e l'incertezza sulle politiche. Al contempo, le spinte inflazionistiche si sono intensificate nei mesi recenti, superando il limite superiore (pari al 6,5%) dell'obiettivo di inflazione, in larga misura a causa dell'indebolimento del tasso di cambio. Questo, oltre alle aspettative di un'elevata inflazione, ha condotto la banca centrale ad aumentare ulteriormente il tasso di interesse di riferimento all'11,25% in ottobre (+25 punti base).

In Russia infine la crescita economica è rimasta debole nel 2014. Il PIL reale è salito solo dello 0,2% in termini tendenziali nel secondo trimestre del 2014, a causa di una cospicua flessione dei consumi

privati. L'aggravarsi del conflitto con l'Ucraina, che ha portato all'inasprimento delle condizioni finanziarie, a limitazioni su finanziamento e commercio, a spinte inflazionistiche sempre più forti e a un'acuita incertezza, ha ostacolato la crescita nella seconda metà dell'anno. Il recente calo delle quotazioni petrolifere sta esercitando ulteriore pressione sull'economia, già frenata da sostanziali rigidità strutturali, con possibili implicazioni negative per gli investimenti in progetti in ambito energetico. L'inflazione al consumo sui dodici mesi ha continuato a salire e ha raggiunto l'8,3% in ottobre, un valore nettamente superiore all'obiettivo della banca centrale fissato al 4%. Tali andamenti hanno rispecchiato soprattutto il forte deprezzamento del rublo e il rincaro dei beni alimentari e ciò ha condotto la banca centrale a inasprire ulteriormente il suo orientamento monetario mediante una serie di incrementi del tasso di interesse di riferimento nell'arco dell'anno.

Le performance dei mercati

I mercati azionari hanno registrato nel corso del 2014 performance positive, proseguendo il movimento rialzista del 2013. Il trend di fondo è stato tuttavia caratterizzato da una divergenza crescente nell'andamento delle differenti aree geografiche che si è accentuata nella seconda parte dell'anno.

Nonostante la debole partenza di gennaio, mese caratterizzato dal ritorno di tensioni sui paesi emergenti e dalla pubblicazione di dati macroeconomici inferiori delle attese, in particolare negli USA (con riferimento ai posti di lavoro creati a causa delle avverse condizioni climatiche) e Cina (indicatori anticipatori), i mercati finanziari hanno infatti ritrovato dal mese di febbraio, grazie all'operato delle principali banche centrali, una rinnovata stabilità che ha guidato al rialzo i listini per tutta la prima parte dell'anno. Il bilancio per l'investitore europeo per i primi 6 mesi, misurato con l'indice MSCI World All Country (in Euro), è così stato del +6,9%. Successivamente sono emerse più nette le differenti forze dei cicli economici tra i paesi e gli impatti delle misure straordinarie delle banche centrali che sono andate a condizionare le dinamiche dei listini borsistici. Così i principali indici azionari statunitensi hanno proseguito, con relativa stabilità, sulla strada del rialzo chiudendo il secondo semestre con l'S&P 500 in progressione di un ulteriore 6,10% (total return in USD). Il Topix giapponese ha brillato con un +12,46% semestrale (total return in JPY) riportando in positivo la sua performance da inizio anno mentre l'Europa è rimasta ferma al palo pagando la sua incapacità di attuare riforme strutturali ed il ritorno di sfiducia in particolare verso i periferici. L'indice italiano FTSEMIB in tale contesto, dopo il +14% (total return in EUR) della prima parte dell'anno ha infatti ripiegato pesantemente con un -10% nel secondo semestre.

L'indice MSCI World All Country (misurato in Euro) ha archiviato così un rialzo complessivo del 18,7% nei dodici mesi del 2014.

L'indice S&P 500 chiude l'anno con un +13,7% (misurato in USD e comprensivo dei dividendi). Il Dow Jones Industrial rappresentativo delle principali blue-chips ha segnato invece un +10% ed il

Nasdaq ha sovraperformato ancora con un +19,4% (sempre misurato in USD). L'area Pacifico in generale (MSCI Pacific +5,1%) ed il mercato giapponese in particolare, con il Topix in rialzo del 10,2% (in JPY inclusivo dei dividendi) si sono posizionati subito dietro i rialzi degli indici statunitensi. Chiudono la classifica dei mercati sviluppati gli indici europei con l' Eurostoxx50 +4,86% (che scende a +1,2% escludendo i dividendi). All'interno dell'Europa il listino tedesco ha registrato un +2,7% misurato sull'indice DAX, l'Italia +2,4% misurato con FTSEMIB e performance analoga per la Francia con un +2,53% total return sull'indice CAC 40. Nettamente migliore il risultato raggiunto dal listino spagnolo che in rialzo dell' 8,48% sull'indice IBEX 35 è riuscito a capitalizzare al meglio gli aggiustamenti economici attuati nel paese. Fattore comune nelle dinamiche dei listini europei è stato in particolare l'impatto negativo delle sanzioni economiche rivolte alla Russia per i noti accadimenti in Ucraina che sono state fonte di volatilità per gran parte del 2014. In particolare la seconda "tranche" di sanzioni ha reso il periodo autunnale particolarmente incerto nel vecchio continente andando a limitare gli impatti positivi di importanti passi in avanti verso l'integrazione economica e la disciplina fiscale archiviati dai paesi dell'Unione Europea. Tra i momenti più significativi di tale percorso comunitario occorre sicuramente ricordare in primavera l'approvazione del testo Unico sull'Unione Bancaria e le successive elezioni del nuovo Parlamento Europeo avvenute in maggio che sembravano destinate finalmente a sbloccare l'immobilismo politico dell'Eurozona. Infine occorre sottolineare ancora una volta l'importante ruolo stabilizzatore ricoperto dalla BCE di Draghi nel corso di tutto l'anno. Con una corretta combinazione tra gestione delle aspettative ed interventi diretti infatti la BCE è riuscita a contenere la volatilità dei mercati finanziari facendo acquistare ulteriore tempo alla classe politica per poter procedere con la costruzione dell'Europa.

La divergenza di andamento dei listini azionari nei mercati sviluppati è risultata ancora più accentuata all'interno dei paesi emergenti. Se l'indice generico rappresentativo dei paesi emergenti MSCI Emerging Markets (in USD) ha chiuso infatti l'anno in territorio leggermente negativo a -2,2%, troviamo i singoli paesi al suo interno con performance che oscillano dal -45% dell'indice russo (gravato dalle sanzioni occidentali e dal repentino crollo del prezzo delle materie prime energetiche) al +32% del Sensex indiano (misurato in Rupie). Bene anche gli indici rappresentativi della borsa cinese con Hong Kong in rialzo del 5,2% (total return in HKD) e lo Shnezen Composite rappresentativo della borsa domestica a +35% in Renminbi.

Il 2014 è stato un anno particolarmente positivo con riferimento agli investimenti obbligazionari. L'indice Treasury rappresentativo di tutte le scadenze, misurato in USD, archivia infatti un +6%, più che recuperando le perdite del 2013 causate dal rialzo dei tassi conseguente alle discussioni sull'avvio del *tapering* della FED. In particolare quest'ultima ha concluso nel corso del 2014 il suo programma di riduzione di acquisti mensili di bond senza ripercussioni negative sui mercati. Anzi, le scadenze governative più lunghe hanno nettamente sovraperformato facendo registrare sulla curva dei rendimenti un importante movimento di appiattimento. In particolare il tratto delle emissioni Treasury 7-10 anni archivia il 2014 con un rialzo medio dell'8,6% con il rendimento offerto dal titolo

governativo decennale passato da un iniziale 3% a circa il 2,15%. Se i governativi statunitensi hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto alle perdite del 2013, guardando all'Europa occorre evidenziare la continuazione del trend positivo. Ruolo determinante nel fornire supporto a tale movimento, come già accennato commentando le performance dell'azionario, l'ha ricoperto la BCE. L'autorità monetaria sotto la guida di Mario Draghi, infatti, dopo aver scongiurato il break-up dell'Euro con le OMTs, aver lanciato tre piani di acquisti di titoli garantiti, aver instituito le LTROs e le TLTROs, ha convinto il mercato nel dichiararsi pronta a scongiurare il rischio che l'economia europea possa replicare l'andamento di quella giapponese, cioè tassi di crescita bassi e deflazione, con la ricetta del Quantitative Easing. Con tale supporto, praticamente costante nel corso di tutto il 2014, l'insieme delle emissioni governative dell'area Euro, come misurate dall'indice Merrill Lynch EMU Govies hanno registrato un +13%, con le scadenze più lunghe a trainare i rialzi enfatizzando ulteriormente il movimento di appiattimento della curva dei rendimenti. Il governativo tedesco decennale ha così visto il rendimento offerto scendere dall'1,93% allo 0,54% segnando un nuovo record assoluto. Sempre di record dobbiamo parlare guardando al governativo italiano che ha visto passare il rendimento sulla scadenza decennale dal 4,13% all'1,90% di fine 2014 e quello sulla scadenza a due anni sceso dall'1,25% allo 0,53% di inizio 2015.

Di questa situazione hanno potuto beneficiare anche i mercati obbligazionari corporate che sono stati sostenuti dalla liquidità presente nel sistema e dal generale appetito al rischio che ha sostenuto la ricerca di rendimenti. Particolarmente performanti sono risultate le emissioni societarie "investment grade" che hanno consolidato i movimenti delle rispettive curve governative di riferimento con livelli di spreads relativamente stabili nella componente statunitense ed addirittura in compressione nella componente europea. Meno bene hanno invece performato le emissioni più speculative (high yield) pur archiviando l'anno con il segno positivo. Gli allargamenti negli spreads di rendimento che hanno colpito in particolare le società del settore energetico nella seconda parte dell'anno, sempre a causa dei ribassi nei prezzi della materia prima Oil, hanno infatti eroso parte della performance positiva del comparto. Il 2014 si conclude comunque con un +2,5%, misurato in USD, sul comparto high yield statunitense ed un +5,2% su quello europeo (in EUR). Positiva infine la chiusura del comparto obbligazionario emergente che segna così un'inversione di tendenza rispetto alle difficoltà del 2013. L'indice Merrill Lynch rappresentativo delle emissioni emergenti in hard currencies chiude infatti a +6,2% misurato in USD il 2014.

Il mercato dei cambi si è caratterizzato sostanzialmente per l'emergere di una dinamica ben chiara, la forza del dollaro statunitense. In particolare nei confronti dell'Euro, dopo un 2013 di sostanziale stabilità, il biglietto verde ha intrapreso un movimento di apprezzamento che riflette le differenti velocità cui si sono mosse le economie delle due aree geografiche nonchè le differenti politiche monetarie che caratterizzano e caratterizzeranno nel corso del 2015 l'operato delle banche centrali, FED e BCE. Dopo aver segnato un minimo a 1,399 contro Euro, infatti, il biglietto verde ha iniziato

ad apprezzarsi arrivando a fine 2014 alla soglia di 1,20 (1,214 osservazione al 31 dicembre) pari ad un movimento del 13,5% anno su anno. La moneta unica europea di converso ha registrato un deprezzamento non solo nei confronti dell'USD ma anche di tutte le principali monete, fatta eccezione per lo Yen giapponese. L'operato della Bank of Japan (BoJ) infatti, impegnata a svalutare lo Yen al fine di ridare forza all'export del paese dando così attuazione ad una delle frecce del così detto "Abenomics", contrasta, al momento annullando, l'impatto delle politiche BCE con riferimento al cambio EUR/YEN che, pur in un contesto di volatilità è rimasto pressochè invariato sui valori prossimi ai 144 Yen contro Euro per tutto l'anno.

Il mercato delle materie prime infine è stato caratterizzato da una marcata debolezza dell'Oil. Il contratto future quotato al NYMEX, il WTI Crude Oil è così passato dai 98,2 dollari al barile di inizio 2014, valori confermati indicativamente fino a luglio, ai 53,3 dollari al barile di fine anno, pari ad un -45,9% in USD maturato in poco più di 5 mesi. Tale trend che ha visto nella debolezza della domanda un primo fattore scatenante si è presto trasformato in una sorta di guerra di posizione tra produttori "tradizionali" e i nuovi estrattori di "shale" statunitensi e sembra destinato a rappresentare un importante passaggio anche per il ruolo futuro che alcuni soggetti, OPEC inclusa (tradizionalmente "price maker"), potranno ricoprire nel mercato energetico di domani. L'entità del ribasso dell'Oil ha condizionato in negativo anche le dinamiche dei panieri rappresentativi di tutte le materie prime nonostante la relativa stabilità delle altre commodities quale ad esempio l'oro che passando da 1201 dollari per oncia a 1184 è rimasto pressochè invariato nel corso dell'anno.

Le prospettive 2015

Le proiezioni macroeconomiche prevedono che l'economia globale continuerà anche nel 2015 la sua traiettoria di debole ma graduale ripresa, consolidando i progressi messi a segno negli ultimi anni. Il ciclo globale resta sostenuto in particolare dalla crescita in USA e dal consolidamento in atto in Cina mentre l'Europa, che inizia l'anno ancora una volta con le aspettative di un tasso di crescita più contenuto rispetto alle altre aree geografiche, può trovare nuovo vigore dagli effetti positivi derivanti dalle politiche straordinarie della BCE e dai ribassi dell'Oil.

Più in dettaglio gli Stati Uniti hanno concluso nel corso del 2014 il temuto "tapering" senza impatti a livello economico anzi, la FED è riuscita con successo a ridurre la disoccupazione e rafforzare i fondamentali macroeconomici rispettando i target di inflazione e giustificando così l'espansione del proprio bilancio degli anni passati. Ora gli Stati Uniti sono destinati a proseguire il loro trend positivo alla luce delle sue solide fondamenta: la dinamica dei consumi. Lo stato di salute del mercato del lavoro con la disoccupazione in contrazione al 5,6% e la recente ripresa degli investimenti mantengono perciò intatte le aspettative future; la crescita del GDP nel terzo trimestre 2014 in accelerazione al 5% ne fornisce ufficiale testimonianza. Al contempo il modesto tasso di partecipazione della forza lavoro al mercato e l'assenza di pressioni inflazionistiche sul fronte dei salari

consentono alla FED di rimandare l'appuntamento con il primo rialzo dei tassi garantendo il massimo supporto alla ripresa in atto.

In Cina gli indicatori anticipatori si confermano coerenti con un tasso di crescita in stabilizzazione. L'assenza di pressioni inflazionistiche consente, inoltre, all'autorità di intervenire a sostegno dell'economia. Il crescere delle azioni di vigilanza della Banca Centrale per limitare la leva finanziaria e ridimensionare il sistema bancario ombra e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti e depositi bancari sono solo tra le ultime iniziative di un riformismo volto contemporaneamente a stabilizzare ed internazionalizzare il sistema cinese. Restando in Asia anche per il Giappone le prospettive del nuovo anno appaiono positive. Il paese del Sol Levante, tecnicamente in recessione dopo due trimestri negativi consecutivi, attende infatti i nuovi sviluppi dell'"Abenomics" per tornare a crescere. Politicamente rafforzato dall'esito delle elezioni di dicembre, forte di un prezzo dell'Oil in calo e rinviato al 2017 il secondo incremento dell' IVA al 10% ora Abe può nuovamente focalizzarsi sulla terza freccia della sua politica: le strategie per la crescita.

In tale contesto l'Europa appare come l'area dalle prospettive più incerte e l'Italia con lei. Le recenti proiezioni per il biennio 2015-16 vedono infatti un graduale ritorno alla crescita nel nostro paese con un +0,4% nel 2015 e +1,2% nel 2016, crescita che resta tuttavia frenata da un andamento ancora debole degli investimenti e presenta elementi di fragilità connessi con le prospettive di crescita modeste in alcune economie emergenti, con le possibili turbolenze dei mercati finanziari e valutari e con il perdurare di condizioni di incertezza e bassa fiducia. Misure aggressive di sostegno monetario potrebbero tuttavia contrastare la bassa inflazione e la debolezza dell'attività economica nell'area dell'Euro e in Italia. Un'espansione del bilancio dell'Eurosistema che si riflettesse in una riduzione dei tassi di interesse sui titoli di Stato a lungo termine pari a 50 punti base e in un deprezzamento dell'Euro del 5% nei confronti delle principali valute internazionali, potrebbe determinare, nel biennio 2015-16 un livello del PIL complessivamente superiore di 0,5 punti percentuali per l'Italia e di un ammontare non dissimile per l'area Euro, stando alle valutazioni Banca d'Italia. La ripresa dell'attività economica potrebbe inoltre rivelarsi più accentuata di quanto ipotizzato se il prezzo del petrolio si mantenesse sui valori osservati a chiusura d'anno liberando così potere di acquisto ai consumatori.

In termini di rischi sulle prospettive di crescita mondiale potrebbe incidere al ribasso il riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, connesso con l'evolversi della situazione politica in Grecia o con la crisi in Russia, e un indebolimento delle economie emergenti. Momenti di volatilità potrebbero inoltre derivare nel corso dell'anno dagli impatti sugli equilibri commerciali derivanti dalla divergenze tra le politiche monetarie delle principali banche centrali o ancora da un ulteriore accentuarsi delle dinamiche ribassiste dell'Oil, tali da alterare in modo imprevedibile gli effetti inflattivi delle politiche monetarie accomodanti descritte precedentemente.

Il settore del *Private Banking*

Continua nel 2014 la crescita delle attività finanziarie delle famiglie private. Alla fine dell'anno la stima della ricchezza finanziaria tocca un nuovo punto di massimo storico, superando i 980 miliardi di Euro, oltre 120 miliardi di Euro in più rispetto alla fine del 2009. Su base annua, la crescita è accelerata in misura significativa (+5,2% a dicembre 2014, dal +3,9% di dicembre 2013), grazie alla rivalutazione dei mercati e in misura minore al recupero dei flussi di risparmio destinati agli investimenti finanziari. Il contesto in cui continuano a muoversi diversi segmenti della clientela private italiana permane ancora fragile e strettamente legato a quello economico e competitivo del Paese. Nonostante l'andamento ancora negativo del PIL italiano, il recupero dei flussi di risparmio è stato comunque favorito dall'indebolirsi della fase recessiva e dall'ulteriore deteriorarsi del clima di fiducia accordato alle forme alternative di investimento.

Per quanto riguarda l'asset mix dei portafogli private, secondo quanto risulta dalle stime rilasciate dall'Associazione Italiana Private Banking, prosegue la crescita dei prodotti di risparmio gestito (stima intorno al 25% delle attività delle famiglie private) e assicurativo a fronte di una riduzione significativa dell'esposizione diretta ai titoli di debito pubblici e bancari. In particolare i livelli dei tassi di interesse e dei rendimenti a scadenza dei titoli governativi straordinariamente bassi, coniugati a condizioni positive sui mercati azionari, hanno favorito l'allocazione del risparmio delle famiglie in prodotti gestiti e assicurativi, principalmente di tipo tradizionale, in misura più intensa di quanto avvenuto nel 2013. Con riferimento al comparto assicurativo, per tutto il 2014 è proseguito l'appeal verso la componente unit, dove si sono concentrati gli orientamenti di innovazione di molti operatori e verso la componente tradizionale, grazie alla garanzia di capitale e/o rendimento.

In contrazione la componente più liquida dei portafogli delle famiglie private, soprattutto dei depositi con durata prestabilita (che comprendono i depositi a risparmio e i conti correnti vincolati): la quota dei prodotti più liquidi dovrebbe attestarsi in un intorno del 12,5% a fine 2014 (dal 13,5% del 2013).

Per quel che riguarda i titoli di Stato detenuti dalle famiglie private si stima una riduzione della quota sul totale della ricchezza finanziaria. La propensione delle famiglie a investire in titoli pubblici è presumibilmente rimasta bassa come effetto dell'ulteriore riduzione dei rendimenti a scadenza.

Il peso della componente azionaria nel portafoglio medio della clientela private è risultato stabile rispetto al 2013 e sostenuto principalmente dall'effetto performance dei mercati.

In tale contesto, Banca Esperia ha proseguito il proprio impegno nella crescita attraverso la progressiva implementazione di un innovativo modello di business, basato sulla consulenza dedicata a tutte le componenti del patrimonio dei clienti (familiare, imprenditoriale, finanziario e immobiliare) e di numerose iniziative volte all'acquisizione/sviluppo della clientela di riferimento, al miglioramento della profittabilità mediante la valorizzazione dell'offerta di prodotti e servizi private, infine la continua azione di sensibilizzazione, indirizzo e monitoraggio delle strutture commerciali. Ciò ha portato ad un ulteriore consolidamento della posizione del Gruppo Esperia nel mercato, che si conferma nuovamente al primo posto per AUM tra le banche specializzate e sale invece all'ottavo posto rispetto

al mercato del private banking nel suo complesso. Il Gruppo Esperia ha registrato una variazione positiva degli *asset* da Euro 15,3 miliardi a fine 2013 ad Euro 16,1 miliardi a fine 2014.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza, alle disposizioni interne dell'intermediario.

La cultura del controllo deve avere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi. A prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Parte integrante del Sistema dei Controlli Interni è l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nell'esercizio dei compiti attribuiti dal Regolamento alla funzione stessa.

Tale Direzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti e formulando raccomandazioni.

Nel corso del 2014, la Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza e in linea con quanto previsto dal Piano Annuale delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha effettuato Verifiche di *Audit* che sono state poi tradotte in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività e all'efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

In particolare, sono state effettuate le verifiche di follow-up sui processi che avevano consuntivato in precedenza giudizi negativi e evidenziato particolari problematicità, ossia sull'assetto organizzativo delle strutture di controllo di secondo livello, sul sistema informativo, sulle Filiali e sulle Controllate.

Si precisa che, nel corso del 2014, sono state auditate tutte le Filiali della Banca e gli ambiti di verifica hanno riguardato: l'area servizi (servizi d'investimento e accessori), l'area operativa e l'area conformità e controlli.

Sono state, inoltre, svolte le attività di verifica previste dalla normativa di Vigilanza sulla revisione del processo ICAAP e sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione ed incentivazione. Entrambe le verifiche hanno confermato l'adeguatezza dei processi rispetto al contesto normativo.

Margini di miglioramento sono stati, invece, evidenziati sul processo di presidio delle attività esternalizzate.

Nel complesso, non si sono evidenziate situazioni di particolare criticità, pur in presenza di aree e processi che necessitano interventi di miglioramento. Pertanto, i risultati delle verifiche svolte hanno confermato la sostanziale conformità ed adeguatezza dell'operatività posta in essere, che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

Nel 2014, al fine di contribuire a meglio indirizzare l'attività di audit in loco ad intervenire tempestivamente per rimuovere le problematiche rilevate, si è avviato il progetto di implementazione di indicatori per l'analisi a distanza.

Infine, la Direzione Internal Audit ha fornito supporto al Comitato Rischi e Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione.

Rapporti fra le società del Gruppo

I rapporti fra le società del Gruppo si possono così riassumere:

- rapporti di conto corrente accesi presso Banca Esperia da Duemme SGR, Esperia Servizi Fiduciari, Esperia Trust Company, Duemme Capital e Duemme International Luxembourg;

- rapporto di custodia e amministrazione titoli acceso presso Banca Esperia da Esperia Servizi Fiduciari;
- prestazione di servizi in outsourcing relativamente alle funzioni di Risorse Umane, Risk Management, Logistica e Procurement, Compliance, Organizzazione, IT, Legale e Societario, Internal Audit, Monitoraggio Attività Back Office, Segreteria di Direzione, Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo a favore di Duemme SGR, Esperia Servizi Fiduciari, Esperia Trust Company e Duemme International Luxembourg;
- prestazione di servizi in outsourcing relativamente alle funzioni di *middle* e *back-office* da parte di Banca Esperia a favore di Esperia Servizi Fiduciari;
- accordo per il collocamento da parte di Banca Esperia dei prodotti e servizi di Duemme SGR e di Duemme International Luxembourg;
- accordo di retrocessione tra Banca Esperia e Duemme SGR in merito al recupero delle spese di banca depositaria relative ai mandati in gestione attivi presso la controllata;
- accordo di consulenza in materia di investimenti finanziari tra Banca Esperia e Duemme International Luxembourg;
- accordo di consulenza tra Banca Esperia ed Esperia Fiduciaria in materia di rapporti fiduciari, *wealth planning* e protezione di patrimoni;
- accordo di consulenza tra Banca Esperia e Esperia Trust in materia di *trust* e protezione di patrimoni;
- accordo di consulenza per l'attività a supporto del comitato strategico e del comitato investimenti tra Banca Esperia e Duemme SGR.

I rapporti fra la capogruppo (nella sua qualità di collocatore e fornitore di servizi) e le controllate sono disciplinati da accordi regolati a normali condizioni di mercato.

La struttura organizzativa sopra delineata, oltre a ottimizzare l'efficacia operativa e i costi, consente un "approccio unitario" al cliente, che tramite la Banca e i suoi Private Bankers può avere accesso, in modo integrato, a tutti i servizi e i prodotti del Gruppo.

Si evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici alla data del 31 dicembre 2014 intrattenuti dalla Capogruppo con le società controllate:

Società	Attività	Passività	Proventi	Oneri
Duemme SGR S.p.A.	6.996	17.442	12.163	(48)
Esperia Fiduciaria S.p.A.	472	783	791	(800)
Esperia Trust S.r.l.	115	637	250	(264)
Duemme Capital Ltd.	–	3.191	–	(8)
Duemme International Luxembourg S.A.	3.951	2.779	8.951	(5)

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno il portafoglio di proprietà è stato ridotto da Euro 748 milioni ad Euro 612 milioni, principalmente come conseguenza dell'uscita dall'asta LTRO con la Banca Centrale Europea e della volontà di contenere gli indicatori di rischio che sono stati sensibilmente ridotti durante l'anno. Contestualmente si è intensificata l'attività di trading, consentendo la realizzazione di un importante risultato economico di tesoreria. Inoltre, in particolare durante la seconda metà dell'anno, l'attività si è concentrata sulla riduzione del costo di rifinanziamento del portafoglio stesso, da un lato attraverso l'operatività in prestito titoli e l'attivazione di singoli accordi con le controparti tra quelle affidate dalla Banca, dall'altro aderendo al segmento Repo del mercato MTS (sostituendo in parte le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea) che presenta alcuni vantaggi tra cui: liquidità del mercato, eliminazione del rischio controparte grazie alla presenza della clearing house, costi notevolmente inferiori rispetto ad altre forme di *funding*.

Si è inoltre sviluppata all'interno della funzione tesoreria l'attività di *collateral management* in stretta collaborazione con la Direzione Rischi e Compliance perseguendo un duplice obiettivo, da un lato come tecnica della misurazione del rischio e dall'altro per mitigare gli eventuali effetti di un default delle controparti.

Nel corso dell'anno sono stati emessi titoli obbligazionari Banca Esperia per complessivi Euro 112 milioni con scadenza tra due e cinque anni, realizzate in collaborazione con la Direzione Investment Solutions che ha ulteriormente migliorato il processo di sviluppo di prodotti di investimento per la clientela contestualmente alle esigenze di raccolta della Banca, quest'ultime beneficiando inoltre della riduzione dei rendimenti avvenuta durante la seconda parte dell'anno.

Nel corso del 2014, dal punto di vista commerciale, la Banca ha lavorato ad una serie di nuove attività/iniziative che coinvolgono anche le proprie società controllate.

Nel primo semestre dell'anno, per quanto riguarda l'offerta di prodotti assicurativi di diritto italiano, è stata conclusa una partnership con HDI Assicurazioni, una compagnia tedesca del Gruppo Talanx di Hannover che opera in Italia sui diversi segmenti di mercato (danni, vita, pensione, etc). Attraverso la nuova collaborazione l'offerta assicurativa si è arricchita di un nuova polizza, Vita Intera Capital, di Ramo I a vita intera con garanzia di capitale e di rendimento. Alla data del 31 dicembre 2014 le masse acquisite ammontano a circa 57 milioni di Euro.

E' stato inoltre stipulato un accordo di collocamento con Crédit Agricole Vita che ha ampliato l'offerta di Ramo I con due nuove polizze, una con capitale garantito e una con rendimento minimo garantito, ed ha introdotto una polizza di Ramo V dedicata alle aziende.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di diritto estero, segnaliamo che Zurich Eurolife ha cessato il collocamento di nuove polizze in Italia, lasciando solo la possibilità ai clienti di effettuare versamenti aggiuntivi o riscatti.

Al fine di consolidare la collaborazione con Lombard International, è stato concluso un accordo di collocamento per la polizza di Private Insurance.

Nell'ambito della collaborazione con Cardif Lux Vie, è stata arricchita l'offerta grazie al lancio di una polizza multi-ramo, che offre ai clienti la possibilità di combinare in un unico contratto i servizi e le prestazioni della Gestione Separata della Compagnia (Ramo I) e del Fondo Interno gestito in delega da Duemme SGR o Duemme International (Ramo III).

Infine, nel corso dell'ultimo semestre 2014, è stata avviata una collaborazione con la Fondazione San Patrignano per la creazione di un comparto armonizzato di diritto italiano, gestito da Duemme SGR, che prevede una devoluzione periodica a favore della fondazione attraverso il prelievo diretto dal patrimonio del fondo. Il cliente beneficia a sua volta di un *pricing* del prodotto mediamente più contenuto rispetto al livello di mercato.

Lo stesso progetto è stato intrapreso con la Duemme Sicav per il Comitato Maria Letizia Verga.

La raccolta e l'attività di collocamento

Alla data del 31 dicembre 2014 si evidenziano masse per Euro 16.111 milioni che rappresentano i patrimoni depositati in custodia e amministrazione presso la Vostra Società, oltre quelli collocati in gestione presso le società controllate.

Alla stessa data le masse nette in amministrazione presso Banca Esperia ammontavano a circa Euro 7.996 milioni, in diminuzione di Euro 129 milioni rispetto all'anno precedente, a seguito del positivo afflusso netto di masse per Euro 985 milioni e di una market performance negativa pari a Euro 1.114 milioni.

Situazione degli affidamenti

I crediti per cassa lordi verso la clientela si attestano ad Euro 919 milioni con un decremento di Euro 19 milioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La ripartizione per forme tecniche degli affidamenti e degli utilizzi lordi è la seguente:

Forma tecnica	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		Delta %	Delta %
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Scoperti di conto corrente	926.502	721.449	881.929	739.283	5,1%	(2,4%)
Finanziamenti	149.894	149.514	151.727	151.790	(1,2%)	(1,5%)
Mutui	45.419	48.184	44.758	47.005	1,5%	2,5%
Crediti di firma	*44.430*	*44.430*	*39.997*	*39.997*	*11,1%*	*11,1%*
Totale	**1.166.245**	**963.577**	**1.118.411**	**978.075**	**4,3%**	**(1,5%)**

La flessione dei crediti per cassa riguarda in larga parte gli scoperti di conto corrente che registrano una contrazione di Euro 17,8 milioni mentre rimangono pressoché invariate le forme tecniche a medio/lungo termine dei mutui e dei finanziamenti.

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca ha classificato ad incaglio:

- n. 3 mutui per un ammontare lordo di Euro 8.292 mila;
- n. 2 rapporti di conto corrente per un ammontare lordo di Euro 819 mila.

Sono presenti inoltre no. 207 rapporti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni per un ammontare lordo di Euro 100 mila – interamente riferibili alla forma tecnica dello scoperto di conto corrente.

Situazione degli impieghi finanziari

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio HFT	85.448	122.028	(30,0%)
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio AFS	528.507	626.242	(15,6%)
Conti correnti presso altri istituti creditizi	39.141	28.629	36,7%
Partecipazioni in società controllate al 100%	24.262	23.862	1,7%
Totale	**677.358**	**800.761**	**(15,4%)**

Nel corso del secondo semestre ha avuto inizio il graduale piano di disinvestimento del portafoglio di proprietà sulla base delle indicazioni del Comitato Crediti e Tesoreria volto a ridurre gli indicatori di rischio; lo sviluppo di tale strategia ha comportato la conseguente diminuzione dei volumi del portafoglio per un importo di Euro 36,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 il portafoglio HFT e di Euro 97,7 milioni il portafoglio AFS. L'incremento di Euro 400 mila delle partecipazioni in società del gruppo è riferito all'aumento di capitale di Esperia Trust Company, versato in data 10 aprile 2014.

Situazione della raccolta

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Depositi ricevuti da Banca d'Italia (O.M.A.)	104.247	346.929	(70,0%)
Depositi interbancari a vista	9.112	15.313	(53,2%)
Depositi interbancari a scadenza	5.065	37.738	(84,9%)
Altri finanziamenti interbancari (PcT, prestito titoli)	502	–	–
Totale raccolta da istituti creditizi	**118.926**	**399.980**	**(70,3%)**
Conti correnti passivi di clientela ordinaria	632.672	362.825	74,4%
Depositi ricevuti da clientela a scadenza	434.229	366.522	18,5%
Altri finanziamenti di clientela ordinaria (PcT)	70.092	142.334	(50,8%)
Conti correnti passivi di società del gruppo	24.211	28.030	(13,6%)
Totale raccolta da clientela	**1.161.204**	**899.711**	**29,1%**
Titoli in circolazione	**285.141**	**296.582**	**(3,9%)**
Totale raccolta	**1.565.271**	**1.596.273**	**(1,9%)**

La diminuzione della raccolta derivante dalla partecipazione alle operazioni di politica monetaria operate dalla Banca Centrale Europea è dovuta principalmente alla chiusura anticipata, avvenuta nel mese di luglio, dell'asta LTRO (Euro 150 milioni) con scadenza originaria febbraio 2015; tuttavia nel mese di dicembre la Banca ha aderito all'asta TLTRO per Euro 54 milioni. Tale contrazione è stata in larga parte bilanciata dall'incremento della raccolta presso la clientela (+ Euro 261 milioni).
Nel corso dell'anno le emissioni obbligazionarie strutturate in scadenza (Euro 62 milioni nominali) sono state sostituite con *bond plain vanilla.*

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio di esercizio, corredato dalla presente Relazione degli Amministratori sulla gestione, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni patrimoniali, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa redatti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, aggiornato il 22 dicembre 2014, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs 38/2005 per la redazione del bilancio di esercizio.

Dati economici

Il conto economico, espresso in forma scalare, evidenzia il processo di formazione del risultato di gestione.

Prendendo in considerazione le singole voci e raffrontandole con l'esercizio 2013 si segnala quanto segue.

Margine di interesse

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Scoperti di conto corrente	12.365	11.578	6,8%
Mutui e finanziamenti	4.716	3.642	29,5%
Titoli di proprietà	11.554	16.780	(31,1%)
Altre operazioni di tesoreria	46	51	(8,8%)
Derivati a copertura di operazioni di raccolta	86	233	(62,9%)
Totale interessi attivi	**28.767**	**32.284**	**(10,9%)**
Conti correnti e operazioni di raccolta	(7.966)	(7.448)	7,0%
Titoli in circolazione	(8.019)	(6.998)	14,6%
Altre operazioni di tesoreria	(487)	(1.619)	(69,9%)
Totale interessi passivi	**(16.472)**	**(16.065)**	**2,5%**
Totale margine di interesse	**12.295**	**16.219**	**(24,2%)**

La principale causa della contrazione del margine di interesse (- Euro 3,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2013) è la graduale diminuzione dei volumi dei titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà che hanno portato ad un minor apporto di flussi cedolari (- Euro 5,2 milioni) bilanciato da un aumento degli interessi sugli impieghi alla clientela (+ Euro 1,9 milioni).

Il costo della raccolta registra un lieve aumento (+ Euro 0,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

Per effetto di alcune operazioni con tasso negativo, negoziate nel corso del secondo semestre, nella voce Altre operazioni di tesoreria, nella quale confluiscono gli interessi passivi sui PcT, sono stati registrati circa Euro 16 mila di interessi attivi.

Commissioni Nette

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Collocamento strumenti finanziari	9.176	6.183	48,4%
Attività di consulenza	4.815	4.259	13,1%
Servizi offerti su depositi in regime amministrato	5.244	3.886	35,0%
Distribuzione di servizi di società del gruppo	12.711	10.634	19,5%
Distribuzione di servizi di società esterne al gruppo	1.371	1.432	(4,3%)
Altri servizi offerti a società del gruppo	306	290	5,5%
Altri servizi offerti alla clientela	654	901	(27,4%)
Totale commissioni attive	**34.277**	**27.585**	**24,3%**
Servizi di custodia presso terzi di strumenti finanziari	(912)	(815)	11,9%
Prestito titoli da banche e clientela	(253)	(758)	(66,6%)
Attività di promozione e segnalazione di clientela	(1.063)	(1.748)	(39,2%)
Servizi di incasso, pagamento e negoziazione	(622)	(201)	210,0%
Totale commissioni passive	**(2.850)**	**(3.522)**	**(19,1%)**
Totale commissioni nette	**31.427**	**24.063**	**30,6%**

L'incremento del margine commissionale è riconducibile:

- alla crescita dell'attività di collocamento di strumenti finanziari che ha generato Euro 9,2 milioni commissioni attive (+ Euro 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013);
- all'aumento delle commissioni attive di negoziazione, raccolta ordini e custodia titoli (+ Euro 1,4 milioni);
- al favorevole andamento dei mercati finanziari che ha prodotto maggiori commissioni di performance sotto forma di *rebate* commissionali dalle società controllate (+ Euro 2,1 milioni);
- alla diminuzione delle commissioni passive legate all'attività di prestito titoli (- Euro 0,5 milioni);
- alla contrazione delle commissioni passive riconosciute a promotori finanziari, segnalatori e finders (- Euro 0,7 milioni).

Margine di intermediazione

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Margine d'interesse	**12.295**	**16.219**	**(24,2%)**
Commissioni nette	**31.427**	**24.063**	**30,6%**
Dividendi da società del gruppo	5.150	8.100	(36,4%)
Dividendi su titoli di proprietà	47	35	34,2%
Totale dividendi	**5.197**	**8.135**	**(36,1%)**
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio HFT	658	238	176,4%
Operatività in cambi (spot, derivati, ecc)	308	76	305,3%
Strumenti derivati finanziari e creditizi	2.409	3	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**3.375**	**317**	**964,7%**
Risultato netto dell'attività di copertura	**(5)**	**1**	**(600,0%)**
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio AFS	18.331	23.593	(22,3%)
Altre operazioni di cessione/riacquisto	(23)	12	(291,7%)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	**18.308**	**23.605**	**(22,4%)**
Totale margine d'intermediazione	**70.597**	**72.340**	**(2,4%)**

Nonostante il buon andamento dei risultati maturati sul portafoglio di proprietà si rileva un calo di Euro 2,2 milioni anno su anno che ha influenzato il margine di intermediazione.

Risultato netto della gestione finanziaria

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Margine d'intermediazione	**70.597**	**72.340**	**(2,4%)**
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento di crediti	(1.943)	(666)	191,7%
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento titoli AFS	(854)	(586)	45,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	**67.800**	**71.088**	**(4,6%)**

A fronte dell'analisi periodica del portafoglio crediti si è ritenuto opportuno definire svalutazioni analitiche principalmente sulle posizioni classificate tra gli incagli che hanno determinato un sostanziale aumento delle rettifiche di valore da deterioramento di crediti (+ Euro 1,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013).

Costi Operativi

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Delta %
Spese per il personale dipendente	(35.804)	(32.180)	11,3%
Altro personale in attività	(609)	(793)	(23,2%)
Amministratori e sindaci	(2.107)	(1.496)	40,8%
Recuperi/rimborsi per distacchi a/da società esterne al gruppo	(21)	–	–
Recuperi/rimborsi per distacchi a/da società del gruppo	1.078	1.069	0,8%
Totale spese per il personale	**(37.463)**	**(33.400)**	**12,2%**
Gestione stabili	(3.800)	(3.782)	0,5%
Reti e collegamenti	(521)	(254)	105,1%
Informatiche	(1.414)	(731)	93,4%
Servizi di outsourcing	(3.327)	(2.253)	47,7%
Infoproviders	(1.054)	(815)	29,3%
Consulenze professionali	(3.411)	(3.232)	5,5%
Forniture varie	(248)	(203)	22,2%
Spedizioni e postali	(146)	(133)	9,8%
Imposte indirette	(33)	(4.477)	(99,3%)
A favore dei dipendenti	(2.267)	(2.715)	(16,5%)
Comunicazione, immagine e rappresentanza	(591)	(549)	7,7%
Altre amministrative	(509)	(829)	(38,6%)
Prestazioni da società del gruppo	(1.290)	(1.076)	19,9%
Totale altre spese amministrative	**(18.611)**	**(21.049)**	**(11,6%)**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.418)	(12.505)	(80,7%)
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(349)	(343)	1,7%
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(1.149)	(996)	15,4%
Altri oneri/proventi di gestione	(4.606)	6.308	(173,0%)
Totale altri costi operativi	**(8.522)**	**(7.536)**	**13,1%**
Totale costi operativi	**(64.596)**	**(61.985)**	**4,2%**

L'incremento del costo del personale è totalmente riconducibile alle maggiori remunerazioni variabili legate al buon andamento dei ricavi e della gestione.

Il cambio di metodo di contabilizzazione dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari versata per conto della clientela, che consiste nel rilevarne gli effetti a stato patrimoniale, comporta una diminuzione di Euro 4,4 milioni dei costi per Imposte indirette rispetto al 31 dicembre 2013 e la cancellazione dei relativi ricavi rilevati nella voce Altri oneri/proventi di gestione (- Euro 4 milioni). Si segnala l'incremento dei costi di outsourcing informatico (+ Euro 2 milioni).

Rispetto al Fondo Rischi ed Oneri (Euro 3,9 milioni) è stato effettuato un ulteriore accantonamento (Euro 2,4 milioni) a concorrenza della sanzione comminata dalla Commissione Tributaria Regionale in udienza di secondo grado (depositata a marzo 2015) sul contenzioso del monitoraggio fiscale, ivi inclusi gli oneri di riscossione.

La voce Altri oneri/proventi di gestione risente negativamente dei risarcimenti erogati a favore della clientela per reclami accolti nel corso dell'esercizio (Euro 7,9 milioni).

Risultato lordo dell'attività corrente

Il risultato lordo dell'esercizio è pari a Euro 3,2 milioni in diminuzione rispetto al risultato conseguito nel precedente esercizio pari ad Euro 9,1 milioni (- Euro 5,9 milioni).

Imposte sul reddito

Le imposte sono state stimate in base alle vigenti disposizioni in materia fiscale ed in conformità al principio contabile internazionale IAS12.
L'incidenza delle imposte sul reddito rispetto al risultato lordo è da ricondurre principalmente ad un impatto negativo legato al rilascio di imposte anticipate precedentemente registrate a fronte di un accantonamento a fondo per rischi ed oneri per un contenzioso fiscale.

Situazione patrimoniale

In sintesi lo Stato Patrimoniale presenta attività per un totale di Euro 1.791 milioni, passività per Euro 1.630 milioni e un patrimonio netto di Euro 161 milioni così composto:

Voce	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Capitale sociale	63.000	63.000
Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
Riserva legale	3.128	2.900
Riserve di utili	46.674	41.843
Riserve da Stock Option	–	493
Riserve da valutazione	6.511	4.554
Risultato dell'esercizio	(598)	4.566
Patrimonio netto	**157.361**	**156.002**

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca è articolata in due Aree (Affari e Operativa) e in strutture di indirizzo operativo e di controllo rappresentate dalla Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo e dalla Direzione Rischi e Compliance.

All'interno dell'Area Affari sono comprese sette Direzioni Clienti che rappresentano le strutture commerciali e tre Direzioni di Offerta e Produzione costituite dalla Direzione Crediti e Tesoreria, Direzione Wealth Planning e CREA e Direzione Investment Solution.

Nell'Area Operativa è inserita la Direzione Affari Generali e Operations che è formata dalle funzioni di: Logistica e Procurement, Middle Office e Controlli Operativi, Marketing e Sviluppo Prodotti, Operations, ICT, Organizzazione, Legale e Affari Societari, Risorse Umane.

Tutte le Direzioni della Banca fanno capo all'Amministratore Delegato.

La Direzione di Internal Audit invece è in staff al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le principali variazioni alla struttura organizzativa effettuate nel corso dell'anno 2014 sono:

1) il passaggio dal riporto gerarchico di staff a quello di linea di tre direzioni: Direzione Organizzazione e Piattaforme Operative ridenominata in Direzione Affari Generali e Operations, Direzione Wealth Planning CREA e Direzione Investment Solution;
2) la creazione della Direzione Crediti e Tesoreria che assorbe la struttura della Segreteria Crediti precedentemente inserita all'interno della Direzione Rischi e Compliance e la funzione Tesoreria e Proprietà precedentemente inserita nella Direzione Organizzazione e Piattaforme Operative;
3) la soppressione della Direzione Pianificazione Commerciale e Prodotti con il trasferimento della funzione di Marketing e Sviluppo Prodotti all'interno dell'attuale Direzione Affari Generali e Operations e della funzione di Controllo di gestione all'interno della Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo;
4) la creazione di una nuova struttura denominata Strategic Risk all'interno della Direzione Rischi e Compliance;
5) la ridenominazione delle Direzioni Commerciali in Direzioni Clienti e delle Filiali in Team.

Nel primo semestre 2014 la Direzione Affari Generali e Operations, ha riorganizzato le proprie funzioni interne nel seguente modo:

1) Operations a cui riportano il Back Office e la Cassa Centrale e Pagamenti;
2) ICT che si riorganizza secondo quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, Circolare 263 di Banca d'Italia, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013. A tale riguardo vengono identificate in maniera distinta le unità che si occupano di Sviluppo, Collaudo e Produzione;
3) Organizzazione a cui si aggiunge la struttura di Help Desk applicativi;
4) Risorse umane;
5) Legale e Affari Societari;
6) Marketing e Sviluppo Prodotti.

Passano inoltre in staff alla medesima Direzione le strutture di Logistica e Procurement e di Middle Office e Controlli Operativi. Quest'ultima in particolare è deputata a presidiare il corretto svolgimento delle attività di controllo operativo e di riconciliazione previste dalla normativa vigente ed a svolgere, attraverso la propria struttura interna dedicata, controlli a distanza sull'operatività di tutte le filiali della Banca distribuite sul territorio.

Dal secondo semestre 2014, la Banca si avvale dell'attività di Negoziazione già offerta da Mediobanca sui mercati nazionali, anche per i mercati esteri. Le risorse della Banca impegnate in questa attività sono state trasferite in Mediobanca in un'ottica di continuità operativa.
Inoltre nel corso dell'anno è stato avviato il Progetto di trasferimento delle Gestioni Patrimoniali "Private" in Banca Esperia, mediante un'operazione di scissione del ramo d'azienda della Duemme SGR costituito dal Personale, dalle attività e dai contratti relativi alla gestione della clientela Private. Lo scopo della scissione è quello di diversificare, nell'ambito delle società del Gruppo Bancario, l'offerta dei servizi dedicati alla clientela, identificando strutture specialistiche per ciascuna tipologia. In particolare, la volontà è quella di concentrare in Banca Esperia l'offerta dei servizi dedicati alla clientela Private ovvero i clienti che hanno stipulato contratti relativi all'offerta di Duemme SGR caratterizzata dalle linee di gestione presenti a catalogo. Il progetto è stato realizzato nel rispetto dei tempi previsti ed è divenuto efficace dal primo gennaio 2015.

La Banca, nella sua veste di Capogruppo e di holding operativa, svolge attraverso le proprie strutture attività di supporto nei confronti delle società controllate per lo svolgimento di attività specifiche regolate da contratti stipulati a condizioni di mercato.
Sul territorio nazionale la Banca è presente con sedi a Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Brescia, Torino, Padova, Parma, Bergamo, Treviso e Cesena.

Risorse umane

Nel corso del 2014, con riferimento ai risultati del 2013, si è tenuto il processo di Core Cycle relativo alle proposte di promozioni, bonus ed aumenti retributivi.
Le proposte sono state effettuate previa verifica del rispetto delle condizioni di assegnazione del Bonus Pot previste dalla Policy di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo (utile lordo non inferiore del 50% a quello previsto nel budget di esercizio; Core Tier I Capital Ratio non inferiore di due punti percentuali a quello definito nel budget d'esercizio e comunque non inferiore al 10% - 15%; livello di "Liquidity Coverage Ratio" superiore al 100% come previsto dal "Regolamento per la gestione della Tesoreria e Contingency Funding Plan" del Gruppo BE).

In data 16 aprile 2014, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci l'aggiornamento della Policy di Remunerazione e Incentivazione. In particolare, le principali modifiche riguardano i criteri di determinazione della componente variabile delle Direzioni Commerciali.

Sono stati introdotti fattori correttivi dei bonus legati ad eventuali problematiche di natura Risk & Compliance e di Risorse Umane; un sistema di misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati (scorecards); strumenti opzionali e non ricorrenti come ulteriori forme di incentivazione. Un'ulteriore variazione riguarda il business istituzionale di Duemme SGR che sarà valutato secondo i criteri vigenti per le Direzioni Commerciali, applicando pertanto un modello di determinazione della componente variabile prevalentemente quantitativo da 0 a 30% dei Ricavi generati da cui vengono dedotti i costi diretti.

Nel corso del mese di settembre 2014 è stato avviato il processo di rinnovo/nuova sottoscrizione dei Patti di stabilità, che ha consentito alla banca di dare stabilità ad una percentuale vicina all'85% degli AuM gestiti dai Banker.

Nel corso del 2014 la Banca ha effettuato n. 29 inserimenti di risorse:

- n. 16 a tempo indeterminato (di cui n.14 di *front*, tra cui n. 2 passaggi di società, da Duemme SGR a Banca Esperia, e n. 2 risorse Staff, di cui no.1 passaggio di società da Duemme SGR a Banca Esperia);
- n. 13 a tempo determinato (di cui n.7 di *front*, n.2 nelle strutture di Controllo e n.4 nello Staff/Operations).

Per effetto di tali assunzioni e a fronte di n. 22 cessazioni il numero di dipendenti della Banca al 31 dicembre 2014 è pari a n. 221, di cui n. 203 a tempo indeterminato.

Azioni proprie

La Società non possiede, né ha negoziato, neanche indirettamente, azioni proprie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

A seguito dell'operazione di scissione del ramo d'azienda delle gestioni private da Duemme SGR a Banca Esperia con atto del 19 dicembre 2014 e decorrenza dal 1 gennaio 2015, l'offerta dei servizi alla clientela private è stata accentrata in Banca Esperia, mentre Duemme SGR si occuperà esclusivamente di clientela istituzionale e della gestione di organismi di investimento collettivo del risparmio. Il ramo d'azienda incorporato da Banca Esperia è costituito in sintesi da n. 8 risorse provenienti da Duemme SGR (di cui 4 gestori), da circa 1.100 contratti di gestioni individuali di portafoglio, da crediti/debiti verso la clientela private e da talune poste di natura fiscale. L'operazione che prevede l'adozione di una procedura semplificata con un trasferimento di voci contabili (attivo, passivo e patrimonio), non avrà impatti significativi sul patrimonio netto e sui fondi propri di Banca Esperia e sarà contabilmente gestita come una *business combination of entities under common control.*

Evoluzione prevedibile della gestione e conclusioni

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2015 fa ritenere perseguibile il mantenimento di un risultato positivo.

Informazioni sui rischi

Per la parte relativa ai rischi si rimanda ad apposita sezione della nota integrativa.

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio

La società chiude l'esercizio con una perdita pari ad Euro 598.196 che proponiamo di destinare come segue:

- assegnazione alla riserva legale per il 5%	Euro	–
- riserva di utili	Euro	(598.196)

Se la proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio otterrà l'assenso dell'Assemblea, il Patrimonio della Società ammonterà ad Euro 157.360.320 e sarà così composto:

Voce	31 dicembre 2014
Capitale sociale	63.000.000
Sovrapprezzi di emissione	38.645.690
Riserva legale	3.272.808
Riserve di utili	45.931.189
Riserve da valutazione	6.510.633

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 26 marzo 2015

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	142.780	116.074
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.423.410	129.083.493
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	528.506.698	626.241.864
60.	Crediti verso banche	39.837.191	28.628.623
70.	Crediti verso clientela	1.029.825.769	936.712.400
80.	Derivati di copertura	249.983	607.160
100.	Partecipazioni	24.262.083	23.862.083
110.	Attività materiali	923.791	1.166.167
120.	Attività immateriali	3.075.510	3.389.785
	di cui:		
	- avviamento	–	–
130.	Attività fiscali	6.656.917	9.736.788
	a) correnti	*2.480.600*	*3.890.038*
	b) anticipate	*4.176.317*	*5.846.750*
	di cui alla L.214/2011	–	–
150.	Altre attività	63.544.283	74.834.827
TOTALE DELL'ATTIVO		**1.789.448.415**	**1.834.379.264**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
10.	Debiti verso banche	118.926.340	399.980.189
20.	Debiti verso clientela	1.161.204.143	899.711.458
30.	Titoli in circolazione	285.141.192	296.581.843
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.222.192	15.555.114
80.	Passività fiscali	4.169.459	3.563.488
	a) correnti	–	–
	b) differite	*4.169.459*	*3.563.488*
100.	Altre passività	31.905.328	45.505.478
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	946.542	974.620
120.	Fondi per rischi ed oneri:	17.572.899	16.504.899
	a) quiescenza ed obblighi simili	–	–
	b) altri fondi	*17.572.899*	*16.504.899*
130.	Riserve da valutazione	6.510.633	4.554.292
160.	Riserve	49.802.193	45.236.218
170.	Sovrapprezzi di emissione	38.645.690	38.645.690
180.	Capitale	63.000.000	63.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(598.196)	4.565.975
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**1.789.448.415**	**1.834.379.264**

Conto Economico

Voci		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.767.337	32.284.854
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.472.125)	(16.065.193)
30.	**Margine di interesse**	**12.295.212**	**16.219.661**
40.	Commissioni attive	34.277.326	27.584.731
50.	Commissioni passive	(2.850.011)	(3.521.894)
60.	**Commissioni nette**	**31.427.315**	**24.062.837**
70.	Dividendi e proventi simili	5.196.694	8.134.795
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.375.163	316.865
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(5.561)	1.162
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.308.379	23.604.742
	a) crediti	–	–
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.331.220	23.592.396
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) passività finanziarie	(22.841)	12.346
120.	**Margine di intermediazione**	**70.597.202**	**72.340.062**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.797.059)	(1.251.274)
	a) crediti	(1.943.126)	(665.637)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(853.933)	(585.637)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) altre operazioni finanziarie	–	–
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**67.800.143**	**71.088.788**
150.	Spese amministrative:	(56.073.442)	(54.449.047)
	a) spese per il personale	(37.462.649)	(33.399.376)
	b) altre spese amministrative	(18.610.793)	(21.049.671)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.418.000)	(12.504.899)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(349.304)	(342.828)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.148.521)	(996.244)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(4.606.320)	6.308.238
200.	**Costi operativi**	**(64.595.587)**	**(61.984.780)**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.204.556**	**9.104.008**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.802.752)	(4.538.033)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(598.196)**	**4.565.975**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(598.196)**	**4.565.975**

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato

Prospetto della Redditività complessiva

Voci		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(598.196)**	**4.565.975**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	–	–
30.	Attività immateriali	–	–
40.	Piani a benefici definiti	(77.362)	10.736
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri	–	–
80.	Differenze di cambio	–	–
90.	Copertura dei flussi finanziari	–	–
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.033.703	(821.551)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.956.341**	**(810.815)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**1.358.145**	**3.755.160**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31 dicembre 2013	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1° gennaio 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva Esercizio 31 dicembre 2014	Patrimonio netto al 31 dicembre 2014
							Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	**63.000.000**	–	**63.000.000**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**63.000.000**
a) azioni ordinarie	63.000.000	–	63.000.000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**63.000.000**
b) altre azioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Sovrapprezzi di emissione	**38.645.690**	–	**38.645.690**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**38.645.690**
Riserve:	**45.236.218**	–	**45.236.218**	4.565.975	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**49.802.193**
a) di utili	44.742.778	–	44.742.778	4.565.975	–	–	–	–	–	–	–	493.440	–	**49.802.193**
b) stock option	493.440	–	493.440	–	–	–	–	–	–	–	–	(493.440)	–	–
Riserve da valutazione:	**4.554.292**	–	**4.554.292**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1.956.341	**6.510.633**
a) disponibili per la vendita	4.947.655	–	4.947.655	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2.033.703	**6.981.358**
b) utili/perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(393.363)	–	(393.363)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(77.362)	**(470.725)**
c) riserva di FTA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Utile (perdita) di esercizio	**4.565.975**	–	**4.565.975**	(4.565.975)	–	–	–	–	–	–	–	–	(598.196)	**(598.196)**
Patrimonio netto	**156.002.175**	–	**156.002.175**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**1.358.145**	**157.360.320**

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31 dicembre 2012	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1° gennaio 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva Esercizio 31 dicembre 2013	Patrimonio netto al 31 dicembre 2013
							Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	**63.000.000**	–	**63.000.000**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**63.000.000**
a) azioni ordinarie	63.000.000	–	63.000.000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**63.000.000**
b) altre azioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Sovrapprezzi di emissione	**38.645.690**	–	**38.645.690**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**38.645.690**
Riserve:	**44.035.817**	–	**44.035.817**	**1.116.168**	–	**84.233**	–	–	–	–	–	–	–	**45.236.218**
a) di utili	43.334.777	–	43.334.777	1.116.168	–	84.233	–	–	–	–	–	207.600	–	**44.742.778**
b) stock option	701.040	–	701.040	–	–	–	–	–	–	–	–	(207.600)	–	**493.440**
Riserve da valutazione:	**5.449.340**	–	**5.449.340**	–	–	**(84.233)**	–	–	–	–	–	–	**(810.815)**	**4.554.292**
a) disponibili per la vendita	5.769.206	–	5.769.206	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(821.551)	**4.947.655**
b) utili/perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(404.099)	–	(404.099)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	10.736	**(393.363)**
c) riserva di FTA	84.233	–	84.233	–	–	(84.233)	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Utile (perdita) di esercizio	**1.116.168**	–	**1.116.168**	**(1.116.168)**	–	–	–	–	–	–	–	–	**4.565.975**	**4.565.975**
Patrimonio netto	**152.247.015**	–	**152.247.015**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**3.755.160**	**156.002.175**

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato

Rendiconto Finanziario Metodo Diretto

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**(14.477.201)**	**10.200.286**
Interessi attivi incassati (+)	32.855.784	34.900.340
Interessi passivi pagati (-)	(17.096.134)	(14.519.753)
Dividendi e proventi simili (+)	46.694	34.795
Commissioni nette (+/-)	29.651.768	26.257.595
Spese per il personale (-)	(32.541.506)	(35.303.082)
Altri costi (-)	(27.393.807)	(17.584.821)
Altri ricavi (+)	–	16.415.212
Imposte e tasse (-)	–	–
Costi/ricavi relativi ai gruppi di att. in via di dism. al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**56.508.586**	**(248.507.178)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.582.008	(20.480.858)
Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	114.164.428	(135.275.526)
Crediti verso banche: a vista	(94.953.273)	(84.854.052)
Crediti verso banche: altri crediti	(11.208.359)	29.274.965
Crediti verso clientela	–	–
Altre attività	10.923.782	(37.171.707)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(45.695.571)**	**231.236.895**
Debiti verso banche: a vista	(5.626.869)	15.313.112
Debiti verso banche: altri debiti	(273.472.390)	(13.210.251)
Debiti verso clientela	260.065.582	82.157.854
Titoli in circolazione	(11.047.498)	133.461.887
Passività finanziarie di negoziazione	–	–
Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
Altre passività	(15.614.396)	13.514.293
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(3.664.186)**	**(7.069.997)**

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**5.150.000**	**8.100.000**
Vendite di partecipazioni	–	–
Dividendi incassati su partecipazioni	5.150.000	8.100.000
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
Vendite di attività materiali	–	–
Vendite di attività immateriali	–	–
Vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	**(1.459.108)**	**(1.062.812)**
Acquisti di partecipazioni	(400.000)	–
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
Acquisti di attività materiali	(106.928)	(230.830)
Acquisti di attività immateriali	(952.180)	(831.982)
Acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**3.690.892**	**7.037.188**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	–	–
Emissioni /acquisti di strumenti di capitale	–	–
Distribuzione dividendi e altre finalità	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	–	–
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**26.706**	**(32.809)**

Legenda:
+ = *liquidità generata*
– = *liquidità assorbita*

Riconciliazione

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	116.074	148.884
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26.706	(32.809)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	142.780	116.074

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato

NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte A – Politiche contabili

A.1. PARTE GENERALE

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si riferisce a Banca Esperia S.p.A. con sede a Milano, via Filodrammatici.

La Società è posseduta pariteticamente al 50% da Mediolanum S.p.A. e Mediobanca S.p.A.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si precisa che non sono stati applicati i principi IAS 33 e IFRS 8 in quanto richiesti obbligatoriamente per le sole società quotate.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2013.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è assoggettato a revisione legale da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Principi contabili ed interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2014 e non rilevanti per la Banca

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2014:

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e allo IAS 27 e 28 – Entità di investimento;
- Modifiche allo IAS 32 – Compensazione di attività e passività finanziarie;
- Modifiche allo IAS 36 – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie;
- Modifiche allo IAS 39 – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della Banca.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione ed è redatto in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia e del 3° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2014.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico nella prospettiva della continuità aziendale.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle disponibili per la vendita, di quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value.*

Gli schemi del bilancio d'esercizio sono redatti all'unità di Euro e presentano, oltre agli importi riferiti al 31 dicembre 2014, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2013.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro se non diversamente indicato e, ove necessario per chiarezza espositiva, sono state effettuate riclassificazioni dei dati di raffronto.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2013, in quanto i nuovi principi in essere dal 2014 o le modifiche a quelli già in vigore non hanno generato impatti contabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A seguito dell'operazione di scissione del ramo d'azienda delle gestioni private da Duemme SGR a Banca Esperia con atto del 19 dicembre 2014 e decorrenza dal 1 gennaio 2015, l'offerta dei servizi alla clientela private è stata accentrata in Banca Esperia, mentre Duemme SGR si occuperà esclusivamente di clientela istituzionale e della gestione di organismi di investimento collettivo del risparmio. Il ramo d'azienda incorporato da Banca Esperia è costituito in sintesi da n. 8 risorse provenienti da Duemme SGR (di cui 4 gestori), da circa 1.100 contratti di gestioni individuali di portafoglio, da crediti/debiti verso la clientela private e da talune poste di natura fiscale. L'operazione che prevede l'adozione di una procedura semplificata con un trasferimento di voci contabili (attivo, passivo e patrimonio), non avrà impatti significativi sul patrimonio netto e sui fondi propri di Banca Esperia e sarà contabilmente gestita come una *business combination of entities under common control.*

Si segnala che, a fronte della composizione di un reclamo di un cliente avvenuta nel mese di dicembre 2014 per il quale la Banca aveva precedentemente attivato la polizza assicurativa a copertura dei danni causati dall'infedeltà di un dipendente, nel mese di febbraio 2015 l'Assicurazione ha liquidato un risarcimento pari ad Euro 1 milione. Ai sensi del principio contabile IAS 10 gli effetti economici del risarcimento saranno registrati nell'esercizio 2015.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente. L'esposizione dei principi contabili viene fatta con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste presenti nell'attivo e passivo dello stato patrimoniale di Banca Esperia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- la valutazione degli strumenti finanziari (inclusi i derivati);
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella presente categoria titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate *al fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività detenute per la negoziazione continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi basati su modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della relativa attività finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate diverse da quelle non classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare inoltre sono incluse in questa voce anche le partecipazioni azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili quali partecipazioni di controllo, collegamento e/o controllo congiunto oltre che le quote di O.I.C.R. possedute.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di attività precedentemente classificate come detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi basati su modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita facendo riferimento, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, obbligazioni e quote di OICR i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore a un terzo o prolungata per oltre diciotto mesi rispetto al valore iscritto originariamente; comunque, prima di registrare la riduzione durevole di valore a conto economico, si procederà ad una valutazione di ciascun investimento che terrà conto di andamenti particolarmente volatili o anomalie del mercato.
Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della relativa attività finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali oneri e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione di questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del titolo, per capitale ed interesse, all'ammontare inclusivo dei costi/proventi ricondotti al titolo. In questo modo si consente di contabilizzare, secondo una logica finanziaria, l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua del titolo.

Gli utili e le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione durevole di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore. Se queste sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario e tale importo viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo

credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi dal riconoscimento iniziale i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti (passività) per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti (attività) per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. In questo modo si consente di distribuire, secondo la logica finanziaria, l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi riconducibili agli stessi sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una potenziale perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con i principi contabili IAS / IFRS. Altri elementi di valutazione di potenziali perdite di valore potrebbero essere quelli rivenienti della segmentazione della clientela per cluster di varia natura (es. settore merceologico, tipo attività, finalità del finanziamento, forma tecnica, ecc.).

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Con riferimento alla forma tecnica degli affidamenti per scoperti di conto corrente garantiti da pegno su strumenti finanziari, viene effettuato un monitoraggio continuo degli eventuali sconfini. Nel caso in

cui questi ultimi siano attribuibili a motivi tecnici e regolarizzati in un arco temporale breve, vengono considerati come *performing*.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono valutati considerando diversi fattori, tra cui il settore di riferimento, la tipologia o la capienza delle garanzie e la forma tecnica di erogazione.

Tale processo è finalizzato a individuare categorie di credito che, in ragione di valutazioni legate al settore di riferimento, alle condizioni congiunturali specifiche o a considerazioni legate alle garanzie prestate, sono raggruppabili fra loro in quanto contraddistinti da profili di rischio comuni (es. mutui ipotecari).

Le rettifiche di valore così determinate, sono apportate alle singole posizioni e imputate al conto economico di periodo.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione della variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.
Se dalle verifiche dovesse emergere l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura verrebbe interrotta ed il contratto derivato verrebbe riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.
Nel caso specifico la voce include interessenze in società controllate.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento ovvero al trasferimento dei relativi rischi e benefici. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato delle perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali, se sono identificabili e il relativo costo può essere attendibilmente determinato, e trovano origine in diritti legali e contrattuali da cui derivano benefici economici futuri.

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e a vita utile definita.

Le attività a vita utile indefinita, se presenti, non sono soggette ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di *impairment*.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori.

Il costo delle altre attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita stimata e non eccede i 5 anni.

Sia i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale che i costi legati alle altre attività immateriali vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione all'utilità pluriennale del costo sostenuto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, pari alla differenza tra il valore contabile ed il valore recuperabile, viene rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è rimossa dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

Gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate a patrimonio netto nel rispetto del principio della competenza economica.

L'accantonamento per imposte sul reddito viene determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce attività fiscali e le seconde nella voce passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme e nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

La consistenza del fondo imposte tiene conto di eventuali oneri che potrebbero derivare dai periodi non ancora fiscalmente definiti e da eventuali contenziosi che potrebbero sorgere con l'Amministrazione Finanziaria a seguito di accertamenti già notificati.

Nel caso in cui in un esercizio emergano dei benefici collegati a perdite fiscali, questi ultimi vengono rilevati come attività fiscali anticipate solo nel caso in cui ci sia la ragionevole certezza di poterle recuperare, tramite la presenza di imponibili fiscali futuri che, a seguito di modifica normativa, possono essere utilizzati senza limiti temporali per recuperare le suddette attività fiscali fino a una quota massima del 80% per anno.

DEBITI VERSO BANCHE E DEBITI VERSO CLIENTELA

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato laddove il fattore temporale è trascurabile, negli altri casi la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading; sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi e modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3).
Gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criterio di classificazione

Sono ricompresi in questa voce i prestiti obbligazionari di propria emissione.

Criterio di iscrizione

I prestiti obbligazionari sono contabilizzati iscrivendo una passività finanziaria alla data di emissione dei titoli di debito. Al momento della rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario nel suo complesso è pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene contabilizzata al costo ammortizzato, con rilevazione degli oneri finanziari determinati al tasso d'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi di cassa futuri a titolo di rimborso del capitale e interessi al corrispettivo incassato all'emissione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma del trattamento di fine rapporto ex legge 296/06 il fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 rappresenta un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate dal primo gennaio 2007 sono assimilabili a piani a contribuzione definita. La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale per la parte derivante dai piani a benefici definiti è iscritta in base al valore attuariale della stessa. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata di norma annualmente in fase di redazione del bilancio di esercizio da un perito esterno sulla base di opportune ipotesi demografiche e finanziarie.

Il costo maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – "Benefici per i dipendenti" (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

ALTRE INFORMAZIONI

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà e riferiti alle sedi della Banca, sono capitalizzati in considerazione del fatto che la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri per l'intera durata del contratto di affitto. I suddetti costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le spese per migliorie sono iscritte fra le altre attività.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri vengono rilevati quando esiste un'obbligazione contrattuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* per il corrispettivo ricevuto o sono riconosciuti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli interessi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati applicando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I costi sono iscritti in base al criterio della competenza economica.

I dividendi

I dividendi da terzi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non avendo la Società effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie viene omessa la sezione A.3 prevista dalle istruzioni della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Definizione di Fair Value

La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di *fair value* disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra soggetti di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.
Il *fair value* non è quindi una misura *entity specific* ma è strettamente *market-based.*
In particolare la valutazione del *fair value*:

- suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra soggetti di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita ad una particolare attività o passività e ne considera le caratteristiche specifiche di cui gli operatori tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  a) nel mercato principale dell'attività o passività;
  b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, è necessario valutare il *fair value* applicando tecniche di valutazione che tengano conto del maggior numero di *input* osservabili rilevanti (fondati su parametri di mercato e ottenuti da fonti indipendenti dalla banca) e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili (che riflettono dunque assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili).

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- **Livello 1**: *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- **Livello 2**: *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario; in questo caso la valutazione è basata su prezzi, tassi d'interesse e curve di rendimenti o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (ad esempio Black-Scholes Model);
- **Livello 3**: *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. Tali assunzioni sono comunque basate sulle migliori informazioni disponibili alla data di valutazione dell'attività o della passività che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dello strumento, incluse le assunzioni circa il rischio. Ai fini della stima si possono utilizzare dati di benchmark, dati storici, dati prospettici, *what-if analysis*, *sensitivity analysis*, simulazioni di scenario, proiezione dei *cash flow* futuri, ecc.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si espone la metodologia applicata per la valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati a Livello 2 e 3, suddivisa per tipologia di strumento.

Derivati OTC diversi da operazioni su valuta a termine ("FX fwd")

Gli strumenti appartenenti a questa categoria vengono valutati giornalmente in base all'ultima quotazione disponibile, fornita dagli infomation providers, utilizzando il servizio di Bloomberg BVAL OTC. Il Risk Management alimenta giornalmente un file di valorizzazione di tutte le posizioni in derivati OTC, che viene utilizzato per aggiornare automaticamente il sistema di *back office* in *outsourcing* a Cedacri.

Obbligazioni e altri strumenti finanziari emessi/collocati da BE

Gli strumenti in oggetto sono negoziati prevalentemente *over the counter* o nell'ambito di circuiti alternativi ai mercati regolamentati, attraverso l'attività di *market making* e *brokerage* svolta dalle principali istituzioni finanziarie. Pertanto di norma non è possibile rilevare quotazioni in maniera sistematica dagli information providers né indicatori diretti delle condizioni di liquidità degli strumenti, quali i volumi e la frequenza giornaliera degli scambi. Si ritiene quindi necessario accertare il loro stato

di liquidità mediante valutazioni condotte dalla funzione di riferimento, anche in base ai criteri evidenziati nel Regolamento per la Valorizzazione degli Strumenti Finanziari.
La Funzione di Risk Management può utilizzare fonti di prezzo esterne (secondario emittente) oppure ha il compito definire e utilizzare propri modelli di valorizzazione (se dispone delle informazioni necessarie per gli stessi, contenute nel prospetto o in documenti sintetici analoghi), di monitorare i dati di mercato delle variabili di input dei modelli stessi (spread, curva dei rendimenti, ecc.) e di produrre una valorizzazione su base mensile. Le procedure matematiche di calcolo utilizzate si basano su software finanziari (ad esempio Financial CAD o *routines* disponibili sulla piattaforma Bloomberg).

Derivati Impliciti

La valorizzazione dei derivati a copertura dei titoli strutturati emessi da Banca Esperia, avviene mensilmente a cura del Risk Management che ne effettua la scomposizione in singole componenti elementari e relative gambe *pay/receive*.

Titoli illiquidi

Per i titoli che in base ai criteri adottati sono definiti come potenzialmente illiquidi, la funzione Risk Management mensilmente individua eventuali fonti di prezzo esterne su base contribuita (Bloomberg), seguendo un procedimento di *escalation* (presenza prezzo "BVAL" con score>=5, verifica su numero e attendibilità dei contributori) per definire l'eventuale necessità di passare alla valorizzazione mediante modello, che viene adottata – in subordine - se esistono informazioni di input attendibili e sufficienti (di solito la valutazione per *comparables* prudenzialmente non è adottata, mentre resta possibile la valorizzazione basata sul confronto con titoli dello stesso emittente aventi caratteristiche simili in termini di *seniority*/scadenza).
In caso di impossibilità di realizzare una valorizzazione dello strumento, per assenza di sufficienti informazioni, si ricercano eventuali informazioni di rilievo sull'emittente (es. apertura procedura concorsuale, *chapter* 11 ecc) per adottare alternativamente una valutazione a nominale oppure il mantenimento dell'ultima valorizzazione presente.

Strumenti con bassa frequenza di valorizzazione

Con particolare riferimento ai fondi *hedge* ed immobiliari, ove i NAV definitivi non fossero tempestivamente disponibili per le valorizzazioni di fine mese, si adottano metodologie di calcolo alternative con l'obiettivo di preservare la miglior qualità e rappresentatività del dato contabile (ad esempio: *soft* Nav, memorandum informativi redatti dal Fund Manager, richieste di informazioni alle società di gestione di fondi). E' compito della funzione Tesoreria e Proprietà reperire le valorizzazioni alternative (così come l'aggiornamento di quelle ufficiali) e sottoporle alla validazione della funzione di Risk Management.

In generale, ove i fine mese corrispondano a periodi festivi durante i quali la liquidità degli strumenti fosse sensibilmente ridotta rispetto all'operatività rilevabile di norma durante l'anno, è facoltà del Risk Management tenere conto di tale circostanza ai fini della valorizzazione.

Crediti/Debiti e finanziamenti

Per quanto riguarda i crediti e debiti verso banche e clientela a vista (conti correnti e depositi liberi, scoperti di conto corrente, conti correnti attivi della clientela, conti correnti reciproci in avere, time deposit con banche/clientela, riserva obbligatoria, etc...) il *fair value* corrisponde al valore nominale dell'esposizione alla data di riferimento. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela non a revoca, valutazione dell'*expected value* dei flussi presenti a piano connessi alle posizioni creditizie comunicate (con eventuale ricalcolo flussi mediante *forwarding* per contratti a tasso variabile). Tale valutazione avviene scontando per effetto tasso e sopravvivenza i flussi e per effetto tasso e default le LGD sui debiti residui ad ogni scadenza rilevante. Il tasso di sopravvivenza viene definito partendo dai *rating*, cui si associano PD a un anno, e applicando matrici di transizione di derivazione Moody's. Le LGD vengono stimate in funzione della capienza delle garanzie (informazione parzialmente incorporata nel rating ma verificata sulla consistenza delle garanzie).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value*, in quanto per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT e AFS non sono stati utilizzati in modo significativo *input* non osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In occasione della formalizzazione ed approvazione della nuova *policy* di classificazione e valorizzazione degli strumenti finanziari, è stata compiuta una revisione complessiva dei titoli detenuti in portafoglio dalla quale è emerso che taluni strumenti, in considerazione della loro illiquidità o dei ritardi con i quali si perviene alla loro valorizzazione rispetto alle date di riferimento, sono meglio rappresentati nel Livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al *fair value*	**31 dicembre 2014**			**31 dicembre 2013**		
	L1	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.347	7.216	1.860	119.598	9.486	–
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	445.279	63.073	20.155	559.433	66.809	–
4. Derivati di copertura	–	250	–	–	607	–
5. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
6. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale attività	**528.626**	**70.539**	**22.015**	**679.031**	**76.902**	**–**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	12.222	–	–	15.555	–
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
Totale passività	**–**	**12.222**	**–**	**–**	**15.555**	**–**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	–	–	–	–	–	–
2. Aumenti	**6.548**	–	**30.496**	–	–	–
2.1 Acquisti	4.192	–	24.347	–	–	–
2.2 Profitti imputati a:	27	–	696	–	–	–
2.2.1 Conto economico	27	–	607	–	–	–
- di cui plusvalenze	11	–	607	–	–	–
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	89	–	–	–
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2.329	–	5.453	–	–	–
2.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	–
3. Diminuzioni	**(4.688)**	–	**(10.341)**	–	–	–
3.1 Vendite	(4.678)	–	(187)	–	–	–
3.2 Rimborsi	–	–	(9.898)	–	–	–
3.3 Perdite imputate a:	(10)	–	(256)	–	–	–
3.3.1 Conto economico	(10)	–	(256)	–	–	–
- di cui minusvalenze	(10)	–	–	–	–	–
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	–	–	–	–
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–
3.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	**1.860**	–	**20.155**	–	–	–

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Al 31 dicembre 2014 la Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	**31 dicembre 2014**				**31 dicembre 2013**			
	VB	**L1**	**L2**	**L3**	**VB**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso banche	39.837	–	39.837	–	28.629	–	28.629	–
3. Crediti verso clientela	1.029.826	–	834.840	197.795	936.712	–	739.054	202.027
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale Attività	**1.069.663**	–	**874.677**	**197.795**	**965.341**	–	**767.683**	**202.027**
1. Debiti verso banche	118.926	–	118.926	–	399.980	–	399.980	–
2. Debiti verso clientela	1.161.204	–	1.161.204	–	899.711	–	899.711	–
3. Titoli in circolazione	285.141	–	–	287.883	296.852	–	–	295.534
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale Passività	**1.565.271**	–	**1.280.130**	**287.883**	**1.596.543**	–	**1.299.691**	**295.534**

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In relazione all'operatività della Banca e sulla base delle metodologie interne in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Cassa	143	116
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	**143**	**116**

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	83.347	241	–	119.598	101	–
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	101	–
1.2 Altri titoli di debito	83.347	241	–	119.598	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	1.860	–	2.329	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–
Totale A	**83.347**	**241**	**1.860**	**119.598**	**2.430**	**–**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	–	220	–	–	94	–
1.1 di negoziazione	–	220	–	–	94	–
1.2 connessi con la *fair value option*	–	–	–	–	–	–
1.3 altri	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi:	–	6.755	–	–	6.962	–
2.1 di negoziazione	–	6.755	–	–	6.962	–
2.2 connessi con la *fair value option*	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–
Totale B	**–**	**6.975**	**–**	**–**	**7.056**	**–**
Totale (A+B)	**83.347**	**7.216**	**1.860**	**119.598**	**9.486**	**–**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	83.588	119.699
a) Governi e Banche Centrali	83.293	114.879
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	241	4.765
d) Altri emittenti	54	55
2. Titoli di capitale	1.860	2.329
a) Banche	1.860	2.329
b) Altri emittenti:	–	–
- imprese di assicurazione	–	–
- società finanziarie	–	–
- imprese non finanziarie	–	–
- altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	**85.448**	**122.028**
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	220	94
a) Banche	41	74
- *fair value*	41	74
b) Clientela	179	20
- *fair value*	179	20
2. Derivati creditizi	6.755	6.962
a) Banche	6.755	6.962
- *fair value*	6.755	6.962
b) Clientela	–	–
- *fair value*	–	–
Totale B	**6.975**	**7.056**
Totale (A+B)	**92.423**	**129.084**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.CR.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**119.699**	**2.329**	**–**	**–**	**122.028**
B. Aumenti	**270.562**	**49.905**	**725**		**321.192**
B.1 Acquisti	269.315	49.863	725	–	**319.903**
B.2 Variazioni positive di *fair value*	372	11	–	–	**383**
B.3 Altre variazioni	875	31	–	–	**906**
C. Diminuzioni	**(306.673)**	**(50.374)**	**(725)**		**(357.772)**
C.1 Vendite	(132.768)	(50.355)	(719)	–	**(183.842)**
C.2 Rimborsi	(173.643)	–	–	–	**(173.643)**
C.3 Variazioni negative di *fair value*	(83)	(10)	–	–	**(93)**
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C.5 Altre variazioni	(179)	(9)	(6)	–	**(194)**
D. Rimanenze finali	**83.588**	**1.860**	**–**	**–**	**85.448**

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	445.279	–	–	559.433	–	–
1.1 Titoli strutturati	1.931	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	443.348	3.850	12.657	559.433	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
2.1 Valutati al *fair value*	–	–	–	–	–	–
2.2 Valutati al costo	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	59.223	7.498	–	66.809	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	**445.279**	**63.073**	**20.155**	**559.433**	**66.809**	**–**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Titoli di debito	461.786	559.433
a) Governi e Banche Centrali	362.525	429.815
b) Altri enti pubblici	–	4.595
c) Banche	85.019	90.897
d) Altri emittenti	14.242	34.126
2. Titoli di capitale	–	–
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	–	–
- imprese di assicurazione	–	–
- società finanziarie	–	–
- imprese non finanziarie	–	–
- altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	66.721	66.809
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	**528.507**	**626.242**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.CR.	Finanzia-menti	Totale
A. Esistenze iniziali	**559.433**	**–**	**66.809**	**–**	**626.242**
B. Aumenti	**1.031.273**	**–**	**13.933**	**–**	**1.045.206**
B.1 Acquisti	1.007.412	–	13.445	–	1.020.857
B.2 Variazioni positive di *fair value*	5.843	–	142	–	5.985
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–
- imputate al conto economico	–	X	–	–	–
- imputate al patrimonio netto	–	–	–	–	–
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
B.5 Altre variazioni	18.018	–	346	–	18.364
C. Diminuzioni	**(1.128.920)**	**–**	**(14.021)**	**–**	**(1.142.941)**
C.1 Vendite	(778.471)	–	(13.322)	–	(791.793)
C.2 Rimborsi	(343.229)	–	–	–	(343.229)
C.3 Variazioni negative di *fair value*	(77)	–	(193)	–	(270)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	–	–	(250)	–	(250)
- imputate al conto economico	–	–	(250)	–	(250)
- imputate al patrimonio netto	–	–	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	(7.143)	–	(256)	–	(7.399)
D. Rimanenze finali	**461.786**	**–**	**66.721**	**–**	**528.507**

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2014				31 dicembre 2013			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.703	X	X	X	8.981	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	–	X	X	X	–	X	X	X
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	28.438	X	X	X	19.648	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:								
- pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
- leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
- altri	696	X	X	X	–	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	–	X	X	X	–	X	X	X
Totale	**39.837**	**–**	**39.837**	**–**	**28.629**	**–**	**28.629**	**–**

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 *Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2014						31 dicembre 2013					
	Bonis	Deteriorati		Fair Value			Bonis	Deteriorati		Fair Value		
		Acq.	Altri	L1	L2	L3		Acq.	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	720.138	–	714	X	X	X	734.796	–	4.258	X	X	X
2. Pronti contro termine	113.988	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
3. Mutui	39.694	–	5.916	X	X	X	44.607	–	1.261	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del V	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
5. Leasing finanziari	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
6. Factoring	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
7. Altri finanziamenti	149.376	–	–	X	X	X	151.790	–	–	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
9. Altri titoli di debito	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
Totale	**1.023.196**	**–**	**6.630**	**–**	**834.840**	**197.795**	**931.193**	**–**	**5.519**	**–**	**739.054**	**202.027**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	–	–	–	–	–	–
- imprese non finanziarie	–	–	–	–	–	–
- imprese finanziarie	–	–	–	–	–	–
- assicurazioni	–	–	–	–	–	–
- altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	1.023.196	–	6.630	931.193	–	5.519
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri soggetti	1.023.196	–	6.630	931.193	–	5.519
- imprese non finanziarie	246.897	–	4.940	304.561	–	3.032
- imprese finanziarie	282.075	–	1.242	117.376	–	1.275
- assicurazioni	–	–	2	79	–	1
- altri	494.223	–	446	509.177	–	1.211
Totale	**1.023.196**	**–**	**6.630**	**931.193**	**–**	**5.519**

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2014				31 dicembre 2013			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	–	250	–	15.700	–	607	–	15.700
1. *Fair value*	–	250	–	15.700	–	607	–	15.700
2. Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
1. *Fair value*	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**250**	**–**	**15.700**	**–**	**607**	**–**	**15.700**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	–	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Passività finanziarie	250	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	**250**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

SEZIONE 10

Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Duemme Sgr S.p.A.	Milano	Milano	100	100
2. Esperia Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
3. Esperia Trust Company S.r.l.	Milano	Milano	100	100
4. Duemme Capital Ltd. (in liquidazione)	Londra	Londra	100	100
5. Duemme International Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	24.262	24.262	5.150
1. Duemme Sgr S.p.A.	18.395	18.395	850
2. Esperia Fiduciaria S.p.A.	4.721	4.721	–
3. Esperia Trust Company S.r.l.	500	500	–
4. Duemme Capital Ltd. (in liquidazione)	146	146	–
5. Duemme International Luxembourg S.A.	500	500	4.300
B. Imprese controllate in modo congiunto	–	–	–
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	–	–	–
Totale	**24.262**	**24.262**	**5.150**

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	8	64.589	–	18.811	–	54.760	185	(220)	14.724	10.659	–	10.659	–
• Duemme Sgr S.p.A.	3	40.147	–	10.562	–	26.001	138	(177)	4.737	3.056	–	3.056	–
• Esperia Fiduciaria S.p.A.	–	3.863	–	794	–	2.214	21	(33)	150	59	–	59	–
• Esperia Trust S.r.l.	1	1.056	–	243	–	851	1	–	120	64	–	64	–
• Duemme Capital Ltd. (in liquidazione)	–	3.217	–	–	–	8	8	–	(3.117)	(3.117)	–	(3.117)	–
• Duemme International Luxembourg S.A.	4	16.298	–	7.212	–	25.686	17	(10)	9.774	7.528	–	7.528	–
B. Imprese controllate in modo congiunto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Esistenze iniziali	**23.862**	**24.152**
B. Aumenti	–	–
B.1 Acquisti	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	400	–
C. Diminuzioni	–	**(290)**
C.1 Vendite	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.3 Altre variazioni	–	(290)
D. Rimanenze finali	**24.262**	**23.862**
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	–	–

Con riferimento al valore delle partecipazioni detenute non si rilevano segnali di *impairment* al 31 dicembre 2014.

Con riferimento al possibile contenzioso in materia di esterovestizione riguardante alcune Società del Gruppo, sebbene il PVC non rappresenti un atto impositivo, né essendo stato al momento formalizzato alcun accertamento, si è ritenuto opportuno in via prudenziale effettuare un accantonamento in capo a Duemme Capital Ltd in liquidazione volontaria (Euro 3,1 milioni) che copre anche taluni oneri connessi alle attività prestate dallo Studio legale che assiste la Società. In considerazione del valore di bilancio della partecipazione (Euro 146 mila) e del relativo patrimonio netto (Euro 3,2 milioni), non si evidenzia la necessità di effettuare un *impairment*.
Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per ulteriori informazioni sui contenziosi sopra citati.

L'incremento del valore delle partecipazioni è totalmente attribuibile all'aumento di capitale effettuato a favore di Esperia Trust Company in data 10 aprile 2014.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Attività di proprietà	924	1.166
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	453	614
d) impianti elettronici	358	410
e) altre	113	142
2. Attività acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale	**924**	**1.166**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	–	–	2.721	1.687	1.268	**5.676**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	(2.107)	(1.277)	(1.126)	**(4.510)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**–**	**–**	**614**	**410**	**142**	**1.166**
B. Aumenti	**–**	**–**	**–**	**82**	**25**	**107**
B.1 Acquisti	–	–	–	82	25	**107**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	**–**	**–**	**(161)**	**(134)**	**(54)**	**(349)**
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	–	(161)	(134)	(54)	**(349)**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali nette	**–**	**–**	**453**	**358**	**113**	**924**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	(2.268)	(1.411)	(1.180)	**(4.859)**
D.2 Rimanenze finali lorde	–	–	2.721	1.769	1.293	**5.783**
E. Valutazione al costo	**–**	**–**	**453**	**358**	**113**	**924**

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Durata definita	Durata indef.	Durata definita	Durata indef.
A.1 Avviamento	X	–	X	–
A.2 Altre attività immateriali	–	–	–	–
A.2.1. Attività valutate al costo	3.075	–	3.390	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	3.075	–	3.390	–
A.2.2 Attività valutate al *fair value*	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	**3.075**	**–**	**3.390**	**–**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indef.	definita	indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	–	–	–	**7.667**	–	**7.667**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	(4.277)	–	**(4.277)**
A.2 Esistenze iniziali nette	–	–	–	**3.390**	–	**3.390**
B. Aumenti	–	–	–	**952**	–	**952**
B.1 Acquisti	–	–	–	952	–	**952**
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	–	–	–	–	–	–
- a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
- a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	–	–	–	**(1.267)**	–	**(1.267)**
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–	–	(1.149)	–	**(1.149)**
- ammortamenti	X	–	–	(1.149)	–	**(1.149)**
- svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value imputate:	–	–	–	–	–	–
- a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
- a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	(118)	–	**(118)**
D. Rimanenze finali nette	–	–	–	**3.075**	–	**3.075**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	–	–	(5.544)	–	**(5.544)**
E. Rimanenze finali lorde	–	–	–	**8.619**	–	**8.619**
F. Valutazione al costo	–	–	–	**3.075**	–	**3.075**

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Per le attività fiscali correnti si fa riferimento alla voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Imposte anticipate in contropartita al conto economico	**3.915**	**5.225**
A.1 Altre differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri	2.116	3.487
A.2 Su perdite fiscali	1.799	1.738
B. Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	**261**	**622**
B.1 Su riserve da valutazione	261	622
B.2 Altre	–	–
Totale	**4.176**	**5.847**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Imposte differite in contropartita al conto economico	**596**	**596**
A.1 Altre differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri	596	596
B. Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	**3.573**	**2.967**
B.1 Su riserve da valutazione	3.478	2.872
B.2 Altre	95	95
Totale	**4.169**	**3.563**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Importo iniziale	**5.225**	**6.979**
2. Aumenti	**1.009**	**2.701**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	911	2.280
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute a mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	911	2.280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	98	421
3. Diminuzioni	**(2.319)**	**(4.455)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(2.319)	(1.838)
a) rigiri	(1.209)	(1.838)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(1.073)	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	(37)	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	(2.617)
a) trasformazione in crediti d'imp. di cui alla legge n.214/2011	–	–
b) altre	–	(2.617)
4. Importo finale	**3.915**	**5.225**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Importo iniziale	**596**	**596**
2. Aumenti	–	–
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	–	–
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute a mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	–	–
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–	–
a) rigiri	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**596**	**596**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Importo iniziale	**622**	**300**
2. Aumenti	**58**	**380**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	58	380
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute a mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	58	380
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**(419)**	**(58)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(419)	(58)
a) rigiri	(419)	(58)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**261**	**622**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Importo iniziale	**2.967**	**3.045**
2. Aumenti	**2.023**	**2.782**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.023	2.782
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute a mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	2.023	2.782
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**(1.417)**	**(2.860)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.417)	(2.860)
a) rigiri	(1.417)	(2.860)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**3.573**	**2.967**

SEZIONE 15

Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Crediti verso società del gruppo:	11.535	8.142
- crediti verso Duemme SGR S.p.A.	6.996	5.845
- crediti verso Esperia Trust S.r.l.	115	87
- crediti verso Esperia Fiduciaria S.p.A.	472	636
- crediti verso Duemme International Luxembourg S.A.	3.952	1.574
b) Crediti verso controllanti	–	231
c) Crediti verso Erario	18.316	9.777
d) Crediti verso personale dipendente	77	87
e) Partite transitorie in corso di lavorazione	13.357	29.313
f) Ratei e risconti attivi	649	336
g) Altri crediti	5.569	5.452
h) Migliorie a locali di terzi	329	514
i) Depositi cauzionali	12.805	20.336
l) Altre	907	647
Totale	**63.544**	**74.835**

La voce Crediti verso l'Erario è composta dal versamento degli acconti dell'imposta sugli interessi corrisposti alla clientela (Euro 976 mila), sul capital gain (Euro 4.723 mila) e sul bollo virtuale (Euro 11.504 mila) oltre ai crediti per versamenti in eccesso (Euro 353 mila) e i crediti IRAP e IRES chiesti a rimborso (Euro 760 mila).

La voce Altri crediti si compone principalmente di crediti per fatture emesse (Euro 566 mila), da accantonamenti per ricavi di competenza del presente esercizio (Euro 3.259 mila) e da crediti per somme da incassare relative ad accordi stipulati con varie controparti (Euro 1.730 mila).

Le partite transitorie in corso di lavorazione si riferiscono ai conti transitori attualmente utilizzati, la cui riconciliazione è periodicamente documentata con la formalizzazione di reportistica sulle partite in sospeso che permette di monitorarne l'anzianità e la natura, oltre che ai saldi dei conti transitori pregressi di cui si fornisce maggior dettaglio nella voce "Fondi rischi ed oneri".

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Debiti verso Banche Centrali	104.247	346.929
2. Debiti verso banche	14.679	53.051
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.112	19.453
2.2 Depositi vincolati	5.065	33.598
2.3 Finanziamenti:	502	–
2.3.1 Pronti contro termine passivi	502	–
2.3.2 Altri	–	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	–	–
Totale	**118.926**	**399.980**
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	118.926	399.980
Fair value – livello 3	–	–
Totale Fair Value	**118.926**	**399.980**

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	656.882	390.855
2. Depositi vincolati	434.229	366.522
3. Finanziamenti	70.093	142.334
3.1 pronti contro termine passivi	70.093	142.334
3.2 altri	–	–
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	–	–
Totale	**1.161.204**	**899.711**
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	1.161.204	899.711
Fair value – livello 3	–	–
Totale Fair Value	**1.161.204**	**899.711**

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2014				31 dicembre 2013			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	285.141	–	–	287.883	296.582	–	–	295.534
1.1 strutturate	104.052	–	–	106.412	159.588	–	–	159.740
1.2 altre	181.089	–	–	181.471	136.994	–	–	135.794
2. altri titoli								
1.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**285.141**	**–**	**–**	**287.883**	**296.582**	**–**	**–**	**295.534**

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	**15.985**	**16.324**
a) rischio tasso di interesse	15.985	16.324
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	**15.985**	**16.324**

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia strumenti/Valori	31 dicembre 2014					31 dicembre 2013				
	Valore nominale	Fair value			FV*	Valore nominale	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
Totale A	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Strumenti derivati	X	–	12.222	–	X	X	–	15.555	–	X
1. Derivati finanziari	X	–	223	–	X	X	–	59	–	X
1.1 Di negoziazione	X	–	223	–	X	X	–	59	–	X
1.2 Connessi con la *fv option*	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
1.3 Altri	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
2. Derivati creditizi	X	–	11.999	–	X	X	–	15.496	–	X
2.1 Di negoziazione	X	–	11.999	–	X	X	–	15.496	–	X
2.2 Connessi con la *fv option*	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
2.3 Altri	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
Totale B	**X**	**–**	**12.222**	**–**	**X**	**X**	**–**	**15.555**	**–**	**X**
Totale (A + B)	**X**	**–**	**12.222**	**–**	**X**	**X**	**–**	**15.555**	**–**	**X**

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Accantonamento IRES	1.334	665
Accantonamento IRAP	2.497	2.614
Imposte differite	–	–
Detratto credito IRES	(3.627)	(3.938)
Detratto acconto IRAP	(2.685)	(3.231)
Totale	**(2.481)**	**(3.890)**

L'accantonamento delle imposte è stato calcolato alle aliquote vigenti sulle risultanze economiche al 31 dicembre 2014.

Le voci attività e passività fiscali correnti sono state compensate nello schema di bilancio alla voce 130 secondo quanto previsto dallo IAS 12; nella tabella sopra esposta sono riportati i singoli importi per maggiore chiarezza ed ai sensi del provvedimento Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca ha un credito di Euro 2.481 mila per attività fiscali correnti.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Debiti verso società del gruppo:	623	556
- debiti verso Duemme SGR S.p.a.	–	12
- debiti verso Esperia Trust S.r.l.	144	124
- debiti verso Esperia Fiduciaria S.p.A.	479	420
b) Debiti verso controllanti	–	–
c) Debiti verso Erario	11.084	3.011
d) Debiti verso fornitori	2.825	7.578
e) Debiti verso personale per competenze da erogare	11.820	9.682
f) Debiti verso Enti previdenziali	1.023	908
g) Partite transitorie in corso di lavorazione	3.610	16.544
h) Ratei e risconti passivi	50	25
i) Altri debiti	634	93
l) Altre	236	7.108
Totale	**31.905**	**45.505**

La voce Debiti verso Erario rappresenta le ritenute operate dalla Banca in qualità di sostituto d'imposta che sono state versate per la maggior parte all'Agenzia delle Entrate nel 2015.

Nella voce Debiti verso fornitori sono ricompresi, oltre alle fatture già ricevute e in corso di liquidazione (Euro 1.017 mila), gli stanziamenti relativi a fatture da ricevere o somme da erogare per beni e servizi di competenza dell'esercizio 2014 (Euro 1.808 mila).

La voce Debiti verso personale è composta dai debiti verso i dipendenti per la remunerazione variabile ancora da liquidare e dai debiti verso i membri degli organi sociali per competenze da liquidare nei primi mesi del 2015.

Le partite transitorie in corso di lavorazione si riferiscono ai conti transitori attualmente utilizzati, la cui riconciliazione è periodicamente documentata con la formalizzazione di reportistica sulle partite in sospeso che permette di monitorarne l'anzianità e la natura, oltre che ai saldi dei conti transitori pregressi di cui si fornisce maggior dettaglio nella voce "Fondi rischi ed oneri".

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Esistenze iniziali	**975**	**970**
B. Aumenti	**1.907**	**1.418**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.273	1.236
B.2 Altre variazioni in aumento	634	182
C. Diminuzioni	**(1.936)**	**(1.413)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(642)	(178)
C.2 Altre variazioni	(1.294)	(1.235)
D. Rimanenze finali	**946**	**975**

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei benefici maturati come previsto dallo IAS 19. Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	ISTAT 2012
Frequenza delle anticipazioni TFR	4% dai 19 ai 50 anni di età
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1% dai 19 ai 65 anni di età
Tasso annuo di attualizzazione	3,30% indice High quality corporate bonds
Tasso annuo di inflazione	2,00%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*High quality corporate bonds*).

Come richiesto dallo IAS 19 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative al fine di mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Di seguito ne viene fornita evidenza.

Tasso annuo di attualizzazione +0,5%	(49,9)
Tasso annuo di attualizzazione -0,5%	54,3
Tasso annuo di inflazione +0,5%	33,0
Tasso annuo di inflazione -0,5%	(31,5)

SEZIONE 12

Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	17.573	16.505
2.1 controversie legali	–	–
2.2 oneri per il personale	–	–
2.3 altri:	17.573	16.505
a) perdite operative	11.255	11.255
b) contenziosi fiscali	6.318	3.900
c) reclami clientela	–	1.350
Totale	**17.573**	**16.505**

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Perdite operative	Contenzio-si fiscali	Reclami Clientela	Totale
A. Esistenze iniziali	–	**11.255**	**3.900**	**1.350**	**16.505**
B. Aumenti					
B.1 Accantonamento dell'esercizio	–	–	2.418	–	**2.418**
B.2 Variazioni dovute al variare del tempo	–	–	–	–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–	–
B.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzo nell'esercizio	–	–	–	(1.350)	**(1.350)**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–	–
C.3 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	–	**11.255**	**6.318**	–	**17.573**

12.4 –Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2012 e 2013 (Euro 11,2 milioni) a seguito delle attività di indagine sui processi contabili.

Sulla base di quanto definito dai principi contabili IAS 10 e IAS 37, il pregresso accantonamento per rischi derivanti da potenziali sanzioni amministrative su accertamenti fiscali in corso (Euro 3.9 milioni) è stato incrementato di ulteriori Euro 2,4 milioni a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale sul monitoraggio fiscale depositata in data 6 marzo 2015.

L'utilizzo del fondo per Euro 1,3 milioni si riferisce alla chiusura transattiva di un reclamo della clientela in relazione ad alcune perdite di valore sui portafogli titoli detenuti presso la Banca.
Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per ulteriori informazioni sugli eventi sopra citati.

Il fondo appostato in bilancio, la cui determinazione è basata su un processo di stima degli esborsi monetari che la Banca potrebbe essere chiamata a sostenere, si reputa idoneo a fronteggiare gli oneri correlati ai rischi/contenziosi in essere.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Capitale	63.000	63.000
2. Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
3. Riserve	49.802	45.236
4. Azioni proprie		
a) capogruppo	–	–
b) controllate	–	–
5. Riserve da valutazione	6.511	4.554
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Risultato d'esercizio	(598)	4.566
Totale	**157.361**	**156.002**

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	121.153.846	–
- interamente liberate	121.153.846	–
- non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (-)	–	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	121.153.846	–
B. Aumenti	–	–
B1. Nuove emissioni	–	–
- a pagamento:	–	–
- operazioni di aggregazione di imprese	–	–
- conversione di obbligazioni	–	–
- esercizio di warrant	–	–
- altre	–	–
- a titolo gratuito	–	–
- a favore di dipendenti	–	–
- a favore degli amministratori	–	–
- altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	–	–
B.3 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	–	–
C1. Annullamento	–	–
C2. Acquisto di azioni proprie	–	–
C3. Operazioni di cessione di imprese	–	–
C4. Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	121.153.846	–
D.1 Azioni proprie (+)	–	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	–	–
- interamente liberate	121.153.846	–
- non interamente liberate	–	–

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 121.153.846 di azioni ordinarie interamente liberate del valore nominale unitario di Euro 0,52.

La Banca e/o le sue controllate non detengono e non hanno detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Riserva legale	3.128	2.900
2. Utili/perdite esercizi precedenti	46.674	41.843
3. Altre riserve	–	493
Totale	**49.802**	**45.236**

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi 3 esercizi precedenti					
				Copertura perdite			Altro		
				2013	2012	2011	2013	2012	2011
Capitale sociale	63.000			–	–	–	–	–	–
Sovrapprezzi di emissione	38.646			–	–	–	–	–	–
Riserva legale	3.128	B	3.128	–	–	–	–	–	–
Riserva di utili	46.674	A, B, C	46.674	–	–	–	–	–	–
Altre riserve	–		–	–	–	–	–	–	–
Riserve da valutazione	6.511		–	–	–	–	–	–	–
Totale	**157.959**		**49.802**	–	–	–	–	–	–

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	33.312	24.647
a) Banche	379	–
b) Clientela	32.933	24.647
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.498	15.349
a) Banche	–	–
b) Clientela	11.498	15.349
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	103.646	22.368
a) Banche	31.039	14.897
i) a utilizzo certo	31.039	14.897
ii) a utilizzo incerto	–	–
b) Clientela	72.607	7.471
i) a utilizzo certo	70.093	5.427
ii) a utilizzo incerto *(*)*	2.514	2.044
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	111.110	167.860
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	–	–
6. Altri impegni	7.183	9.337
Totale	**266.749**	**239.561**

(*) L'importo presente nel bilancio approvato al 31 dicembre 2013 era pari ad Euro 145,3 milioni. La ridefinizione dell'importo è dovuta a taluni approfondimenti anche di natura giuridica.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.124	116.917
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.961	331.494
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso la clientela	–	–
7. Attività materiali	–	–

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31 dicembre 2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	68.082
1. regolati	68.082
2. non regolati	–
b) Vendite	66.934
1. regolate	66.934
2. non regolate	–
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	–
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.504.886
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	201.205
2. altri titoli	3.303.681
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.448.419
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	546.615
4. Altre operazioni (ricezione e trasmissione di ordini)	2.607.037
a) Acquisti	1.258.497
b) Vendite	1.348.542

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.046	–	7.046	–	(6.640)	406	3
2. Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31 dicembre 2014	**7.046**	**–**	**7.046**	**–**	**(6.640)**	**406**	**X**
Totale 31 dicembre 2013	**7.643**	**–**	**7.643**	**–**	**(7.640)**	**X**	**3**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	299	–	299	–	–	299	19
2. Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31 dicembre 2014	**299**	**–**	**299**	**–**	**–**	**299**	**X**
Totale 31 dicembre 2013	**19**	**–**	**19**	**–**	**–**	**X**	**19**

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finan-ziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	956	–	–	956	2.003
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.598	–	–	10.598	14.777
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	41	–	41	49
5. Crediti verso clientela	–	17.086	–	17.086	15.222
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–
7. Derivati di copertura	X	X	86	86	233
8. Altre attività	X	X	–	–	–
Totale	**11.554**	**17.127**	**86**	**28.767**	**32.284**

Si segnala che, tra gli interessi attivi su crediti verso la clientela, sono inclusi gli interessi maturati e non ancora percepiti sui rapporti classificati ad incaglio per un ammontare totale di Euro 254 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	301	533
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(215)	(300)
C. Saldo (A-B)	**86**	**233**

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il totale degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta ad Euro 4 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Debiti verso banche centrali	(352)	X	–	(352)	(1.024)
2. Debiti verso banche	(135)	X	–	(135)	(595)
3. Debiti verso clientela	(7.966)	X	–	(7.966)	(7.448)
4. Titoli in circolazione	X	(8.019)	–	(8.019)	(6.998)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
6. Passività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–
7. Altre passività e fondi	X	X	–	–	–
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	**(8.453)**	**(8.019)**	**–**	**(16.472)**	**(16.065)**

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il totale degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta ad Euro 29 mila.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Garanzie rilasciate	107	124
b) Derivati su crediti	–	–
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.623	26.395
1. negoziazione di strumenti finanziari	328	156
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1 individuali	–	–
3.2 collettive	–	–
4. custodia e amministrazione titoli	930	453
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	9.176	6.183
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.292	3.278
8. attività di consulenza	4.815	4.259
8.1 in materia di investimenti	4.815	4.259
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	14.082	12.066
9.1 gestioni di portafogli	12.970	11.545
9.1.1 individuali	9.163	7.140
9.1.2 collettive	3.807	4.405
9.2 prodotti assicurativi	1.112	521
9.3 altri prodotti	–	–
d) Servizi di incasso e pagamento	144	3
e) Servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) Servizi per operazioni di factoring	–	–
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) Tenuta e gestione di conti correnti	361	311
j) Altri servizi	42	752
Totale	**34.277**	**27.585**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Presso propri sportelli	23.258	18.249
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	9.176	6.183
3. servizi e prodotti di terzi	14.082	12.066
b) Offerta fuori sede	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–
c) Altri canali distributivi	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Garanzie ricevute	(7)	–
b) Derivati su crediti	–	–
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.418)	(895)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(481)	(80)
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione titoli	(912)	(815)
5. collocamento di strumenti finanziari	(25)	–
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	–	–
d) Servizi di incasso e pagamento	(69)	(103)
e) Altri servizi	(1.356)	(2.524)
Totale	**(2.850)**	**(3.522)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	–	35	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–
D. Partecipazioni	5.150	X	8.100	X
Totale	**5.197**	**–**	**8.135**	**–**

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus-valenze (A)	Utili da negozia-zione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negozia-zione (D)	Risultato netto 31 dicembre 2014	Risultato netto 31 dicembre 2013
1. Attività finanziarie di negoziazione:	**383**	**547**	**(93)**	**(179)**	**658**	**238**
1.1 Titoli di debito	372	502	(83)	(150)	**641**	233
1.2 Titoli di capitale	11	45	(10)	(23)	**23**	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	(6)	**(6)**	1
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	–	**349**	–	**(2)**	**347**	**26**
4. Strumenti derivati	**3.788**	**1.175**	**(226)**	**(2.367)**	**2.370**	**53**
4.1 Derivati finanziari:	223	1.175	(226)	(1.211)	–	–
- Su titoli di debito e tassi di interesse	–	1.116	–	(1.116)	–	–
- Su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–	–	–
- Su valute e oro	223	59	(226)	(95)	**(39)**	50
- Altri	–	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	3.565	–	–	(1.156)	**2.409**	3
Totale	**4.171**	**2.071**	**(319)**	**(2.548)**	**3.375**	**317**

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	–	–
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	320	692
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**320**	**692**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(326)	(691)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(326)**	**(691)**
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(6)**	**1**

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione / riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.182	(851)	18.331	24.153	(560)	23.593
3.1 Titoli di debito	18.270	(595)	17.675	24.128	(441)	23.687
3.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
3.3 Quote di O.I.C.R.	912	(256)	656	25	(119)	(94)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	**19.182**	**(851)**	**18.331**	**24.153**	**(560)**	**23.593**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	2	(25)	(23)	14	(2)	12
Totale passività	**2**	**(25)**	**(23)**	**14**	**(2)**	**12**

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Specifiche		Di porta-foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	–	(1.636)	(386)	–	20	–	59	(1.943)	(666)
Crediti deteriorati acquistati	–	–	X	–	–	X	X	–	–
- Finanziamenti	–	–	X	–	–	X	X	–	–
- Titoli di debito	–	–	X	–	–	X	X	–	–
Altri crediti	–	(1.636)	(386)	–	20	–	59	(1.943)	(666)
- Finanziamenti	–	(1.636)	(386)	–	20	–	59	(1.943)	(666)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	**–**	**(1.636)**	**(386)**	**–**	**20**	**–**	**59**	**(1.943)**	**(666)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	–	X	X	–	–
C. Quote di O.I.C.R.	–	(854)	X	–	(854)	(586)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	**–**	**(854)**	**–**	**–**	**(854)**	**(586)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Personale dipendente:	(35.804)	(32.180)
a) salari e stipendi	(25.321)	(22.776)
- ordinari (stipendi, straordinari, tredicesima e ferie)	(19.071)	(18.790)
- altri compensi	(6.250)	(3.986)
b) oneri sociali	(7.017)	(6.060)
c) indennità di fine rapporto	–	–
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.184)	(1.230)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
- a contribuzione definita	–	–
- a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(285)	(276)
- a contribuzione definita	(285)	(276)
- a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.997)	(1.838)
2. Altro personale in attività	(609)	(793)
3. Amministratori e sindaci:	(2.107)	(1.496)
a) amministratori	(1.979)	(1.381)
b) sindaci	(128)	(115)
4. Personale collocato a riposo	–	–
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.082	1.096
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(25)	(27)
Totale	**(37.463)**	**(33.400)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Dirigenti	76,0	72,0
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	56,0	46,0
c) Restante personale	89,0	93,5
Totale	**221,0**	**211,5**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Corsi di istruzione e aggiornamento	(41)	(30)
Buoni pasto	(142)	(139)
Assicurazioni	(517)	(486)
Incentivi all'esodo	(1.297)	(1.183)
Totale	**(1.997)**	**(1.838)**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Locazioni e spese gestione stabili	(3.800)	(3.782)
b) Reti e collegamenti	(521)	(254)
c) Spese informatiche	(1.414)	(731)
d) Outsourcing ed elaborazione dati	(3.327)	(2.253)
e) Spese per *infoproviders* e banche dati	(1.054)	(815)
f) Servizi professionali e consulenze	(3.411)	(3.232)
g) Forniture varie	(248)	(203)
h) Spese per spedizioni e postali	(146)	(133)
i) Imposte indirette e tasse	(33)	(4.477)
l) Spese a favore dei dipendenti	(2.267)	(2.715)
m) Spese di *marketing*, comunicazione e immagine	(591)	(549)
n) Altre spese amministrative	(509)	(829)
o) Prestazioni fornite da società del gruppo	(1.290)	(1.076)
Totale	**(18.611)**	**(21.049)**

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Oneri per provvigioni extra a promotori finanziari	–	–
Fondo rischi e oneri per controversie legali	–	–
Altri	(2.418)	(12.505)
Totale	**(2.418)**	**(12.505)**

Sulla base di quanto definito dai principi contabili IAS 10 e IAS 37, il pregresso accantonamento per rischi derivanti da potenziali sanzioni amministrative su accertamenti fiscali in corso (Euro 3.9 milioni) è stato incrementato di ulteriori Euro 2,4 milioni a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale sul monitoraggio fiscale depositata in data 6 marzo 2015.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per ulteriori informazioni.

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 dicembre 2014	Risultato netto 31 dicembre 2013
A. Attività materiali	(349)	–	–	**(349)**	**(343)**
A.1 di proprietà	(349)	–	–	**(349)**	**(343)**
- ad uso funzionale	(349)	–	–	**(349)**	**(343)**
- per investimento	–	–	–	–	–
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
- ad uso funzionale	–	–	–	–	–
- per investimento	–	–	–	–	–
Totale	**(349)**	**–**	**–**	**(349)**	**(343)**

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammor-tamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 dicembre 2014	Risultato netto 31 dicembre 2013
A. Attività immateriali	(1.149)	–	–	**(1.149)**	**(996)**
A.1 di proprietà	(1.149)	–	–	**(1.149)**	**(996)**
- generate internamente dall'azienda	–	–	–	–	–
- altre	(1.149)	–	–	**(1.149)**	**(996)**
A.2 acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
Totale	**(1.149)**	–	–	**(1.149)**	**(996)**

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività / Componenti reddituali	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Ammortamento migliorie beni di terzi	(184)	(188)
b) Oneri per perdite operative	(9.660)	(1.178)
c) Altri oneri	(14)	(249)
Totale	**(9.858)**	**(1.615)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
a) Recupero imposte e tasse	–	4.306
b) Riaddebito affitti:	102	64
- a società del gruppo	–	–
- a società controllanti	102	64
c) Recuperi spese:	3.049	3.031
- per servizi resi a società del gruppo	2.907	2.893
- su depositi e c/c	94	84
- altri	48	54
d) Altri proventi	2.101	522
Totale	**5.252**	**7.923**

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Imposte correnti (-)	(2.498)	(2.718)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3. *bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	–	–
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.310)	(1.822)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	–	–
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(3.803)**	**(4.538)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Voci	31 dicembre 2014	Imposta	Aliquota
Onere fiscale teorico	Utile ante imposte	3.205	–	
	Onere fiscale teorico	–	–	27,5%
	IRES imposte correnti	–	881	
Onere fiscale effettivo	Utile ante imposte	3.205	–	
	Riprese permanenti in aumento	4.839	–	
	Riprese permanenti in diminuzione	(7.037)	–	
	Riprese temporanee in aumento	3.394	–	
	Riprese temporanee in diminuzione	(4.756)	–	
	Reddito imponibile	(355)	–	
	IRES imposte correnti	–	(98)	(3,0%)
	Imposte anticipate	–	1.487	
	IRES esercizi precedenti	–	(37)	
	Totale IRES	**–**	**1.352**	

	Voci	31 dicembre 2014	Imposta	Aliquota
Onere fiscale teorico	Valore netto della produzione	52.874	–	5,57%
	IRAP imposte correnti	–	2.945	
Onere fiscale effettivo	Valore netto della produzione	–	–	
	Riprese permanenti in aumento	–	–	
	Riprese permanenti in diminuzione	–	–	
	Riprese temporanee in aumento	–	–	
	Riprese temporanee in diminuzione	–	–	
	Deduzioni	(8.033)	–	
	Reddito imponibile	44.841	–	5,57%
	IRAP imposte correnti	–	2.498	
	IRAP esercizi precedenti	–	32	
	Imposte anticipate	–	(79)	
	Totale IRAP	**–**	**2.451**	

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.204.556**	**(3.802.752)**	**(598.196)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(115.586)**	**38.224**	**(77.362)**
20.	Attività materiali	–	–	–
30.	Attività immateriali	–	–	–
40.	Piani a benefici definiti	(115.586)	38.224	(77.362)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–	–	–
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**3.038.553**	**(1.004.850)**	**2.033.703**
70.	Copertura di investimenti esteri	–	–	–
80.	Differenze di cambio	–	–	–
90.	Copertura dei flussi finanziari	–	–	–
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.038.553	(1.004.850)	2.033.703
	a) variazioni di *fair value*	5.714.090	(1.889.650)	3.824.440
	b) rigiro a conto economico	(2.675.537)	884.800	(1.790.737)
	- rettifiche da deterioramento	603.763	(199.665)	404.099
	- utili/perdite da realizzo	(3.279.300)	1.084.465	(2.194.836)
	c) altre variazioni	–	–	–
110.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–	–	–
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.922.967**	**(966.626)**	**1.956.341**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**6.127.523**	**(4.769.378)**	**1.358.145**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA – IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Allo scopo di definire i principi per il presidio dei rischi e le relative responsabilità e in coerenza con le attuali norme di Vigilanza (15° aggiornamento delle Circolare 263/2006 della Banca d'Italia), la Banca si è dotata di un documento "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni", approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi e Controlli Interni, che rappresenta il punto di riferimento per la normativa interna sull'argomento in oggetto.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

L'attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente, coerenti con il codice comportamentale ed etico della Banca cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

Il corretto funzionamento del governo societario è presupposto per un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

Elementi costitutivi della struttura dei controlli interni sono:

a) Le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nei processi aziendali sono formalizzate e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità.
b) La propensione al rischio, ispirata da una sana e prudente gestione, influenza sia il processo di definizione delle strategie, sia la gestione operativa.
c) Gli organi aziendali assicurano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF.
d) L'organizzazione aziendale assicura la sana e prudente gestione della Società, l'osservanza delle disposizioni loro applicabili e garantisce la separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo, prevenendo anche eventuali situazioni di conflitto di interesse.
e) Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite.

f) Un sistema di governo dei rischi non può funzionare in modo efficiente se gli incentivi delle persone sono distorti. Gli obiettivi assegnati al personale ed il sistema incentivante sono costruiti in modo tale da motivare le risorse verso comportamenti finalizzati a conseguire anche gli obiettivi di conformità alle norme interne ed esterne. In particolare i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

g) Il sistema dei controlli interni non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi. Il funzionamento del sistema dei controlli interni si basa su una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, i comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo.

h) I flussi informativi sono strutturati in modo da essere completi, tempestivi e rivolti dalle strutture agli organi aziendali e consentano la circolazione di informazioni proporzionate. I flussi informativi, che rispondono ai requisiti di accessibilità, accuratezza, attualità e tempestività, sono funzionali al corretto svolgimento delle attività affidate ai diversi attori del sistema dei controlli interni e assicurano la tempestiva informativa delle anomalie riscontrate agli Organi aziendali, al fine di attivare rapidamente gli opportuni interventi correttivi.

i) Il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato e prevede modalità di collaborazione e di coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo e le altre funzioni con compiti di controllo, fermo restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli.

j) La gestione dei rischi è un processo trasversale che coinvolge sia funzioni operative, sia di controllo.

La Banca è soggetta, ad una serie di rischi partendo dal rischio di non conformità alle norme ed arrivando a tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività caratteristica.

In particolare, ai fini della presente sezione, sono rilevanti le seguenti categorie di rischio.

Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di leggi o di regolamenti), ovvero di codici di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il rischio di non conformità alle norme interessa tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. Particolare attenzione deve essere prestata alle aree di contatto con la clientela e con le controparti negoziali.

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio delle attività caratteristiche (bancarie e finanziarie), la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei

confronti della clientela e più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore. Avuto riguardo all'operatività svolta dalla Banca, la generazione del rischio di non conformità interessa tutte le relative aree operative e di supporto.

In ragione di ciò la Banca ha inteso dotarsi di idonei presidi, volti a mitigare il rischio in oggetto, ed in particolare:

- un efficace ed articolato modello di *governance*;
- un Codice Etico e di condotta degli affari, che sancisce i principi di "deontologia aziendale" riconosciuti come propri ed alla cui osservanza sono richiamati tutti gli amministratori, i sindaci e i dipendenti e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali;
- chiari ed esaustivi principi di gestione del rischio, declinati nelle Linee Guida "L'assunzione e la gestione dei rischi nel Gruppo Banca Esperia";
- una normativa interna completa, con una gerarchia delle fonti e regole di approvazione stringenti;
- un'attività di formazione del personale;
- l'istituzione ed il mantenimento delle funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Internal Audit);
- l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Rischio di Credito e di controparte

Si definisce Rischio di Credito il rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza di clienti, controparti o emittenti.

Per la Banca l'attività esposta a Rischio di Credito si sostanzia nelle seguenti forme:

- affidamenti di cassa o di firma
- autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente
- concessione di disponibilità immediata su assegni
- concessione di massimali su carte di credito
- esposizioni presenti nel portafoglio di Proprietà.

Nell'ambito delle operazioni di Tesoreria, la Banca risulta altresì esposta al Rischio di Controparte, cioè al rischio che la controparte di un'operazione finanziaria risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di un'operazione

Confluisce inoltre nel concetto di rischio di credito, la componente del portafoglio di proprietà *Available for Sale* (AFS), le cui caratteristiche di esposizione al rischio (contenute nel "Regolamento per la gestione della Tesoreria e *Contingency Funding Plan*" di Banca Esperia) sono mutuabili da quanto descritto per la componente *Held for Trading* nella sezione relativa al Rischio di Mercato.

Rischio di Concentrazione

All'interno dell'attività creditizia, il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti è rappresentato dalla rilevanza del peso delle maggiori posizioni di credito verso imprese rispetto alla consistenza complessiva del portafoglio crediti della Banca.

Rischio di Mercato (prezzo e cambio)

Nel contesto in cui opera la Banca, i rischi di mercato, cioè i rischi connessi a posizione, regolamento e concentrazione, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, possono essere logicamente suddivisi in:

- rischi derivanti dalla gestione del portafoglio di proprietà;
- rischi derivanti dalla negoziazione per conto della clientela.

Il rischio di posizione comprende due distinti elementi:

1. rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
2. rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Rischio di Mercato (tasso di interesse)

Il concetto di Rischio di Tasso si riferisce al portafoglio bancario, escluso il portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza. E' quindi riferibile ai disallineamenti fra la struttura temporale delle poste attive e passive nella gestione della liquidità e alle conseguenze che un movimento della curva dei tassi potrebbe generare in virtù di tali disallineamenti. I riferimenti per la valutazione di tale rischio sono fondati sui contenuti del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come inadempimento nei propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o da limiti nello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Appartiene a questa tipologia di rischio anche il reperimento di mezzi di pagamento a costi non di mercato o lo smobilizzo di attività a prezzi non di mercato con conseguenti perdite.

Rischio Strategico

Nella definizione di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A) il Rischio Strategico rappresenta il rischio di flessione degli utili, derivante dai cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni nel contesto competitivo.

La Banca raccoglie in questa categoria di rischio, tutte le tipologie di esposizioni o azioni che possono causare un eccessivo grado di incertezza sui risultati economici ed in particolare sulla struttura dei margini, compresi i rischi connessi all'avvio di nuove attività.

Rischio Operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, di persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale.

In particolare, le categorie principali in cui si articolano i rischi operativi sono: frodi interne, frodi esterne, sicurezza sul lavoro, rischi derivanti dall'attività su clienti e prodotti, danni materiali, avarie ai sistemi, rischi derivanti dall'esecuzione di processi.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale si riferisce alle conseguenze di un potenziale danno lesivo dell'immagine dell'impresa Come tale si sostanzia in un effetto di amplificazione delle conseguenze economiche di errori operativi, strategici, di comunicazione o problemi di *compliance* normativa, o di comportamenti scorretti di dipendenti e collaboratori. Le conseguenze nocive di tali atti, producono effetti proporzionati all'importanza, all"affidabilità e alla reputazione che un'azienda riveste in uno specifico business.

La perdita della reputazione, comporta, conseguenze indirette sotto forma di perdita di utili e di opportunità di sviluppo (legate a clienti, controparti, azionisti). A ciò occorre aggiungere gli investimenti necessari per cancellare la percezione negativa generatasi e per ricostituire un immagine aderente al profilo ideale atteso.

Il Sistema dei Controlli Interni assegna esplicitamente alle funzioni di controllo, gli specifici compiti di monitoraggio, gestione dei rischi e comunicazione, secondo quanto illustrato nel seguito.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La funzione aziendale preposta al monitoraggio dei rischi di non conformità è la funzione di Compliance.

La funzione aziendale preposta al monitoraggio dei rischi legati alle attività caratteristiche della Banca, ivi compresi il RAF ed i rischi connessi all'attività di investimento e di concessione del credito, è quella di Risk Management. I controlli effettuati, come verrà meglio chiarito nel seguito, sono articolati sia in termini di tipologia che di frequenza.

Le due funzioni sono inquadrate nella Direzione Rischi e Compliance.

La Direzione preposta ai controlli di terzo livello è quella di Internal Audit.

Le funzioni sopra citate aggiornano l'Alta Direzione circa l'esito dei controlli attraverso un sistema dettagliato di reporting, illustrato in occasione dei Comitati (Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Monitoraggio Rischi, Comitato Tesoreria e Crediti ed altri) ed incontri periodici, sia attraverso analisi ad hoc su particolari temi.

La Direzione Internal Audit

L'Internal Audit si configura come funzione di controllo di terzo livello, indipendente e posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Banca, che nomina e revoca (per giustificato motivo) il Responsabile, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Responsabile ha accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

Le responsabilità ed i compiti principali dell'Internal Audit sono:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF), del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale del RAF. In particolare è compito dell'Internal Audit portare all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti relativi al RAF, al processo di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi;
- formulare, sulla base dei risultati dei propri controlli, delle raccomandazioni agli organi aziendali;
- svolgere accertamenti di natura ispettiva - anche in loco - verificando in particolare:
  - la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle filiali; la frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio e, inoltre, sono condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;

- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega, ed il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up");
- la regolarità delle operazioni con parti correlate, nonché delle loro modifiche;
- il rispetto delle specifiche misure in tema di continuità operativa.

- effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- controllare regolarmente il piano aziendale di continuità operativa nonché i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi e dei fornitori critici;
- attivarsi affinchè vengano posti in essere i presidi necessari per superare le criticità di cui è venuto a conoscenza nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti;
- strutturare e formalizzare l'attività di collaborazione e scambio informativo con la Società di Revisione Esterna, al fine di tracciare eventuali carenze emerse dall'attività di controllo e monitorare lo stato di avanzamento delle azioni correttive;
- predisporre ed inviare annualmente a Banca d'Italia una relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate ed alle conseguenti azioni correttive adottate.
- Con specifico riferimento al processo di gestione dei rischi, il Responsabile dell'Internal Audit ed il personale addetto sono tenuti anche a valutare:
- l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità e alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli stress test;
- l'allineamento con le best practice diffuse nel settore.

L'Internal Audit svolge una verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia della Compliance e della Funzione di Risk Management, una verifica annuale della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, ed effettua controlli sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

Inoltre, l'Internal Audit, poiché la Banca ha adottato un modello di *internal audit* accentrato, effettua periodicamente verifiche sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

La funzione di Compliance

La Compliance si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente, efficace ed indipendente ed è inquadrata nell'ambito della Direzione Rischi e Compliance della Capogruppo.

In particolare la Compliance:

- è separata, a livello organizzativo, dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo;
- non può essere coinvolta nello svolgimento delle attività operative, salvo l'opportuno supporto consultivo che può esserle richiesto in occasione di tali attività;
- è dotata di risorse umane adeguate con riferimento al numero, alle competenze tecnico-professionali e all'esperienza ed aggiornamento.
- La nomina e la revoca del responsabile della Compliance sono di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale.

Il nominativo del Responsabile (e la sua eventuale revoca) è tempestivamente comunicato alla Banca d'Italia ed alla Consob. La comunicazione è, inoltre, portata a conoscenza, oltre che del soggetto nominato, di tutto il personale della Banca.

I meccanismi di incentivazione, eventuali, devono essere coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree dell'impresa soggette al controllo; quando presente, la componente variabile dovrà essere in linea con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

La funzione di Risk Management

Il Risk Management si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente, efficace ed indipendente, ed è inquadrata nell'ambito della Direzione Rischi e Compliance della Banca.

La Struttura di controllo dei rischi svolge la propria attività in modo accentrato per conto delle Società del Gruppo, ed ha la finalità di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Il Risk Management:

- è coinvolto nella definizione del livello di rischio accettato e nell'elaborazione delle politiche governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, da parte della Banca e dei soggetti rilevanti;
- verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processo e limiti e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa;

- sviluppa, convalida e mantiene i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a *backtesting* periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con la politica di governo dei rischi delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- propone modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi;
- favorisce il rafforzamento e la preservazione del buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuisce nel continuo alla creazione di valore aziendale.

Ai fini del Capitolo 7 relativo al 15° aggiornamento della Circolare 263/06, il Risk Management:

- predispone un sistema di reporting indirizzato all'Amministratore Delegato, avente ad oggetto il complessivo andamento della gestione dei rischi aziendali;
- definisce la più corretta modalità del trattamento del rischio di modello: sebbene la Banca non adotti modelli interni di valutazione del rischio, infatti, l'ampia gamma di report, elaborazioni e dati trattati, suggerisce di redigere un documento in cui viene formalizzato l'esito della verifica di congruenza dei parametri posti alla base dei modelli utilizzati e di correttezza/completezza dei dati di input utilizzati;
- redige un documento attinente le modalità di gestione del rischio reputazionale (che è in parte già oggetto di trattazione all'interno del Risk Report);
- redige un documento in cui vengono specificate le regole e i criteri cui ancorare la valutazione di attività aziendali diverse dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà (per i quali si applica il Regolamento di Valorizzazione vigente), quali crediti e immobilizzazioni materiali (software e hardware);
- definisce un processo di *self-assessment* in merito alla verifica di adeguatezza/efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- partecipa al Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Remunerazioni, Comitato Crediti e Tesoreria e Comitato Monitoraggio Rischi.

In particolare per quanto attiene il RAF:

- definisce gli aspetti tecnici del processo (contenuti nel presente documento): la periodicità, le metriche, i limiti, le prove di stress;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
- predispone e aggiorna la policy di Risk Appetite Framework, in collegamento con il Comitato Monitoraggio Rischi per la successiva presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- definisce le metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione compliance, la funzione ICT e con le funzioni rilevanti delle altre società del gruppo per quanto compete ai singoli servizi;
- definisce le fonti dati da utilizzare per le elaborazioni necessarie alla periodica valutazione del profilo di rischio della Banca;
- monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- informa nel caso di assunzione di rischi superiori alla propensione al rischio o di superamento dei limiti operativi gli Organi Societari e le Funzioni aziendali di controllo;
- informa nel caso in cui il rischio effettivamente assunto sia superiore alla soglia di tolleranza gli Organi Societari e le altre funzioni aziendali di controllo;
- monitora l'efficacia delle misure assunte per il contenimento del rischio entro gli obiettivi;
- fornisce nel caso di "operazioni di maggior rilievo" pareri preventivi circa la coerenza delle stesse con il RAF;
- verifica, almeno annualmente, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del RAF (processo, metodologie, metriche), in base alle eventuali evidenze emerse nel corso dello svolgimento del processo RAF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La declinazione dei principi a presidio dei rischi connessi all'attività creditizia nei confronti della clientela è contenuta nel "Regolamento per la Gestione del Credito nel Gruppo Banca Esperia", rivisto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2014.

Per quanto riguarda invece l'esposizione creditizia presente nel Portafoglio di Proprietà, le linee guida per la gestione ed i relativi limiti sono contenuti nel "Regolamento di Tesoreria e Contingency Funding Plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2014.

L'attività di concessione del credito viene svolta dalla Banca in conformità ad obiettivi di controllo del rischio e di redditività, quest'ultima correlata al basso profilo di rischio delle operazioni eseguite.

L'attività creditizia della Banca viene svolta nei confronti della clientela "private" (la banca non partecipa a operazioni sindacate o a favore di società di grandi dimensioni), in un'ottica di complementarietà rispetto ai servizi di gestione, amministrazione e organizzazione dei patrimoni prestati dalle Società del Gruppo.

L'attività creditizia, pertanto, in coerenza con gli obiettivi sopra esposti, è orientata a soddisfare le diverse esigenze della clientela (finanziamenti personali, ovvero alle società facenti capo alla clientela stessa).

Le forme tecniche in cui si esplica l'attività sono le seguenti:

- concessione di finanziamenti a scadenza fissa;
- apertura di credito in conto corrente;
- massimali su Carte di Credito
- emissione di garanzie a favore di terzi;
- mutui ipotecari.

La Banca è operativa nel mercato dei derivati in conto proprio solo con il fine di coprire il rischio implicito nelle emissioni strutturate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le strategie e le politiche creditizie sono basate sull'analisi qualitativa e quantitativa delle controparti alle quali il credito viene concesso.

La quasi totalità dei crediti è assistita, come previsto nel Regolamento, da garanzie reali su strumenti finanziari depositati presso la capogruppo, inseriti in gestioni patrimoniali della controllata Duemme SGR o contenuti in polizze vita.

L'attività viene svolta nel costante rispetto del principio della coerenza tra le motivazioni della richiesta di utilizzo del credito, l'impiego dell'importo erogato e le modalità e tempi del relativo rimborso.
Nell'ottica della politica di gestione del rischio di credito assume rilevanza la funzione Enterprise Risk Management che, oltre ad effettuare i controlli di secondo livello di propria competenza, ha il compito di verificare la correttezza del processo di istruttoria con riferimento al profilo di rischio degli affidamenti ed alla valutazione della qualità e liquidità delle garanzie offerte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il costante monitoraggio del portafoglio crediti viene svolto da un apposito Ufficio dell'Area Crediti e gli esiti sono presentati all'Amministratore Delegato e al Presidente, nonché alle funzioni di controllo per le loro attività di verifica.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca, competente in materia, ha delegato le proprie funzioni al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato, fissandone i limiti.
L'attività creditizia è sottoposta alle seguenti fasi:

- istruttoria;
- concessione;
- monitoraggio;
- revisione;
- gestione dei crediti problematici.

Tali fasi si svolgono in conformità a quanto previsto dal Regolamento interno per la gestione del credito. Con cadenza almeno mensile La Funzione Crediti predispone un'informativa per l'Amministratore Delegato, il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati i dati rilevanti del portafoglio affidamenti e di quello degli strumenti finanziari a garanzia.

Trimestralmente viene sottoposta una situazione maggiormente dettagliata al Collegio sindacale, con l'indicazione delle seguenti informazioni:

- nominativo affidato;
- importo dell'affidamento, utilizzo ed eventuale sconfinamento;
- forma tecnica;
- classificazione interna;
- spread e parametro applicato;
- garanzie ricevute.

Con cadenza trimestrale viene inoltre presentata al Consiglio di Amministrazione una tabella riepilogativa delle posizioni in essere che si configurano come "grandi rischi".

Tutte le posizioni creditorie sono catalogate in base a un sistema di classificazione interna, volta a stabilire, attraverso un parametro numerico, il merito creditizio di ciascun cliente; gli affidamenti sono stati così classificati in base alle seguenti categorie:

- categoria 1: posizioni pienamente garantite (le garanzie al netto degli scarti sono superiori al valore massimo garantito, cioè al 110% dell'affidamento o nel caso di mutui il loan to value è minore dell'80%);
- categoria 2: posizioni garantite netto scarti (le garanzie al netto degli scarti sono superiori al 100% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il loan to value è minore del 90%);
- categoria 3: posizioni garantite (le garanzie sono superiori al 100% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il loan to value è minore del 100%);
- categoria 4: posizioni parzialmente garantite (le garanzie sono superiori al 75% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il loan to value è minore dell'125%);
- categoria 5: posizioni non garantite, suddiviso in:
  - 5a: posizioni garantire in modo indiretto da asset del cliente detenuti presso società del Gruppo, sebbene non vincolati da garanzia reale;
  - 5b: posizioni non garantite;
- categoria 6: crediti in osservazione come di seguito definiti;.
- categoria 6a: *forborne exposure*;
- categoria 7: crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni;
- categoria 8: crediti incagliati, secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia;
- categoria 9: crediti in sofferenza.

L'attività di revisione e valutazione delle classificazioni viene svolta dalla Funzione Crediti che predispone una adeguata informativa da sottoporre all'Amministratore Delegato, al Comitato Crediti ed alle Funzioni di Controllo. I controlli di secondo livello sono affidati al Risk Management.

2.2 Sistemi di gestione misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio delle posizioni creditizie viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio della Funzione Crediti e si basa su un sistema di controlli interni. L'attività di controllo di secondo livello viene affidata alla funzione Enterprise Risk Management.

Il monitoraggio dei crediti erogati e le attività di misurazione e gestione del rischio rappresentano momenti significativi nel processo del credito.

A livello aziendale (in base al Regolamento precedentemente citato) sono definiti i criteri di rilevazione, valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Lo strumento ritenuto più idoneo a mitigare il rischio di credito è la garanzia reale.

Come sopra richiamato la garanzia più utilizzata è il pegno su strumenti finanziari depositati presso la Banca stessa o inseriti nelle gestioni patrimoniali della controllata Duemme SGR; in alcuni casi sono inoltre utilizzate garanzie personali (fidejussioni) e ipoteche su beni immobili.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Alla data del 31 dicembre 2014 Banca Esperia presenta n. 5 posizioni ad incaglio per un esposizione lorda pari a Euro 9.111 mila e n. 207 posizioni scadute/sconfinati per un importo totale di Euro 100 mila.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio avviene tenendo conto della rischiosità manifestatasi, dell'oggettiva impossibilità di definizione bonaria, del mancato rispetto dei piani di rientro definiti e della necessità di dare corso tempestivamente ad interventi di natura giudiziale, al fine di presidiare validamente i crediti.

Per quanto attiene le esposizioni scadute/sconfinate da oltre novanta giorni, esse vengono costantemente monitorate dalla Funzione Crediti, mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Fra le posizioni incagliate, si segnala:

- mutuo ipotecario erogato in data 30 settembre 2011 e scaduto il 30 settembre 2013 a favore di un Fondo immobiliare, gestito da Duemme SGR. Il credito verso il Fondo ammonta ad Euro 2.050.982 comprensivo di quota capitale di Euro 2 milioni più otto rate impagate per totali Euro 50.982. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico di Euro 840.786 pari al 40% del residuo debito. Nel corso dell'esercizio 2014 il Fondo ha provveduto al rimborso di Euro 50.983 (in seguito alla cessione di un cespite) che ha portato alla riduzione del fondo svalutazione per Euro 20.393;
- mutuo ipotecario erogato in data 1 agosto 2012 a favore di società, garantito da ipoteca su villa e appartamenti a Cento (FE) con valore di perizia (luglio 2012) pari a Euro 2,5 milioni. Il credito vantato verso la società ammonta ad Euro 1.556.464 comprensivo di quota capitale di Euro 1.500.000 e rate impagate per totali Euro 56.464. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari al 25% dell'esposizione (Euro 389.116). La società ha richiesto ai creditori finanziari una moratoria integrale dei pagamenti finalizzata alla definizione di un accordo di ristrutturazione del debito, attualmente in corso di negoziazione. La Banca, con il supporto di consulenti legali esterni, dopo aver provveduto alla risoluzione del contratto per mancato rispetto di una clausola nello stesso contenuta, sta valutando l'ipotesi di una cessione della posizione, alternativamente procederà, come indicato dal Comitato Crediti, proseguirà finalizzando l'azione esecutiva per il recupero forzoso del credito;

- mutuo ipotecario erogato in data 25 ottobre 2011 a favore di società, garantito da ipoteca su palazzina (mq. 750) sita nel quartiere Parioli in Roma, via Donizetti, con valore di perizia aggiornata pari a Euro 6 milioni. Il credito vantato nei confronti della società ammonta ad Euro 4.663.896 comprensivo di quota capitale di Euro 4.272.462 e rate impagate per totali Euro 391.434. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari a circa il 25% dell'esposizione (Euro 1.165.974). La società ha richiesto ai creditori finanziari una moratoria integrale dei pagamenti finalizzata alla definizione di un accordo di ristrutturazione del debito, attualmente in corso di negoziazione. Con riferimento all'immobile a garanzia dell'esposizione la società ha comunicato che sono in corso avanzate trattative per la cessione, ad un valore superiore a quello di perizia;
- sconfinamento di Euro 308.468 di una società, in seguito alla scadenza a fine marzo 2014 di uno scoperto di c/c di Euro 300.000 garantito da pegno su strumenti finanziari in deposito amministrato presso Banca Esperia di controvalore capiente alla completa copertura dell'esposizione. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari al 25% dell'esposizione (Euro 77.117). La società non ha provveduto al rimborso dell'esposizione a causa di difficoltà finanziarie derivanti dalla mancata cessione di alcuni attivi immobiliari. L'escussione della garanzia offerta dal socio di maggioranza HFV S.p.A. non è stata effettuata, su specifica richiesta della Direzione Clienti di riferimento, al fine di salvaguardare una relazione rilevante per l'Istituto;
- affidamento di Euro 510.825 concesso a privato, sconfinante in via continuativa da oltre 300gg in seguito ad addebito competenze per attuali Euro 10.825, garantito da pegno su mandato di gestione intestato alla cliente di controvalore tale da garantire la completa copertura. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari al 25% dell'esposizione (Euro 127.706). La gestione patrimoniale è stata sottoposta a sequestro conservativo ed intestata al Fondo Unico di Giustizia, in seguito a talune vicende giudiziarie che hanno coinvolto il cliente. Allo stato attuale e sino alla chiusura delle predette vicende, diviene pertanto non praticabile l'escussione della garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	90.563	**90.563**
A) Attività per cassa	–	–	–	–	–	83.588	**83.588**
- Banche	–	–	–	–	–	241	**241**
- Clientela	–	–	–	–	–	83.347	**83.347**
B) Strumenti derivati finanziari	–	–	–	–	–	220	**220**
- Banche	–	–	–	–	–	41	**41**
- Clientela	–	–	–	–	–	179	**179**
C) Strumenti derivati creditizi	–	–	–	–	–	6.755	**6.755**
- Banche	–	–	–	–	–	6.755	**6.755**
- Clientela	–	–	–	–	–	–	**–**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	461.785	**461.785**
- Banche	–	–	–	–	–	85.019	**85.019**
- Clientela	–	–	–	–	–	376.766	**376.766**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	**–**
4. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	39.837	**39.837**
5. Crediti verso clientela	–	6.531	–	99	41.193	982.003	**1.029.826**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–	**–**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	**–**
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	250	**250**
- Banche	–	–	–	–	–	250	**250**
- Clientela	–	–	–	–	–	–	**–**
Totale 31 dicembre 2014	**–**	**6.531**	**–**	**99**	**41.193**	**1.574.438**	**1.622.261**
Totale 31 dicembre 2013	**–**	**1.261**	**–**	**68**	**4.190**	**1.646.617**	**1.652.136**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività in bonis			Totale (Esp. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rett. di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	X	X	90.563	**90.563**
A) Attività per cassa	–	–	–	X	X	83.588	**83.588**
- Banche	–	–	–	X	X	241	**241**
- Clientela	–	–	–	X	X	83.347	**83.347**
B) Strumenti derivati finanziari	–	–	–	X	X	220	**220**
- Banche	–	–	–	X	X	41	**41**
- Clientela	–	–	–	X	X	179	**179**
C) Strumenti derivati creditizi	–	–	–	X	X	6.755	**6.755**
- Banche	–	–	–	X	X	6.755	**6.755**
- Clientela	–	–	–	X	X	–	**–**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	461.785	–	461.785	**461.785**
- Banche	–	–	–	85.019	–	85.019	**85.019**
- Clientela	–	–	–	376.766	–	376.766	**376.766**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	**–**
4. Crediti verso banche	–	–	–	39.837	–	39.837	**39.837**
5. Crediti verso clientela	9.211	(2.581)	6.630	1.023.924	(728)	1.023.196	**1.029.826**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	X	X	–	**–**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	**–**
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	250	**250**
- Banche	–	–	–	X	X	250	**250**
- Clientela	–	–	–	X	X	–	**–**
Totale 31 dicembre 2014	**9.211**	**(2.581)**	**6.630**	**1.525.546**	**(728)**	**1.615.631**	**1.622.261**
Totale 31 dicembre 2013	**6.361**	**(842)**	**5.519**	**1.519.779**	**(524)**	**1.646.617**	**1.652.136**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	–	–	X	–
b) Incagli	–	–	X	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
d) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	X	–
e) Altre attività	125.097	X	–	**125.097**
e.1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	241	X	–	**241**
e.2) Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.019	X	–	**85.019**
e.3) Crediti verso banche	39.837	X	–	**39.837**
Totale A	**125.097**	**–**	**–**	**125.097**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	–	–	X	–
b) Altre	142.569	X	–	**142.569**
Totale B	**142.569**	**–**	**–**	**142.569**
Totale A + B	**267.666**	**–**	**–**	**267.666**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	–	–	X	–
b) Incagli	9.111	(2.580)	X	**6.531**
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
d) Esposizioni scadute	100	(1)	X	**99**
e) Altre attività	1.484.037	–	(728)	**1.483.309**
e.1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.347	–	–	**83.347**
e.2) Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.766	X	–	**376.766**
e.3) Crediti verso clientela	1.023.924	X	(728)	**1.023.196**
Totale A	**1.493.248**	**(2.581)**	**(728)**	**1.489.939**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	474	–	X	**474**
b) Altre	123.926	X	–	**123.926**
Totale B	**124.400**	**–**	**–**	**124.400**
Totale A + B	**1.617.648**	**(2.581)**	**(728)**	**1.614.339**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**–**	**2.102**	**–**	**4.259**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	**–**	**7.060**	**–**	**71**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	–	7.060	–	54
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	17
C. Variazioni in diminuzione	**–**	**(51)**	**–**	**(4.230)**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	–	–	–	(4.190)
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	(51)	–	(40)
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.4 *bis* perdite da cessione	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	**–**	**9.111**	**–**	**100**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziale	**–**	**(841)**	**–**	**(1)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	**–**	**(1.759)**	**–**	**(1)**
B.1 rettifiche di valore	–	(1.759)	–	(1)
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	**–**	**20**	**–**	**1**
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	20	–	1
C.2.bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finale	**–**	**(2.580)**	**–**	**(1)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classificazione interna							Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6	>=7		
A. Esposizioni per cassa	502.013	156.184	156.969	4.724	47.511	1.486	46.242	699.907	**1.615.036**
A.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	83.588	**83.588**
A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–	–	461.785	**461.785**
A.3 Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	39.837	**39.837**
A.4 Crediti verso clientela	502.013	156.184	156.969	4.724	47.511	1.486	46.242	114.697	**1.029.826**
B. Derivati	–	–	–	–	–	–	–	111.330	**111.330**
B.1 Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	220	**220**
B.2 Derivati creditizi (*)	–	–	–	–	–	–	–	111.110	**111.110**
C. Garanzie rilasciate	30.143	6.125	4.763	1.000	2.399	–	–	379	**44.809**
D. Impegni a erogare fondi	1.913	67	151	–	164	120	24	101.207	**103.646**
E. Altre	–	–	–	–	–	–	–	7.183	**7.183**
Totale	**534.069**	**162.376**	**161.883**	**5.724**	**50.074**	**1.606**	**46.266**	**920.006**	**1.882.004**

Le classificazioni interne non sono utilizzate nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

(*) La voce accoglie il valore nozionale dei contratti in cui la Banca è venditrice di protezione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni per cassa verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C.L.N.	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.029.826	91.034	–	1.266.424	357.399	*100.421*	–	–	–	–	–	–	–	103.313	**1.918.591**
1.1 totalmente garantite	998.119	91.034	–	1.255.632	341.613	*100.421*	–	–	–	–	–	–	–	103.313	**1.892.013**
- di cui deteriorate	*6.531*	*12.720*	–	*10.189*	*550*	–	–	–	–	–	–	–	–	*4.700*	***28.159***
1.2 parzialmente garantite	31.707	–	–	10.792	15.786	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**26.578**
- di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni creditizie per fuori bilancio garantite:	42.031	–	–	75.068	12.045	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**87.113**
1.1 totalmente garantite	32.777	–	–	66.942	12.045	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**78.987**
- di cui deteriorate	*474*	–	–	*2.591*	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	***2.591***
1.2 parzialmente garantite	9.254	–	–	8.126	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	**8.126**
- di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X
A.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	1.231	(820)	X	–	–	X	4.917	(1.632)	X	383	(128)	X
A.3 Esposizioni Ristrutturate	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	X	–	–	X	11	–	X	2	–	X	23	–	X	63	(1)	X
A.5 Altre esposizioni	445.817	X	–	–	X	–	286.507	X	(92)	–	X	–	258.184	X	(477)	492.800	X	(159)
Totale A	**445.817**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**287.749**	**(820)**	**(92)**	**2**	**–**	**–**	**263.124**	**(1.632)**	**(477)**	**493.246**	**(129)**	**(159)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X
B.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	–	–	X	474	–	X
B.4 Altre esposizioni	–	X	–	–	–	–	81.383	X	–	–	X	–	15.836	X	–	26.707	X	–
Totale B	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**81.383**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**15.836**	**–**	**–**	**27.181**	**–**	**–**
31 dicembre 2014	**445.817**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**369.132**	**(820)**	**(92)**	**2**	**–**	**–**	**278.960**	**(1.632)**	**(477)**	**520.427**	**(129)**	**(159)**
31 dicembre 2013	**544.694**	**–**	**–**	**4.595**	**–**	**–**	**148.207**	**(841)**	**(75)**	**80**	**–**	**–**	**330.747**	**–**	**(359)**	**531.875**	**–**	**(90)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Incagli	6.531	(2.580)	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	97	(1)	2	–	–	–	–	–	–	–
A.5 Altre esposizioni	1.457.475	(728)	25.131	–	110	–	592	–	–	–
Totale A	**1.464.103**	**(3.309)**	**25.133**	**–**	**110**	**–**	**592**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	474	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Altre esposizioni	124.885	–	16	–	25	–	–	–	–	–
Totale B	**125.359**	**–**	**16**	**–**	**25**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
31 dicembre 2014	**1.589.462**	**(3.309)**	**25.149**	**–**	**135**	**–**	**592**	**–**	**–**	**–**
31 dicembre 2013	**1.544.192**	**(1.366)**	**15.141**	**–**	**108**	**–**	**–**	**–**	**758**	**–**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.5 Altre esposizioni	119.514	–	4.540	–	1.044	–	–	–	–	–
Totale A	**119.514**	**–**	**4.540**	**–**	**1.044**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Altre esposizioni	59.031	–	83.538	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	**59.031**	**–**	**83.538**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
31 dicembre 2014	**178.545**	**–**	**88.078**	**–**	**1.044**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
31 dicembre 2013	**122.621**	**–**	**7.796**	**–**	**1.517**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.4 Grandi rischi

A) Ammontare:

Valore Nominale Euro 1.207.223 mila

Valore Ponderato Euro 428.330 mila

B) Numero: 29

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, per la misurazione del rischio di credito, adotta la metodologia standardizzata disciplinata dalla Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" della Banca d'Italia, di conseguenza non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischio di tasso di interesse

Il concetto di rischio di tasso di interesse si riferisce sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza. Nel primo caso è riferibile ai disallineamenti fra la struttura temporale delle poste attive e passive nella gestione della liquidità e dalle conseguenze che un movimento della curva dei tassi potrebbe generare in virtù di tali disallineamenti.

In base alla Policy per la Gestione della Tesoreria, per la Banca tutte le forme di impiego della liquidità devono essere caratterizzate da condizioni di liquidabilità allineate con la struttura della raccolta e da un rischio di tasso di interesse allineato a quello della raccolta stessa, in genere allineato al segmento monetario ed a breve termine della curva dei rendimenti.

Per quanto attiene al rischio di tasso va precisato che la maggior parte della raccolta (conti correnti ed emissioni obbligazionarie) è principalmente legata al tasso Euribor a 3 mesi mentre l'impiego trova riferimento nel medesimo tasso per la componente creditizia e in parte per la componente del portafoglio di proprietà, che risulta comunque essere maggiormente esposta al tasso fisso.
L'esposizione al rischio di tasso d'interesse, misurata secondo le indicazioni di Banca d'Italia, presenta un rischio tasso complessivo ampiamente entro i limiti stabiliti.

La responsabilità del controllo circa il rispetto dei limiti è attribuita:
- alla Tesoreria (controllo di primo livello), che deve riferire su base periodica al Management della Banca;
- al Risk Management (controllo di secondo livello), che deve effettuare controlli di composizione e rischio della struttura di raccolta ed impieghi del Gruppo ed inviare su base mensile un report di dettaglio al Management ed al Comitato Tesoreria e trimestralmente in occasione della reportistica RAF.;
- al Risk Management per quanto attiene alle valutazioni di rischio sul portafoglio di Negoziazione.

Le analisi condotte (anche nell'ambito della documentazione ICAAP sull'adeguatezza patrimoniale, Allegato C, Titolo III Capitolo I della Circ. 263 del 27 dicembre 2006) rivelano un impatto entro i limiti previsti sul totale dei rischi del Gruppo.

Ai sensi del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 263, la Banca ha effettuato un'analisi di esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

La metodologia prevede la suddivisione delle attività e delle passività rilevanti in una serie di *bucket* temporali predefiniti, in base alla loro vita residua se a tasso fisso, in base alla data di *refixing* del tasso di interesse se a tasso variabile. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. Quest'ultima è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Applicando uno *shift* parallelo di +200 bps della curva dei tassi di interesse, il Net Present Value del *banking book* registra una variazione assoluta pari ad Euro 13.794.315. Nello scenario di ribasso della curva dei tassi di interesse (-200 bps), garantendo il vincolo di non negatività dei tassi, si ottiene un valore di rischio pari ad Euro 1.126.381.

Rischio di prezzo

Come richiamato in precedenza, il rischio di posizione su strumenti finanziari comprende due distinti elementi:

a) rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
b) rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il rischio di prezzo può presentare un impatto rilevante su strumenti finanziari ad elevata volatilità quali strumenti derivati, azioni, OICR (di natura azionaria, flessibile o alternativa) e titoli obbligazionari non governativi.

Anche nel caso del rischio di prezzo, l'attività di monitoraggio del rischio svolta dal Risk Management si inquadra nella più ampia attività di verifica del rispetto dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione per quanto attiene alla dimensione del portafoglio investito, all'esposizione alle diverse classi di attivi ed alla rischiosità complessiva.

In base alle specifiche del Regolamento di Tesoreria, il portafoglio di investimento deve caratterizzarsi per livelli contenuti di rischio (chiaramente identificati e monitorati) e per elevati livelli di liquidità delle posizioni (oggetto di verifica anche con strumenti di stress test). Partendo da queste caratteristiche il portafoglio di proprietà è chiamato a svolgere un duplice ruolo:

1) investire in strumenti in grado di garantire un flusso quanto più possibile stabile di rendimento, coerente con quello dei tassi di mercato a breve termine;

2) offrire la disponibilità di strumenti finanziari da negoziare per le esigenze manifestate della clientela del Gruppo.

La dimensione complessiva dell'investimento si rapporta con quella del patrimonio del Gruppo e si dovrà comunque confrontare con lo *stock* e la dinamica della raccolta diretta da clientela, nel rispetto dei principi sul Rischio di Liquidità, stabiliti nel Regolamento di Tesoreria.

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti derivati l'istituto svolge un'attività molto limitata e rivolta principalmente a strumenti negoziati in mercati regolamentati.

Sia per gli strumenti derivati che per gli OICR, le azioni e le obbligazioni non governative, le esposizioni sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management attraverso il sistema di monitoraggio ex ante dei rischi finanziari in uso nel Gruppo.

Per la quantificazione complessiva dei rischi legati all'investimento in strumenti finanziari la banca ricorre al VaR (Value at Risk) stimato ex ante su base mensile al 99% di probabilità, che permette di esprimere sinteticamente, sia in termini monetari che in percentuale del portafoglio in essere, la massima perdita attesa di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato.

In particolare, la tecnica di stima del VaR viene applicata agli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita e attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La metodologia di stima consente inoltre di attribuire il VaR ex ante su tutte le attività presenti in portafoglio, ponendo le premesse per un'efficace attività di mitigazione di un eventuale eccesso di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza : distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa		–	–	50.206	10.025	244	22.970	–	–
1.1 Titoli di debito		–	–	50.206	10.025	244	22.970	–	–
- con opzione di rimborso antic.		–	–	–	–	–	–	–	–
- altri		–	–	50.206	10.025	244	22.970	–	–
1.2 Altre attività		–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa		–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 PCT passivi		–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività		–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari		–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante		–	–	–	–	–	–	–	–
- *Opzioni*		–	–	–	–	–	–	–	–
- *Altri derivati*		–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante		–	–	–	–	–	–	–	–
- *Opzioni*		–	–	–	–	–	–	–	–
- *Altri derivati*		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe		–	31.137	–	–	–	–	–	–
	USD	–	6.631	–	–	–	–	–	–
	GBP	–	1.785	–	–	–	–	–	–
	CHF	–	283	–	–	–	–	–	–
	NOK	–	464	–	–	–	–	–	–
	SEK	–	511	–	–	–	–	–	–
	CAD	–	498	–	–	–	–	–	–
	JPY	–	3.105	–	–	–	–	–	–
	AUD	–	850	–	–	–	–	–	–
	NZD	–	309	–	–	–	–	–	–
	EUR	–	16.701	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte		–	(31.137)	–	–	–	–	–	–
	USD	–	(8.896)	–	–	–	–	–	–
	GBP	–	(1.785)	–	–	–	–	–	–
	CHF	–	(283)	–	–	–	–	–	–
	NOK	–	(464)	–	–	–	–	–	–
	SEK	–	(511)	–	–	–	–	–	–
	CAD	–	(498)	–	–	–	–	–	–
	JPY	–	(3.105)	–	–	–	–	–	–
	AUD	–	(850)	–	–	–	–	–	–
	NZD	–	(309)	–	–	–	–	–	–
	EUR	–	(14.436)	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	–	1.860
- posizioni corte	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	–	–
- posizioni corte	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	–	–
- posizioni corte	–	–
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	–	–
- posizioni corte	–	–

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

1a. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività finanziarie

Voci/scaglioni temporali		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		918.593	191.750	189.405	1.547	218.606	11.547	–	–
1.1 Titoli di debito		–	40.680	189.405	1.547	218.606	11.547	–	–
- con opzione di rimborso anticipato		–	–	–	–	5.299	–	–	–
- altri		–	40.680	189.405	1.547	213.307	11.547	–	–
1.2 Finanziamenti a banche		29.134	10.703	–	–	–	–	–	–
	USD	9.799	–	–	–	–	–	–	–
	GBP	4.434	–	–	–	–	–	–	–
	CHF	336	–	–	–	–	–	–	–
	CAD	88	–	–	–	–	–	–	–
	JPY	192	–	–	–	–	–	–	–
	EUR	13.538	10.703	–	–	–	–	–	–
	DKK	81	–	–	–	–	–	–	–
	NOK	28	–	–	–	–	–	–	–
	SEK	189	–	–	–	–	–	–	–
	ZAR	33	–	–	–	–	–	–	–
	HKD	89	–	–	–	–	–	–	–
	AUD	98	–	–	–	–	–	–	–
	NZD	39	–	–	–	–	–	–	–
	SGD	65	–	–	–	–	–	–	–
	MXN	5	–	–	–	–	–	–	–
	TRY	120	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela		889.459	140.367	–	–	–	–	–	–
- c/c		720.851	–	–	–	–	–	–	–
	EUR	720.846	–	–	–	–	–	–	–
	GBP	1	–	–	–	–	–	–	–
	CHF	1	–	–	–	–	–	–	–
	USD	3	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti		168.608	140.367	–	–	–	–	–	–
+ con opzione di rimborso anticipato		168.608	26.378	–	–	–	–	–	–
+ altri		–	113.989	–	–	–	–	–	–

1b. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter minata
2. Passività per cassa		770.242	433.081	82.027	130.366	149.555	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela		656.883	207.848	66.042	130.366	100.065	–	–	–
- c/c		656.883	137.756	66.042	130.366	100.065	–	–	–
	EUR	641.660	137.756	66.042	130.366	100.065	–	–	–
	USD	10.095	–	–	–	–	–	–	–
	GBP	4.387	–	–	–	–	–	–	–
	CHF	277	–	–	–	–	–	–	–
	DKK	42	–	–	–	–	–	–	–
	NOK	8	–	–	–	–	–	–	–
	SEK	134	–	–	–	–	–	–	–
	CAD	74	–	–	–	–	–	–	–
	JPY	124	–	–	–	–	–	–	–
	ZAR	18	–	–	–	–	–	–	–
	HKD	9	–	–	–	–	–	–	–
	AUD	55	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti		–	70.092	–	–	–	–	–	–
+ con opzione di rimborso anticipato		–	–	–	–	–	–	–	–
+ altri		–	70.092	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche		113.359	5.567	–	–	–	–	–	–
- c/c		2.472	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti		110.887	5.567	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito		–	219.666	15.985	–	49.490	–	–	–
- con opzione di rimborso anticipato		–	–	–	–	–	–	–	–
- altri		–	219.666	15.985	–	49.490	–	–	–
3. Derivati finanziari		–	(15.700)	15.700	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante		–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte		–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte		–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante		–	(15.700)	15.700	–	–	–	–	–
- Opzioni		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte		–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati		–	(15.700)	15.700	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe		–	–	15.700	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte		–	(15.700)	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe		–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte		–	–	–	–	–	–	–	–

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si presenta allorché la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella domestica.

La Banca è esposta al rischio di cambio solo in misura marginale in quanto le posizioni assunte sono di norma pareggiate e l'operatività è svolta prevalentemente per conto della clientela. Tale operatività si esplicita nelle seguenti operazioni:

- contrattazione di valuta a pronti e a termine;
- D.C.S. su valute;
- opzioni su valute.

Per la parte di operatività legata alla clientela, il contestuale pareggio delle posizioni aperte evita la copertura del rischio di cambio, che può invece interessare altre posizioni di investimento, comunque di importo trascurabile nel corso del 2014.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 . Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci / Valute	USD	GBP	CHF	NOK	SEK	CAD	JPY	Altre
A. Attività Finanziarie	**12.756**	**4.435**	**337**	**28**	**189**	**88**	**192**	**530**
A.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	2.954	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	9.799	4.434	336	28	189	88	192	530
A.4 Finanziamenti a clientela	3	1	1	–	–	–	–	–
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Passività Finanziarie	**(10.095)**	**(4.387)**	**(277)**	**(8)**	**(134)**	**(73)**	**(124)**	**(124)**
C.1 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Debiti verso clientela	(10.095)	(4.387)	(277)	(8)	(134)	(73)	(124)	(124)
C.4 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	(2.265)	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	(2.265)	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	6.631	1.785	283	464	511	498	3.105	1.159
+ Posizioni corte	(8.896)	(1.785)	(283)	(464)	(511)	(498)	(3.105)	(1.159)
Totale Attività	**19.387**	**6.220**	**620**	**492**	**700**	**586**	**3.297**	**1.689**
Totale Passività	**(18.991)**	**(6.172)**	**(560)**	**(472)**	**(645)**	**(571)**	**(3.229)**	**(1.283)**
Sbilancio (+/-)	**396**	**48**	**60**	20	55	**15**	**68**	**406**

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	31.137	–	20.301	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	31.137	–	20.301	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	**31.137**	–	**20.301**	–
Valori medi	**45.072**	–	**31.574**	–

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.700	–	15.700	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	15.700	–	15.700	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro				
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	**15.700**	**–**	**15.700**	**–**
Valori Medi	**15.700**	**–**	**17.665**	**–**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2014		Totale 31 dicembre 2013	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	220	–	94	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	220	–	94	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	250	–	607	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	250	–	607	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale *fair value* positivo	**470**	**–**	**701**	**–**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2014		Totale 31 dicembre 2013	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(223)	–	(59)	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	(223)	–	(59)	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale *fair value* negativo	**(223)**	–	**(59)**	–

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	**Governi e Banche Centrali**	**Altri enti pubblici**	**Banche**	**Società finanziarie**	**Società di assicura-zione**	**Imprese non finanziarie**	**Altri soggetti**
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
- valore nozionale	–	–	–	14.625	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	179	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	(46)	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	147	–	–	–
4) Altri valori							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	**Governi e Banche Centrali**	**Altri enti pubblici**	**Banche**	**Società finanziarie**	**Società di assicura-zione**	**Imprese non finanziarie**	**Altri soggetti**
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
- valore nozionale	–	–	16.511	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	41	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	(177)	–	–	–	–
4) Altri valori							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurative	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	–	–	15.700	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	250	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari Over The Counter: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 fino a 5 anni	Oltre a 5 anni
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	31.137	–	–
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	–	–	–
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	31.137	–	–
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–
B. Portafoglio bancario	–	15.700	–
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	–	15.700	–
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–
31 dicembre 2014	**31.137**	**15.700**	**–**
31 dicembre 2013	**20.301**	**15.700**	**–**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	–	–	111.110	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
31 dicembre 2014	**–**	**–**	**111.110**	**–**
Valori medi	**–**	**–**	**139.485**	**–**
31 dicembre 2013	**–**	**–**	**167.860**	**–**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	111.110	–	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
31 dicembre 2014	**111.110**	**–**	**–**	**–**
Valori medi	**139.485**	**–**	**–**	**–**
31 dicembre 2013	**167.860**	**–**	**–**	**–**

B.2 Derivati creditizi Over the Counter: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* positivo**	
	31 dicembre 2014	**31 dicembre 2013**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.755	6.962
a) Credit default products	6.755	6.962
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
Totale	**6.755**	**6.962**

B.3 Derivati creditizi Over the Counter: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* negativo**	
	31 dicembre 2014	**31 dicembre 2013**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**(122)**	–
a) Credit default products	(122)	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	**(11.877)**	(15.496)
a) Credit default products	(11.877)	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	(15.496)
Totale	**(11.999)**	**(15.496)**

B.5 Derivati creditizi OTC – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	**Governi e Banche Centrali**	**Altri enti pubblici**	**Banche**	**Società finanziarie**	**Società di assicura-zione**	**Imprese non finanziarie**	**Altri soggetti**
Portafoglio di negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	–	–	111.110	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	6.755	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	(122)	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	11.030	100.080	–	111.110
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	11.030	100.080	–	111.110
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
31 dicembre 2014	**22.060**	**200.160**	–	**222.220**
31 dicembre 2013	**124.500**	**48.840**	**162.380**	**335.720**

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura-zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
- rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
- rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi "cross products"							
- *fair value* positivo	–	–	7.046	–	–	–	–
- *fair value* negativo	–	–	(299)	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	11.130	–	–	–	–
- rischio di controparte netto	–	–	11.236	–	–	–	–

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Come richiamato, il rischio di liquidità si manifesta come inadempimento nei propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o da limiti nello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Appartiene a questa tipologia di rischio anche il reperimento di mezzi di pagamento a costi non di mercato o lo smobilizzo di attività a prezzi non di mercato, con conseguenti perdite.

Il Regolamento di Tesoreria, già richiamato a proposito del rischio di tasso di interesse, contiene i principi per la mitigazione del rischio di liquidità ed i presidi a monitoraggio della stessa. In particolare, le politiche gestionali attuate dalla Tesoreria devono assicurare il corretto bilanciamento delle fonti e degli impieghi della Banca, sia con riferimento alle scadenze che all'ammontare degli impieghi effettivi e potenziali, evitando *mismatching* che possono derivare sia dall'attività di investimento che da quella creditizia.

In particolare, la politica di gestione della liquidità di Banca Esperia deve essere volta a conseguire un costante equilibrio finanziario, influendo sull'ordinamento temporale dei flussi di cassa, attraverso indirizzi di gestione relativi a:

a) il grado di trasformazione delle scadenze insito nella composizione della raccolta e degli impieghi;
b) la funzione assegnata al portafoglio titoli di proprietà;
c) le modalità tecniche adottate per gli impieghi, che devono contribuire alla prevedibilità dei flussi di liquidità della Banca;
d) le modalità di controllo del rischio di liquidabilità delle posizioni;
e) la predisposizione di un piano di intervento (*contingency plan*) sulla raccolta, da attivare in condizioni di emergenza.

La responsabilità del controllo circa il rispetto dei limiti è attribuita:

- alla Tesoreria (controllo di primo livello), che deve riferire su base periodica al Management della Banca, nell'ambito del Comitato di Tesoreria e del Comitato Monitoraggio Rischi;
- alla funzione Enterprise Risk Management (controllo di secondo livello), che deve effettuare controlli di composizione e rischio della struttura di raccolta ed impieghi del Gruppo ed inviare su base mensile un report al Comitato Tesoreria e Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1a. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 a 7 gg	Da oltre 7 a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter minata
Attività per cassa		816.559	113.992	94	2.908	1.128	14.821	106.429	519.481	80.967	19.893
A.1 Titoli di Stato		–	–	75	–	198	13.696	82.369	280.000	60.000	–
A.2 Altri titoli di debito		–	–	19	644	183	75	12.701	85.340	–	–
A.3 Quote di O.I.C.R.		66.721	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	EUR	63.767	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	USD	2.954	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti		749.838	113.992	–	2.264	747	1.050	11.359	154.141	20.967	19.893
- banche		29.134	–	–	–	–	–	–	–	–	10.703
	USD	9.799	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	GBP	4.434	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	CHF	336	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	DKK	81	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	NOK	28	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	SEK	189	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TRY	119	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	CAD	88	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	JPY	192	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	ZAR	33	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	HKD	89	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	AUD	98	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	NZD	39	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	SGD	66	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	MXN	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	EUR	13.538	–	–	–	–	–	–	–	–	10.703
- clientela		720.704	113.992	–	2.264	747	1.050	11.359	154.141	20.967	9.190
	EUR	720.703	113.992	–	2.264	747	1.050	11.359	154.141	20.967	9.190
	USD	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività per cassa		666.010	70.095	75.507	85.167	92.289	66.555	143.281	377.318	–	–
B.1 Depositi e c/c		666.010	–	75.005	4.882	63.533	66.527	131.782	99.871	–	–
- banche		9.112	–	–	–	5.086	–	–	–	–	–
- clientela		656.898	–	75.005	4.882	58.447	66.527	131.782	99.871	–	–
	USD	10.095	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	GBP	4.387	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	CHF	277	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	DKK	42	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	NOK	8	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	SEK	134	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	CAD	73	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	JPY	124	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	ZAR	18	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	HKD	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	AUD	54	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	EUR	641.677	–	75.005	4.882	58.447	66.527	131.782	99.871	–	–
B.2 Titoli di debito		–	–	–	30.279	28.756	28	11.499	223.207	–	–
B.3 Altre passività		–	70.095	502	50.006	–	–	–	54.240	–	–

1b. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - operazioni "fuori bilancio"

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 a 7 gg	Da oltre 7 a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- posizioni lunghe	–	4.572	18.128	–	8.437	–	–	–	–	–
USD	–	4.572	–	–	2.059	–	–	–	–	–
GBP	–	–	757	–	1.027	–	–	–	–	–
EUR	–	–	11.350	–	5.351	–	–	–	–	–
CHF	–	–	283	–	–	–	–	–	–	–
NOK	–	–	465	–	–	–	–	–	–	–
SEK	–	–	511	–	–	–	–	–	–	–
CAD	–	–	498	–	–	–	–	–	–	–
JPY	–	–	3.105	–	–	–	–	–	–	–
AUD	–	–	850	–	–	–	–	–	–	–
NZD	–	–	309	–	–	–	–	–	–	–
- posizioni corte	–	(4.572)	(18.128)	–	(8.437)	–	–	–	–	–
USD	–	(4.572)	–	–	(4.324)	–	–	–	–	–
GBP	–	–	(757)	–	(1.027)	–	–	–	–	–
EUR	–	–	(11.350)	–	(3.086)	–	–	–	–	–
CHF	–	–	(283)	–	–	–	–	–	–	–
NOK	–	–	(465)	–	–	–	–	–	–	–
SEK	–	–	(511)	–	–	–	–	–	–	–
CAD	–	–	(498)	–	–	–	–	–	–	–
JPY	–	–	(3.105)	–	–	–	–	–	–	–
AUD	–	–	(850)	–	–	–	–	–	–	–
NZD	–	–	(309)	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	–	–	–	–	(46)	207	(93)	–	–	–
- posizioni lunghe	–	–	–	–	–	256	–	–	–	–
- posizioni corte	–	–	–	–	(46)	(49)	(93)	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(2.514)	–	–	54	740	773	849	98	–	–
- posizioni lunghe	–	101.132	–	54	740	773	849	98	–	–
- posizioni corte	(2.514)	(101.132)	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	700	–	–	4.054	1.000	900	2.946	18.172	5.161	379
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C7. Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C8. Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	595	605	1.206	–	–	–
- posizioni lunghe	–	–	–	–	595	605	1.206	–	–	–
- posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31 dicembre 2014	Totale 31 dicembre 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	–	X	143	X	143	116
2. Titoli di debito	159.085	159.085	386.288	386.288	545.373	679.132
3. Titoli di capitale	–	–	68.582	68.582	68.582	2.329
4. Finanziamenti	–	X	1.069.663	X	1.069.663	965.341
5. Altre attività finanziarie	–	X	106.760	X	106.760	–
6. Attività non finanziarie	–	X	–	X	–	–
Totale 31 dicembre 2014	**159.085**	**159.085**	**1.631.436**	**454.870**	**1.790.521**	**X**
Totale 31 dicembre 2013	**448.411**	**448.411**	**1.198.507**	**233.050**	**X**	**1.646.918**

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31 dicembre 2014	Totale 31 dicembre 2013
1. Attività finanziarie	31.784	109.671	141.455	–
- Titoli	31.784	109.671	141.455	33.706
- Altre	–	–	–	–
2. Attività non finanziarie	–	–	–	–
Totale 31 dicembre 2014	**31.784**	**109.671**	**141.455**	**X**
Totale 31 dicembre 2013	**33.706**	**–**	**X**	**33.706**

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, di persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale.

In particolare, le categorie principali in cui si articolano i rischi operativi sono: frodi interne, frodi esterne, sicurezza sul lavoro, rischi derivanti dall'attività su clienti e prodotti, danni materiali, avarie ai sistemi, rischi derivanti dall'esecuzione di processi.

Il Gruppo è consapevole che nella gestione dei diversi aspetti del business può incorrere in alcune fattispecie di rischi operativi ed ha deciso di presidiarli attraverso un processo dettagliato di ricognizione, monitoraggio, valutazione e mitigazione.

Il modello di presidio dei rischi operativi si fonda sulle seguenti fasi:

- organizzazione di un sistema articolato di controllo e rilevazione delle anomalie, sia interno alle strutture operative (primo e secondo livello) che a cura delle funzioni di Compliance e Risk Management (secondo livello), codificato in un Piano dei Controlli (Control Plan), approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- rilevazione delle perdite operative e loro storicizzazione in un sistema informatico per la Funzione Enterprise Risk Management, insieme alle evidenze di anomalie emerse dai controlli di primo e secondo livello;
- valutazione dei processi aziendali sulla base dei controlli effettuati e di self assessment periodici, con l'assegnazione da parte del Comitato Monitoraggio Rischi di un rating sintetico;
- predisposizione (su proposta del Comitato Rischi e controllo interno) di interventi di mitigazione dei rischi sia di natura tattica che strategica.

In aggiunta a questo sistema di controlli ed alle relative formalizzazioni in termini di regolamenti e procedure, il Gruppo opera continuamente per la diffusione della cultura del controllo a tutte le funzioni ed a tutto il personale, attraverso iniziative di formazione ed informazione.

L'insieme delle attività in oggetto è affidata alla funzione di Risk Management allocata presso la Capogruppo Banca Esperia.

Come anticipato, la Banca si è dotata di un applicativo volto a gestire e storicizzare i dati relativi agli esiti dei controlli svolti da ciascuna struttura operativa deputata all'effettuazione di controlli di secondo livello in conformità al Piano dei Controlli di Gruppo.

La gestione di tali dati consente, inoltre, di integrare le stime derivanti dalla attività di raccolta dei dati di perdita (Loss Data Collection), al fine di attribuire una valutazione di rischio ai diversi processi aziendali.

La nuova piattaforma consente anche l'elaborazione di una reportistica di sintesi, volta a favorire l'identificazione di azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto attiene il rischio legale, ovvero il rischio derivante dalla violazione di obbligazioni di natura contrattuale, si rileva quanto segue.

Procedimenti pendenti al 31 dicembre 2014

Sono pendenti sette giudizi come di seguito indicato.

Giudizi nei quali Banca Esperia è parte convenuta:

- un giudizio promosso da clienti che contestano i risultati registrati su investimenti in depositi amministrati. Il Tribunale di Milano, al termine del primo grado di giudizio, ha riconosciuto le ragioni dei clienti, stabilendo un risarcimento del danno a loro favore dell'importo di Euro 120.000 circa oltre le spese di procedimento dovuto in solido dalla Banca e dall'ex dipendente della Banca accusato dagli stessi clienti di aver falsificato alcune loro firme. La Banca, per evitare l'esecuzione forzata, ha corrisposto l'intero ammontare del risarcimento, ma ha già agito esecutivamente nei confronti di quest'ultimo per ottenere il rimborso della quota di risarcimento che il Tribunale ha posto a suo carico. E' intenzione della Banca fare appello contro la pronuncia di primo grado. I medesimi clienti hanno contestualmente presentato domanda anche nei confronti di Duemme SGR in relazione ai risultati di due gestioni patrimoniali;
- un giudizio promosso da clienti che contestano i risultati registrati su investimenti in depositi amministrati. Banca Esperia ha vinto nel giudizio di primo grado; i clienti hanno, quindi, proposto ricorso in appello. I medesimi clienti hanno presentato domanda anche nei confronti di Duemme SGR in relazione ai risultati di due gestioni patrimoniali;
- un giudizio promosso da clienti che, avendo ricevuto dalla banca, per errore, un accredito di somme non dovute, hanno agito nei confronti della stessa per ottenere l'accertamento che quanto indebitamente loro versato non debba essere da loro restituito. Il giudizio è pendente davanti al Tribunale di Torino.

Giudizi nei quali Banca Esperia è parte attrice:

- un giudizio promosso davanti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano dal sopra citato promotore finanziario ex-dipendente che, nell'ambito del procedimento promosso da due clienti nei confronti di Duemme SGR e Banca Esperia, ha presentato nei confronti di Banca Esperia

richiesta di manleva. Il giudizio inerente alla posizione dell'ex dipendente è stato sospeso in attesa della definizione della causa promossa dai clienti;

- la Banca ha presentato domanda riconvenzionale nei confronti dei sopra citati clienti che, avendo ricevuto dalla banca, per errore, un accredito di somme non dovute, non intendono procedere alla restituzione.

Reclami

Ai sensi della disciplina sulla trasparenza gli intermediari devono adottare procedure per la trattazione dei reclami idonee a garantire ai clienti risposte sollecite ed esaustive e che prevedano la pubblicazione annuale – sul sito internet o in altra forma adeguata - di un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami con i relativi dati.

Al riguardo si precisa che, nel corso dell'esercizio, risultano pervenuti, conclusi o ancora pendenti dodici reclami aventi le seguenti caratteristiche:

No.	Oggetto dei reclami	Esito	Status
1	Asserito ritardo dell'addebito dell'imposta di bollo relativa all'anno 2012	rigettato	archiviato il 19 maggio 2014 perché decorsi 90 gg. dall'invio della risposta di rigetto da parte del Legale
2	Asserito ritardo dell'addebito dell'imposta di bollo relativa all'anno 2012	rigettato	archiviato il 19 maggio 2014 perché decorsi 90 gg. dall'invio della risposta di rigetto da parte del Legale
3	Asserito errore in merito all'applicazione dell'imposta su un rimborso parziale che avrebbe comportato una decurtazione delle minus spettanti	rigettato	archiviato il 5 agosto 2014 perché decorsi 90 gg. dall'invio della risposta di rigetto da parte del Legale
4	Asserito errore in merito all'applicazione dell'imposta su un rimborso parziale che avrebbe comportato una decurtazione delle minus spettanti	rigettato	archiviato il 5 agosto 2014 perché decorsi 90 gg. dall'invio della risposta di rigetto da parte del Legale
5	Asserita sollecitazione all'investimento di un fondo speculativo con collocamento fuori sede e irregolarità nella concessione di un finanziamento	rigettato	archiviato il 5 novembre 2014 perché decorsi 90 gg. dall'invio della risposta di rigetto da parte del Legale
6	Asserito ritardo dell'addebito dell'imposta di bollo relativa all'anno 2013	rigettato	archiviato il 19 giugno 2014 perché decorsi 90 gg. dall'invio della risposta di rigetto da parte del Legale
7	Mancata esecuzione di un ordine di acquisto per il quale viene richiesto l'accredito della plusvalenza	accolto	
8	Mancata esecuzione di un ordine di acquisto per il quale viene richiesto il risarcimento del danno	accolto	

9	ritardo nell'accredito dell'importo riveniente dal disinvestimento della gestione sottostante alla polizza sottoscritta per il tramite della Banca e ritardo nell'invio dei conteggi	in fase di valutazione	Ricevuti i conteggi da parte della Compagnia e accertato che l'importo riveniente dal disinvestimento della gestione sottostante alla polizza fosse stato versato sul conto intestate alla Cliente, la Banca ha comunicato tali circostante alla Cliente
10	Asserita assenza dalla rendicontazione di alcuni strumenti finanziari	in fase di valutazione	pendente
11	Asserita assenza dalla rendicontazione di alcuni strumenti finanziari	in fase di valutazione	pendente
12	Asserita infondatezza della richiesta della Banca di copertura di un assegno estero presentato al pagamento e pagato dalla filiale e poi risultato insoluto	rigettato	Passato in contenzioso

Rischi fiscali

In data 14 novembre 2011 Banca Esperia aveva ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un atto di contestazione ai sensi dell'art. 16, comma 3, del D.Lgs. 472/97 avente ad oggetto l'omessa comunicazione all'Anagrafe Tributaria, ex art. 1 del D.L. 167 del 28 giugno 1990, dei dati inerenti un trasferimento di denaro di Euro 39 milioni effettuato per conto di un cliente in data 1 febbraio 2005 a favore di un istituto di credito Lussemburghese. La sanzione comminata dall'Agenzia delle Entrate per tale "omissione comunicativa" è pari ad Euro 9.750 mila, pari al 25% dell'intera somma trasferita.

A seguito di analisi interna eseguita dalla Banca è emerso che dell'intera operazione la Banca aveva conservato idonea e completa evidenza, come testimonia il fatto che la documentazione attinente è stata consegnata alla Procura della Repubblica nel dicembre 2005 nell'ambito di un'indagine che la comprendeva, prima dunque della scadenza prevista per la trasmissione della comunicazione (marzo 2006).

In data 14 giugno 2012 la Banca ha depositato il ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Nello stesso si ripercorreva l'evoluzione storica della normativa di riferimento, dall'introduzione dell'obbligo di mantenimento della documentazione inerente i trasferimenti di denaro verso l'estero all'introduzione dell'obbligo di trasmissione dei relativi dati all'Amministrazione Finanziaria. Mediante tale ricostruzione storica veniva sostenuta la non applicabilità della sanzione irrogata alle violazioni in tema di trasmissione delle evidenze, che dovevano ritenersi sanzionate dalla norma speciale – richiamata dall'art. 7 comma ter – di cui all'art. 13 ultimo comma, del D.P.R. 605/73, che per

l'omissione della comunicazione dispone una sanzione amministrativa da Euro 206 a Euro 5.164. Oltre a tale motivo di ricorso la difesa evidenziava l'illegittimità della sanzione sulla base di altri argomenti di carattere formale e sostanziale.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con la sentenza di primo grado n. 2158/2/2014 del 31 gennaio 2014, ha accolto parzialmente il ricorso della Banca, riducendo l'importo della sanzione dovuta dal 25 al 15 percento (Euro 5.850.000) del trasferimento non segnalato, prendendo atto delle modifiche apportate alla norma sanzionatoria (art. 5, comma 1, del d. l. 167/1990) dall'art. 10 della l. 6 agosto 2013, n. 97. La Società è stata inoltre condannata alla rifusione delle spese di giudizio per Euro 5.000.

La Banca in data 15 luglio 2014 ha appellato la sentenza di primo grado e presentato apposite garanzie fideiussorie a tutela del credito erariale al fine di sospendere il pagamento della Cartella. L'udienza di trattazione si è tenuta in data 15 gennaio 2015, la Sentenza è stata depositata in data 6 marzo 2015.

La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello principale e incidentale confermando la sanzione irrogata in primo grado pari ad Euro 5.850.000.

Sulla base di quanto definito dallo IAS 10 e dallo IAS 37, la Società ha effettuato una rettifica incrementativa dell'accantonamento al Fondo Rischi pari ad Euro 2.418.000 a concorrenza della sanzione e degli oneri di riscossione per un ammontare complessivo di Euro 6.318.000. E' in corso di valutazione l'opportunità di presentare ricorso in Corte di Cassazione.

In data 16 ottobre 2014 si è conclusa la verifica ispettiva della Guardia di Finanza riguardante Banca Esperia che ha rilevato la mancata applicazione dell'IVA sui corrispettivi per il "Contratto per il regolamento e per il trattamento di ordini afferenti strumenti finanziari ed operazioni di bonifico ed in cambi" tra la Società e Duemme SGR per gli anni 2010-2012.

Conseguentemente la Banca in data 22 gennaio 2015, ha ricevuto l'avviso di accertamento dalla Direzione provinciale di Milano 1 Ufficio controlli dell'Agenzia delle Entrate. Considerata la scadenza dei 60 giorni dalla notifica dell'avviso, ad oggi la pratica è ancora in fase di analisi valutativa. Trattandosi di un rapporto fra due Società del Gruppo, il consulente fiscale sta gestendo in maniera coordinata i rapporti con l'Agenzia delle Entrate. Si rimanda a quanto sotto descritto per Duemme SGR.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica una rigorosa attenzione al capitale proprio della società, consapevole della sua funzione di presidio della fiducia della clientela e delle terze parti e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare quest'ultimo con i necessari margini di autonomia e stabilità oltre che consentire di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione ai fini di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Capitale	63.000	63.000
2. Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
3. Riserve	49.802	45.236
- di utili	49.802	44.743
a) legale	3.128	2.900
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	46.674	41.843
- altre	–	493
4. Strumenti di capitale	–	–
5. (Azioni proprie)	–	–
6. Riserve da valutazione:	6.511	4.554
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.981	4.948
- attività materiali	–	–
- attività immateriali	–	–
- copertura di investimenti esteri	–	–
- copertura dei flussi finanziari	–	–
- differenze di cambio	–	–
- attività non correnti in via di dismissione	–	–
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(470)	(394)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al P.N.	–	–
- Leggi speciali di rivalutazione	–	–
- da F.T.A.	–	–
7. Utile (perdita) d'esercizio	(598)	4.566
Totale	**157.361**	**156.002**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.179	(40)	2.254	(389)
2. Titoli di capitale	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	2.859	(17)	3.558	(475)
4. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	**7.038**	**(57)**	**5.812**	**(864)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.865**	–	**3.083**	–
2. Variazioni positive	**7.875**	–	**1.111**	–
2.1 Incrementi di fair value	5.842	–	143	–
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	961	–	603	–
- da deterioramento	–	–	603	–
- da realizzo	961	–	–	–
2.3 Altre variazioni	1.072	–	365	–
3. Variazioni negative	**(5.601)**	–	**(1.352)**	–
3.1 Riduzioni di fair value	(78)	–	(193)	–
3.2 Rettifiche da deterioramento	–	–	–	–
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	(3.328)	–	(912)	–
- da realizzo	(3.328)	–	(912)	–
3.4 Altre variazioni	(2.195)	–	(247)	–
4. Rimanenze finali	**4.139**	–	**2.842**	–

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Importo
1. Esistenze iniziali	**(393)**
2. Variazioni positive	**38**
2.1 Incrementi di fair value	–
2.2 Altre variazioni	38
3. Variazioni negative	**(115)**
3.1 Riduzioni di fair value	(115)
3.2 Altre variazioni	–
4. Rimanenze finali	**(470)**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il calcolo del Patrimonio di Vigilanza dell'istituto è stato effettuato sulla base della disciplina vigente in materia di vigilanza.

A.1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CETI)

Il "Capitale primario di classe 1" (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Filtri prudenziali
- Detrazioni

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

A.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1" (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Detrazioni

A.3 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Rettifiche di valore generiche della banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito

- Eccedenze sulle perdite attese delle banca IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Detrazioni

Le nuove regole di vigilanza prevedono un regime transitorio (*phase-in*) con l'introduzione graduale della nuova disciplina sui Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo di 4 anni (2014-2017) e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

A partire dal primo gennaio 2014 per i gruppi bancari il livello di Common Equity Tier 1 – CET1 dovrà essere almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Dal primo gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica, ove definita dai regolatori.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/valori	31 dicembre 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**157.831**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	–
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**157.831**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(6.827)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**(5.166)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**145.838**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	**145.838**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–
N. Elementi da dedurre dal T2	–
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	**1.551**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**1.551**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**147.389**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il calcolo dei Requisiti Patrimoniali di Vigilanza dell'istituto è stato effettuato sulla base della disciplina vigente in base alla quale il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio. Quest'ultimo viene valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.
Nella tabella sottostante sono riportati gli assorbimenti patrimoniali in termini di rischio di credito e di mercato calcolati secondo la metodologia standardizzata e del rischio operativo secondo la metodologia base.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.837.633	1.795.327	1.098.306	1.169.139
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.837.633	1.795.327	1.098.306	1.169.139
1. Metodologia standardizzata	1.837.633	1.795.327	1.098.306	1.169.139
2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	–	–	–	–
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			97.080	77.572
B.1 Rischio di credito e di controparte			87.865	93.531
B.2 Rischi di mercato			1.337	414
1. Metodologia standard			1.337	414
2. Modelli interni			–	–
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.3 Rischio operativo			7.878	9.484
1. Metodo base			7.878	9.484
2. Metodo standardizzato			–	–
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi del calcolo (*)			–	(25.857)
B.6 Altri elementi del calcolo			–	–
B.7 Totale requisiti prudenziali			97.080	77.572
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.213.499	969.650
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,02 %	15,23 %
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,02 %	15,23 %
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,15 %	15,48 %

(*) La nuova normativa di vigilanza prudenziale non prevede più per le banche appartenenti a gruppi bancari il beneficio dell'abbattimento dei requisiti patrimoniali che, nel vecchio regime, era calcolato nella misura del 25% del totale.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti strategici e sindaci

Emolumenti	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Amministratori	1.979	1.381
Dirigenti strategici	4.134	4.051
Sindaci	128	115

2. Informazioni sulle transazioni con società partecipanti ed altre parti correlate

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.388	5.440
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.547	10.610
Crediti verso banche	106	2.464
Crediti per servizi resi	40	231
Derivati di copertura	250	607
Debiti verso banche	1.182	32.288
Debiti verso la clientela	380	1.654
Debiti per servizi ricevuti	21	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–
Derivati: valore nozionale	20.700	80.807

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Interessi attivi	311	804
Interessi passivi	(5)	–
Commissioni attive	1.158	919
Commissioni passive	(486)	(776)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.394	5.276
Risultato netto dell'attività di copertura	(326)	(691)
Utili/perdite da cessione riacquisto	36	311
Sperse per il personale	(57)	–
Altre spese amministrative	(2.612)	(2.137)
Altri proventi di gestione	102	64

3. Informazioni sulle transazioni con società controllate

Si riportano di seguito i rapporti intrattenuti con le società controllate come già evidenziato nella sezione dedicata ai rapporti infragruppo della relazione sulla gestione.

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività finanziarie disponibili per la vendita: quote di O.I.C.R.	2.620	2.642
Altre attività: crediti per servizi resi e per adesione al C.F.N.	11.535	7.792
Debiti verso la clientela: conti correnti e depositi liberi	24.211	19.463
Altre passività: debiti per servizi resi e per adesione al C.F.N.	623	556

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Interessi passivi	(65)	(7)
Commissioni attive	13.017	10.924
Dividendi	5.150	8.100
Spese per il personale: rimborsi spese per il personale distaccato	(3)	(27)
Spese per il personale: recuperi spese per il personale distaccato	1.082	1.095
Altre spese amministrative: prestazioni da società del Gruppo	(1.057)	(1.076)
Altri proventi: recuperi spese per altri servizi	2.907	2.893

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2014 è scaduto l'ultimo termine previsto dai piani di assegnazione per l'esercizio delle opzioni rimanenti. Pertanto, come esposto nella tabella sotto riportata, non residuano opzioni esercitabili.

A solo titolo informativo si fornisce evidenza della struttura del piano di *stock option.*

Pagamenti basati su azioni

In Consiglio di Amministrazione di Banca Esperia S.p.A. del 21 febbraio 2001 ha approvato il regolamento del piano di Stock Option promosso dalla Banca stessa con l'intervento dei suoi azionisti e rivolto ai dipendenti, agli amministratori e ai collaboratori della banca e/o delle società da questa controllate.

Come previsto dalla normativa IAS/IFRS il bilancio ha recepito tra i costi del personale il *fair value* delle opzioni concesse sino alla data del 31 dicembre 2006. Si precisa che il Consiglio di amministrazione ha consentito l'esercizio delle assegnazioni effettuate sino al 31 dicembre 2003 per gli assegnatari che avessero già raggiunto gli obbiettivi assegnati..

Di seguito si espone il metodo di valutazione utilizzato.

La valutazione del *fair value* delle opzioni deve avvenire alla data di assegnazione basandosi sul prezzo di mercato di strumenti aventi termini e condizioni simili.

Nella fattispecie è stato utilizzato un modello di valutazione delle opzioni noto come struttura ad albero binomiale in coerenza con il modello di Hull e White. Tale struttura consente di modellizzare la presenza di periodi di esercizio distinti all'interno del periodo compreso fra la data di inizio esercizio e la data di fine esercizio e si basa su una serie di assunzioni e parametri che vengono di seguito definite:

Assunzioni

- costi di transazione nulli;
- uguaglianza dei tassi attivi e passivi d'interesse;
- dividendi nulli;
- non modificabilità di alcuni parametri di mercato.

Parametri

- prezzo di esercizio dell'opzione;
- vita dell'opzione;

- prezzo dell'azione sottostante;
- volatilità attesa dell'azione sottostante;
- tasso di interesse *risk free* per la durata delle opzioni.

Per chiarezza si indica che il tasso di interesse senza rischio corrisponde al rendimento implicito attualmente disponibile sulle emissioni governative prive di cedola (*zero-coupon*) con un termine residuo pari al termine atteso dell'opzione da valutare (in base alla vita contrattuale residua dell'opzione e considerando gli effetti di un esercizio atteso anticipato).

A ciascuna data di valutazione (data di assegnazione) è stata quindi ricostruita la curva dei tassi zero coupon euro, necessaria per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa, che è stata derivata, con interpolazione esponenziale, dei seguenti dati di mercato forniti da Bloomberg:

- *deposit rates* – rilevazione dei tassi sui depositi con scadenze comprese tra un giorno ed un anno;
- *futures* – tassi impliciti nei contratti *futures* a 3 mesi sulla valuta di riferimento con scadenze comprese tra 3 mesi e 4 anni;
- *par swap rates* denominati in euro con scadenze comprese tra 1 e 50 anni.

Il piano risulta concluso alla data del 31 dicembre 2006 con la dodicesima assegnazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi d'esercizio	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Numero opzioni	Prezzi medi d'esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi d'esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**620.308**	**2.89**	**30/09/2014**	**1.281.847**	**2,51**	**31/03/2014**
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	–	–		–	–	
B.2 Altre variazioni	–	–	X	–	–	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	–	–	X	(227.385)	–	X
C.2 Esercitate	–	–	X	(30.769)	–	X
C.3 Scadute	(620.308)	–	X	(403.385)	–	X
C.4 Altre variazioni	–	–	X	–	–	X
D. Rimanenze finali	–	–	–	**620.308**	**2,89**	**30/09/2014**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	–	–	X	620.308	2,89	X

Altre informazioni - Compensi alla società di Revisione

I compensi alla Società di Revisione di competenza dell'anno 2014 sono esposti nella seguente tabella:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Importo (incluso *Iva)*
Revisione contabile	Reconta Ernst&Young S.p.A.	66
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young S.p.A.	1
Altri servizi	Reconta Ernst&Young S.p.A.	67